ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Martedì 5 Marzo 1907 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 486, Salone d'informazioni: N. 801. N. 9181

A MONTECITORIO

Una serie di interpellanze

ROMA 4 (N). Il vicepresidente Torrigiani apre la seduta alla presenza d'una cinquantina di deputati. All'ordine del giorno vi sono quattro interrogazioni, ma tre cadono per mancanza dei deputati. Solamente Solimbergo può dichiararsi insoddisfatto della risposta di Valleris circa il trasferimento del distretto militare da Udine. L'interrogante raccomanda al ministro di pensar bene a quello che fa perchè mentre noi spopoliamo le caserme l'Austria mantiene trentacinque reggimenti al di là della frontiera. Una voce: Ma queste sono cose che non si dicono.

Dovrebbe poi seguire un'interpellanza Pala ma mancano i ministri Cocco-Ortu e Gallo cui è diretta. E' rimandata. Si chiama l'interpellanza Landucci il quale non c'è.

Cameroni. Landucci è sulle scale interne; lo mandino a chiamare.

Presidente. Non chiamo nessuno. Devono esser presenti! La Camera ride. Si dovrebbe discutere l'interpellanza Saluzzo al ministro della guerra, ma Valleris, sottosegretario della guerra, dice che egli risponde alle interrogazioni, non alle interpellanze (nuova ilarità).

Entra in questo momento Santini il quale, avendo appreso che è decaduta la sua interpellanza domanda la parola.

Presidente. Su che cosa?

Santini. Faccio osservare che le interrogazioni devono durare quaranta minuti; quindi ho diritto di parlare.

Presidente. Allora parli.

Santini. Ma non c'è il ministro della guerra.

Presidente. Risponderà il sottosegretario.

Santini. Ma se dicono che egli non risponde che alle interrogazioni.

La Camera si diverte, ma il presidente, seccato, taglia corto e dichiara decaduta l'interpellanza. Si arriva così all'interpellanza Larizza sull'amministrazione delle gabelle. **Massimini**, ministro delle finanze, prega l'interpellante di rimandarla pendendo giudizio. Larizza insiste e la Camera urla.

Valleris ha fatto cercare il generale Viganò perchè risponda all'interpellanza Cameroni sul caso del colonnello Testa, ma il ministro della guerra è irreperibile.

Rummo è più fortunato e può svolgere la sua interpellanza sui servizi tecnici delle privative.

Massimini si riserva di studiare tutte le questioni relative al personale delle privative. Dopo altre minori interpellanze giunge finalmente Viganò e Santini svolge la seguente interpellanza: Se sia vero che il ministro abbia inflitto gli arresti ad un mese di fortezza ad un ufficiale dell'esercito per avere onorevolmente e cavallerescamente difeso di fronte ad un ufficiale straniero delle bugiarde e vili accuse contro i suoi colleghi. Si augura che il ministro della guerra riconosca che contro quell'ufficiale si è peccato di eccesso di potere.

Viganò assicura che l'ufficiale cui allude Santini fu punito per mancanze esclusivamente disciplinari e per trasgressione ai regolamenti vigenti e puramente in seguito al giudizio che si fece di tali mancanze dipese la misura della punizione. Si compiace del resto che ufficiali italiani non si trovino più al Congo ed è anche lieto di poter dichiarare che l'ufficiale in questione, a parte le mancanze di cui ha parlato, è un ottimo e valoroso soldato.

Cameroni interpella il ministro della guerra a proposito di iniquità commesse dall'amministrazione della guerra a danno del tenente colonnello cav. Michele Testa dal 1901 al 1906, e particolarmente espone diffusamente i fatti che determinarono i provvedimenti a carico di questo ufficiale. Chiede al ministro se non ritenga opportuno di definire di sua iniziativa l'incresciosa vertenza con un provvedimento riparatore. Desidera pure di conoscere se e come il ministro giudichi i gravi reati d'azione pubblica formalmente denunziati dal Testa nei suoi ricorsi straordinari al re a carico di ufficiali superiori dei quali alcuni sono tuttora in servizio e uno è rivestito di importante funzione militare internazionale.

Viganò dichiara che il Testa fu giudicato non promovibile per alcune note sfavorevoli. Non reclamò nelle forme prescritte dal regolamento di disciplina, ma si rivolse al ministro con una lettera privata nella quale, con violente parole, inveiva contro i suoi superiori. Per questa infrazione gravissima della disciplina un apposito consiglio di disciplina lo giudicò degno di revocazione. Il ministro si limitò a infliggergli la sospensione temporanea cui seguì il collocamento in posizione ausiliaria in seguito a sua domanda. Quanto alle accuse mosse ai suoi antichi superiori, il ministero è convinto che sono assolutamente infondate. Quegli ufficiali così accusati chiesero di poter querelare i giornali che avevano pubblicato le accuse, ma il ministro negò il permesso, anche in conformità all'avviso manifestato dall'avvocatura generale militare.

Cameroni è insodisfatto delle risposte del ministro perchè insufficienti e conferma l'esattezza dei fatti esposti.

Facta, sottosegretario agli interni, risponde subito all'interrogazione Lacava sulla frana a Montemurro e dichiara che questa frana verificatasi nella notte dal 25 al 26 febbraio dopo invasi gli oliveti e i vigneti ha distrutto parecchie case. Fortunatamente non vi sono vittime.

Dari, sottosegretario ai lavori pubblici, aggiunge che si tratta di una frana di 5 chilom. che ha invaso circa trecento ettari di terreno e distrutto 25 case. Ora la frana accenna ad arrestarsi. Assicura che il Governo farà tutto quanto è in suo potere per quelle sventurate popolazioni e, se sarà necessario, presenterà un disegno di legge.

Un conflitto provocato da socialisti in quel di Bari

ROMA 4 (N). In seguito al decesso del cav. Pelliciari, sindaco di Gravina (Bari), che reggeva vigorosamente l'amministrazione tenendo in freno l'opposizione, questa, composta da socialisti e guidata dall'avv. Musatto, iniziò un'agitazione per impressionare e sgomentare l'amministrazione, rimasta priva del suo capo, nel consiglio comunale e con riunioni in piazza. Ieri i socialisti dovevano tenere un comizio pubblico dinanzi la casa comunale per protestare contro l'amministrazione. Le autorità vietarono il comizio, ma i socialisti irruppero egualmente nella piazza tentando di tenere il comizio. Furono invitati a sciogliersi, onde, dopo le rituali intimazioni, i carabinieri procedettero allo scioglimento con la forza. Ne seguirono delle colluttazioni per la viva opposizione incontrata. Vi furono alcune feriti lievi e vari contusi fra i dimostranti e gli agenti che non fecero uso delle armi da fuoco. Infine la piazza fu sgomberata e fu arrestato l'avv. Musatto, provocatore dei disordini, ed altri responsabili.

La Federazione centrale degli industriali austriaci e il compromesso con l'Ungheria

VIENNA 4 (B). Oggi la grande commissione della Federazione centrale degli industriali dell'Austria ha tenuto una conferenza.

Il dott. Licht parlò del promovimento delle industrie in Austria e in Ungheria. Quindi fu approvato il seguente ordine del giorno: La legge per il promovimento delle industrie, entrata in vigore in Ungheria, ha assicurato al Governo ungherese grandissimi mezzi adatti allo scopo. E' assolutamente necessario che si tolgano gli inciampi che ostacolano lo sviluppo dell'industria dell'Austria. Conviene innanzitutto mitigare le pressioni fiscali e provvedere con mezzi sufficenti all'ampliamento dell'esportazione. La Federazione centrale confida dunque che la popolazione dell'Austria terrà presente nelle prossime elezioni per il Consiglio dell'impero l'importanza dell'industria e che la futura Camera dei deputati, animata e ammonita dall'esempio della Camera dei deputati ungheresi, sarà larga di valido appoggio all'industria, nel senso delle domande concretate nel programma elettorale della commissione permanente. La Federazione centrale invita il Governo a non deviare, nei negoziati in corso con l'Ungheria, dal proposito di guarentire incondizionatamente e stabilmente gli interessi dell'Austria e non aderirà a verun patto ad un accordo che vincoli l'opera dell'amministrazione dello Stato austriaco – nei varii problemi economici o finanziari regolati sinora secondo principii comuni – al di là del termine di scadenza già stabilito, a meno che gli accordi reciproci non assumano carattere di un trattato, basato sulla perfetta equiparazione dei diritti e tale che guarentisca il libero trafico. Ora, come prima, la Federazione centrale protesta contro accordi di natura pregiudizievole, come la sistemazione autonoma dei dazi di consumo in Ungheria e, in particolare, contro l'introduzione di dazi nel commercio fra i due paesi, applicabili prima o dopo la scadenza dei trattati di commercio.

La faccenda Polonyi
L'interrogatorio Zoltan Lengyel

BUDAPEST 4 (U B). Il giudice istruttore esaminò oggi Zoltan Lengyel per la vertenza Polonyi. Il Lengyel dichiarò di esser l'autore dell'articolo incriminato. Volle però che gli fosse presentato il protocollo delle deposizioni dei testi, avendo egli intenzione di ricorrere contro l'operato della Procura di Stato e del giudice istruttore per il fatto che citarono testimoni a sua insaputa. Il giudice aderì al suo desiderio.

Una minaccia del Vaticano

PARIGI 4 (N). L'«Echo de Paris» ha da Roma: Il Vaticano possiede dei documenti la cui pubblicazione potrebbe riuscire molto sgradita al Governo francese. Fra altri, risulta da certe carte che, dopo la rottura delle relazioni col Vaticano, il Governo francese fece presso mons. Montagnini delle pratiche confidenziali accompagnate da vaghe promesse di pace, per indurre il Vaticano ad accettare le sue pretese.

Gravi disordini per la rielezione di Leroy Beaulieu
Il deputato ferito

PARIGI 4 (B). In occasione delle elezioni suppletorie a Montpellier, dove fu rieletto il candidato moderato radicale repubblicano Leroy Beaulieu, contro i candidati socialista e socialista radicale, furono inscenate dimostrazioni che degenerarono poi in conflitti. Il neoeletto deputato rimase ferito e fu portato in una osteria vicina. Davanti all'osteria si raccolse una gran folla, emettendo grida di minaccia e contumelia contro il deputato. Fra i rappresentanti dei singoli partiti scoppiarono durante la notte ripetuti conflitti, durante i quali rimasero ferite molte persone. La polizia, i gendarmi e la truppa riuscirono infine con gran fatica a ristabilire l'ordine.

La propaganda anarchica nell'esercito tedesco

AMBURGO 4 (N). Nella caserma del reggimento fanteria 76, gli ufficiali, operando una perquisizione improvvisa, rinvennero nella valigia di un soldato stampati anarchici e lettere compromettenti. Il soldato, temendo una severa punizione, si uccise col fucile d'ordinanza, dopo aver scritto una lettera nella quale ringraziava i suoi superiori di averlo sempre trattato bene.

Le minaccie dell'opposizione giovane radicale alla Scupcina serba

BELGRADO 4 (N). Prima dell'odierna seduta della Scupcina il capo del partito giovane radicale si recò dal presidente dei ministri e gli comunicò che se il Governo non dà entro 24 ore una promessa formale di impedire la persecuzione dei capi comuni giovani radicali da parte della polizia, i giovani radicali incominceranno l'ostruzionismo che sarà iniziato durante la discussione del bilancio d'indennità per il mese di marzo. In tal guisa si arresterebbe il funzionamento delle casse dello Stato con il 1. marzo v. s.

Alla vigilia dell'apertura della Duma

PIETROBURGO 4 (N). La partenza dei deputati della Duma per Pietroburgo provocò, in molti luoghi, gravi disordini. A Saratoff si radunò alla stazione una folla di trentamila persone. Allorchè le si rifiutò l'ingresso nella stazione, la folla facendo un lungo giro andò ad occupare i binari rendendo impossibile la partenza dei treni. I deputati tennero dei discorsi in cui fra altro dissero: Noi siamo impotenti di fronte alla burocrazia se voi non ci aiutate! – Noi vi aiuteremo! esclamarono migliaia e migliaia di persone.

A Perm i poliziotti provocarono una rissa, durante la quale furono tirate delle revolverate. Anche in molti altri luoghi agenti provocatori hanno suscitato dei disordini.

Il principe Alessandro di Serbia a Vienna. BELGRADO 4 (B.) Stamane il principe Alessandro partì col suo governatore, colonnello russo Salmenoff, per Vienna, dove si tratterrà una settimana.

I funerali dell'ex-ambasciatore Sir Plunkett. PARIGI 4 (B). Stamane, con l'intervento di quasi tutte le missioni estere, seguirono i funerali di sir Francis Plunkett, ex-ambasciatore inglese a Vienna. Intervennero anche un rappresentante del presidente Fallières, i ministri Pichon e Thomson.

COLLISIONI IN MARE

AMBURGO 4 (B). La notte del 2 corrente il piroscafo «Rapallo» ebbe una collisione con lo scooner danese «Tecla», il quale recava un carico di ferri. L'equipaggio si salvò a bordo del «Rapallo». Lo scooner fu rimorchiato a Dover.

AMBURGO 4 (B). Oggi è giunto qui il piroscafo «Rapallo», della linea «Amburgo-America», con a bordo l'equipaggio, composto di otto uomini, dello scooner danese col quale il «Rapallo» aveva avuto una collisione.

Le ultime notizie del piroscafo «Elena«

LONDRA 4 (B). Le ultime notizie circa la sorte dell'«Elena» (vedi «Piccolo della Sera» di ieri) recano che il piroscafo fu avvistato presso Folkestone. Com'è noto, l'«Elena» ebbe ieri a causa della fitta nebbia una collisione col piroscafo «Marsala». Mancano 8 uomini dell'equipaggio.

Dieci chilometri di territorio sepolto da una frana in Algeria.

PARIGI 4 (B). Il «Petit Parisien» ha da Bona, in Algeria, che una frana caduta a Sedsato, nel distretto di Guena, coprì un tratto di territorio di 10 chilometri quadrati. Molti indigeni rimasero uccisi.

L'Hôtel Centrale di Semlino distrutto dal fuoco.

SEMLINO 4 (U. B.) Buona parte dell'edificio dell'Hôtel Centrale fu distrutta da un incendio. I forestieri si misero in salvo a gran fatica. Alcuni rimasero feriti. Il danno ascende a parecchie centinaia di migliaia di corone.

Due giovani ingegneri precipitati in un burrone durante un'ascensione.

NAPOLI 4 (N). Ieri una comitiva di dodici giovani del Club dei canottieri riunitasi a Sorrento iniziò l'ascensione del monte Sant'Angelo. Il tempo era limpido, però folate di vento gelato rendevano difficile l'ascesa. La comitiva era giunta a più di trecento metri dove la neve era alta più di due metri, quando sopra un pendio l'ingegnere Arturo Kernot, trentenne, mise un piede in fallo e precipitò nel sottostante burrone cesposo profondo 350 metri. Allora il giovane ingegnere Eugenio D'Ovidio, figlio del senatore D'Ovidio, professore all'Università di Torino, si slanciò per afferrare e trattenere il compagno, ma scivolò anch'egli precipitando col compagno in fondo al precipizio. Gli altri dieci della comitiva sbigottiti ed impossibilitati a recare aiuto non avendo corde nè attrezzi, scesero a Castellammare dove giunsero a sera inoltrata per chiedere soccorsi. A Napoli durante la notte si cercò di occultare la notizia, ma essa fu appresa in tutta la triste verità. Si recarono sul luogo della sciagura i carabinieri con torce e le autorità, ma purtroppo si ritiene che non potranno se non constatare la morte dei due giovani.

Per la riorganizzazione del partito liberale-nazionale
e le prossime elezioni.
L'adunanza al Politeama Rossetti.

Platea, palchi, gallerie, gradinate tutto affollato: il Politeama vide altre volte folle così dense di cittadini, ma solo nelle occasioni più solenni e decisive per le sorti del paese. Ogni ordine di cittadini era rappresentato in quella folla ardente di entusiasmo e affermante la sua fede immutata nel programma del partito nazionale-liberale.

Presiede l'on. **Perco**, presidente dell'Associazione Patria, il quale, aprendo il Comizio, rileva che l'immenso concorso di cittadini dice più e meglio di quanto possa la sua parola, l'importanza dell'avvenimento. Salutò gli intervenuti, compagni di recenti battaglie, compagni di battaglie imminenti che saranno – è il suo fervido augurio – nuove vittorie per l'idealità nostre (applausi). La nostra città ha mostrato di saper vincere e, ove occorra, stravincere. Ma quasi per aiutarci – se di aiuto avessimo bisogno – ecco i nemici nostri scegliere proprio questo momento per assalirci. I nemici della città hanno osato offendere il carattere nazionale della nostra rappresentanza; e il sentimento e l'indignazione che tale attentato ha suscitato provano che la cittadinanza non è disposta a tollerare sopraffazione e che saprà dare adeguata risposta. (Applausi e approvazioni).

La riforma dell'organizzazione del partito

L'avv. **Camillo Ara** dà quindi lettura della relazione che accompagna le proposte di riforma. Accennato alla costituzione d'un Comitato incaricato di studiare il riordinamento del partito dopo le ultime elezioni amministrative, la relazione espone i criteri che determinarono il Comitato a proporre l'istituzione di un Consiglio del partito. Il Comitato ritenne, che all'«Associazione Patria», la quale per necessità di cose sarà occupata preponderantemente dalla propaganda, dalla sua qualità di rappresentante del partito e dalla organizzazione dei consenzienti – organizzazione che sempre più esige un lavoro attivo, incessante, disciplinato – non si possa chiedere, che porti anche la responsabilità dell'atteggiamento del partito sia per quanto riguarda le linee generali della condotta del partito, sia per quanto riguarda la lotta di ogni giorno. Invece il Comitato considerò doversi affidare i compiti di determinare i particolari del programma del partito, tracciarne la condotta sia nei casi singoli sia nel suo atteggiamento verso altri partiti, avocare a sè la deliberazione sui fatti e sui dubbi, che per avventura sono diversamente giudicati dai consenzienti, ad un Consiglio di partito composto di cinquanta o sessanta cittadini, fra quelli che sono stati eletti con mandato di particolare fiducia a dirigere le principali nostre associazioni ed a far parte del Consiglio municipale e della Camera di commercio. Il Comitato ritiene rilevantissimo il vantaggio di una siffatta istituzione per la propaganda delle idee e delle deliberazioni prese. Non più dieci o dodici persone elette a far parte della direzione di una Società dovranno decidere frettolosamente nelle questioni del partito: ma delibereranno cinquanta o sessanta fiduciari, e dall'ambiente delle discussioni e deliberazioni del partito porteranno in altri ambienti, nelle associazioni delle quali fanno parte, nella vita cittadina tutta, l'impressione della discussione fatta, la ragione della deliberazione presa, la nozione dei vantaggi e dei danni, facendo così la migliore propaganda delle idee. Così la sterile critica dovrà cedere il posto al lavoro fecondo: non più accuse, ma opere; non più discussione di teorie, ma emulazione nel fare.

Il Comitato, convinto di fare opera vantaggiosa, propone che sia deliberato quanto segue:

I. Viene istituito il Consiglio del partito con l'ufficio di dirigere il partito; di determinare eventualmente singoli particolari del programma del partito; di tracciare nelle linee generali la condotta del partito nello svolgimento del suo programma e nel suo atteggiamento verso gli altri partiti; di decidere in tutti i casi, la soluzione dei quali esso ritenesse di avocare a sè o sui quali la Giunta esecutiva lo invitasse a pronunciarsi.

II. Il Consiglio del partito sarà composto: 1) dei seguenti membri con voto virile, che s'intende ne facciano parte, finchè spiri il loro mandato: i deputati di Trieste alla Camera austriaca eletti dal partito; i dieci direttori dell'«Associazione Patria»; 2) dei seguenti membri eletti, i quali pure s'intende ne facciano parte, finchè spiri il lor mandato: 15 consiglieri municipali scelti dalla maggioranza nazionale-liberale; 5 consiglieri della Camera di commercio ed industria scelti dalla parte nazionale-liberale; 13 membri scelti dalla Direzione dell'Associazione politica fra quei cittadini, che per esser investiti di uffici nelle istituzioni del partito appaiono designati con mandato di fiducia a far parte del Consiglio del partito; alcuni rappresentanti della stampa scelti dalla Direzione dell'Associazione politica, questi naturalmente per la loro particolare competenza, ma senza alcun pregiudizio della loro piena libertà di giudicare l'atteggiamento e le deliberazioni del partito; 3) di alcuni consenzienti politici di regola nel numero di cinque e nel numero massimo di dieci, che il Consiglio del partito avrà facoltà di aggregarsi per la durata di tre anni.

III. Il Consiglio del partito eleggerà dal proprio seno una Giunta esecutiva, composta di 5 membri, tra i quali un presidente ed un vicepresidente. La Giunta esecutiva darà esecuzione alle deliberazioni del Consiglio del partito; convocherà regolarmente non meno di dieci volte all'anno il Consiglio per discutere sugli interessi del partito, e di urgenza entro otto giorni ogni qualvolta 10 membri ne la richiedessero; provvederà liberamente all'azione quotidiana del partito; deciderà in tutti i casi, la soluzione dei quali il Consiglio del partito non avesse avocata a sè o sui quali la Giunta esecutiva non avesse invitato il Consiglio a pronunciarsi; riferirà al Consiglio direttivo sulla propria attività.

IV. L'«Associazione Patria» avrà la rappresentanza attiva del partito; provvederà con l'opera dei comitati e con convocazioni dei soci alla propaganda delle idee del partito; metterà in particolare in effetto tutte quelle risoluzioni del Consiglio del partito e della Giunta esecutiva che le fossero affidate; curerà con riguardo alle sempre maggiori necessità l'organizzazione del partito in ogni particolare.

La discussione

Il presidente apre la discussione sulle proposte del Comitato.

Fonda ricorda che alcuni mesi fa, allorchè si cominciò a parlare dell'opportunità di riformare l'organizzazione del partito, un avversario gli disse che per tale riforma c'era una sola via, quella che mena a S. Anna. Era un'osservazione ironica dettata dall'apparenza d'inerzia del nostro partito, inerzia che unita al tradizionale spirito di tolleranza faceva credere che non esistessimo più. Ma è bastato che i nemici si affacciassero a minacciare la città nel suo carattere italiano, perchè il partito nazionale si scuotesse e mostrasse di essere vivo e pronto a nuove battaglie e a nuove vittorie. Ma l'oratore trova che sia tempo di finirla con certe tolleranze verso gli avversari che tutto tentano per compiere i loro fini. Esorta a non dimenticare la data del 2 marzo, in cui un gruppo di «mal capitati», offese la storia, il carattere, il sentimento della nostra città (applausi). In altri tempi per quella gente si sarebbe detto che la rupe Tarpea era troppo bassa (applausi). Esorta i cittadini a mostrare che la fiamma dell'italianità arde vivissima, e che nessuna forza umana potrà spegnerla. Ma per vincere occorre organizzarsi fortemente: solo allora potremo non temere alcun nemico (applausi fragorosi).

Sale quindi sul proscenio l'avv. Carlo Mrach, salutato dalla folla da una vera acclamazione.

Mrach: La convocazione odierna ha per tema la riorganizzazione del partito; ma sareste venuti se non aveste intuito che questa riunione preludia alla battaglia elettorale in difesa dell'italianità della patria? Da certe parti a udir parlare di italianità e di patria, vi diranno: «anticaglie» e vi mostreranno che coltivando l'idealità della patria vi cresce la coda. E le parole di costoro guai a discuterle, sono come quelle del prete, sulle quali non è ammessa discussione a scanso d'anatema. Una volta si riteneva che la difesa nazionale entrasse nel vangelo della buona democrazia. Oggi buona democrazia è la preoccupazione di modernizzare l'Austria (uuh! ilarità); e di badare a ciò che si fa a Vienna (fischi, approvazioni), e imitarlo. L'Austria è però divenuta genitrice feconda di principî rossi (rumori); ma anche i gamberi sono rossi quando son cotti; ed anche i papaveri; ed è proprio succo di papavero che si vorrebbe dar a bere al nostro popolo (applausi). Raccomanda l'approvazione della riforma; ma desidera che a tale riforma si unisca anche una riforma di noi stessi. Abbiamo tutti il coraggio di esaminare la nostra coscienza per convincersi che molto dobbiamo correggerci. Non si ammette che i nostri amici possano commettere errori, e la nostra critica è talvolta peggiore di quella degli avversari. Poi vi sono coloro che si dicono malcontenti, ed essi stessi non sanno di che; e inoperosi lasciano che le cose vadano come vogliono, senza preoccuparsi del danno che ne deriva al paese. Il male maggiore è questo che dai più si desidera, per la propria azione, la lode degli avversari e se non se ne desidera la lode, se ne teme il biasimo. L'oratore fa appello a quanti amano il paese e non temono il biasimo degli avversari, a schierarsi intorno alla nostra gloriosa e venerata bandiera. Ma non basta l'unione dei corpi, occorre la fusione delle anime; le passioni personali devono cedere dinanzi alle idealità della causa. Gli incerti o i malfermi guastano la nostra compagine: chi non è tutto con noi, è contro di noi. Ricorda quanto i socialisti fecero a Trieste, nell'estate scorsa, allorchè il deputato Bartoli tentò d'impedire un'ingiustizia a danno dell'italianità; nota che gli slavi sono arrivati in questi giorni all'estremo dell'oltracotanza, ed ammonisce i cittadini a non dimenticare questi fatti. La tolleranza per le sopraffazioni slave sarebbe insania; di fronte a tali fatti, come dice l'autore dei «Lombardi alla prima crociata», santo è lo sdegno, santa la vendetta! (bravo). Il momento è grave, ma eccita ad agire, non a disperare. Si potrà snaturarci i Tribunali, negarci scuole nella lingua nostra, imporci scuole straniere, favorire l'elemento straniero, combatterci in ogni guisa e in ogni campo. Ma se noi non vorremo, mai si riescirà a togliere il carattere italiano alla nostra città, finchè ci arderà nel cuore l'affetto per la gran madre (scoppio d'applausi, ovazione interminabile).

dott. **Ugo Quarantotto**: Se il Comizio odierno dev'essere l'espressione del sentimento di tutto il partito, quindi anche dei giovani, e poichè la riforma si inspira a principî democratici e chiama a funzioni direttive anche i giovani, è bene si sappia che i giovani sono pronti ad affermare e agitare alto la fiaccola della libertà, trasmessaci dai nostri padri. La nuova forma proposta può certo riuscire feconda se allarga il senso della responsabilità e serve alla coesione del partito. La grande forza del partito è il sentimento nazionale vivissimo che informa ogni sua azione.

La casa nostra è invasa; si vogliono mutare i colori delle pareti e sostituire alle imagini dei grandi che veneriamo, quelle degli stranieri Cirillo e Metodio. La storia del risorgimento italiano ci insegna la necessità dell'unione. L'Austria è sempre la stessa; prima adoperava contro di noi il bastone tedesco, oggi ci getta contro la prepotenza slava; oggi più che mai il Governo cerca di rompere la trionfale compagine italiana, incanalando nelle nostre terre gli slavi cupidi di dominio. Cavour già nel 1848 previde che l'Austria sarebbe diventata slava; ma a noi poco importa che l'Austria si slavizzi, perchè l'avvenire di Trieste, come il suo passato, non può essere che italiano (applausi calorosi). Rileva che è il nostro partito che diede a Trieste quel suggello che la rese cara a tutti i fratelli. E' dovuto al nostro partito se Trieste potè con legittimo orgoglio deporre una corona di fedeltà sulla salma del Poeta. Questo sentimento è la migliore organizzazione del partito. E poichè i tempi vogliono accanto alla organizzazione ideale anche l'opera, appoggia la riforma, augurando che essa dia nuovo alimento alla fiamma (applausi).

Renzo Prister dice di essere intervenuto per portare il modesto suo contributo di solidarietà ad una causa nobile e santa. Ma vuole farsi anche interprete d'una proposta non sua: si tratta dell'ostruzionismo slavo. Quando persone di 40 anni si mettono a suonare trombettine e a parlare in slavo in un'assemblea che non li capisce, non sono persone normali. Dato ciò l'unico mezzo è chiamar Treves con 12 infermieri. Il Treves li asseconda, li quieta e li conduce in Manicomia (ilarità). Riguardo la riforma proposta, esprime la speranza che non sia mandata ad effetto. E' lieto che sia dato a tutti i cittadini il modo di partecipare costantemente alla vita del partito. Nota che recentemente, quando ci dicevano morti, abbiamo mostrato che eravamo vivissimi, e che la nostra compagine era disciplinata e compatta. Noi come altre volte, anche ora e in avvenire daremo tutto per la nostra causa, perchè non vogliamo cedere il campo ai nemici del paese. Vorrebbe il partito meno tollerante, e, sopratutto verso il Governo, più risoluto. Che siano rossi o neri i principi, bisogna aver meno riguardi; abbiamo già veduto che da lassù non ci viene niente di buono. (Applausi).

Il **Presidente** chiede se altri intendono parlare.

Voci: Parli Venezian. Le voci si fanno sempre più insistenti, accompagnate da applausi che si fanno vera acclamazione quando l'on. Venezian si affaccia ad un palchetto.

Venezian: Indisposto, dirà poche parole. Quando gli si è presentato uno spettacolo di folla così concorde ed entusiastica, si è ricordato di quel megalomane partito che in veste di Caligola in quarantottesimo, ha bestemmiato che il nostro partito è composto di un solo uomo! Vorrebbe che fosse qui, anzi che aspettasse un paio di mesi, quando ci chiameranno alle urne, per vedere se siamo in pochi, o se siamo qualchecosa di più di un partito: chè noi siamo il pensiero, l'affetto, le memorie, le aspirazioni, la fede, l'anima della città, della regione. Questo noi siamo: la fede che muove, il pensiero che agisce. E per questo forse, che abbiamo la coscienza della nostra forza, talvolta cadiamo in languore, in quel languore apatico che ai nemici nostri pare un esaurimento di forze ed è invece indizio di coscienza della propria forza, è fiducia cieca, fatalistica nella vittoria dei nostri ideali.

Ma seppure questa fiducia è segno della nostra forza, è di grave danno, perchè ci impedisce di guardare in faccia i nemici, di non voltarci a guardare chi dietro le spalle ci minaccia danno gravissimo. Questi nemici avversano, non gli uomini del partito, ma la coscienza italiana della città, la sua gloria, il suo onore. E poichè la troppa fiducia può diventare pericolosa, accennerà brevemente agli avversari che ci minacciano. Il partito clericale oggi fa ancora ridere. Ma in ogni caso bisogna leggere l'ultima pastorale del vescovo; essa dice: «Andate alle urne, persuadete tutti che la questione nazionale va in seconda linea, che al di sopra di tutto sta l'interesse della Chiesa». E voi sapete che cosa vuol dire questo interesse. Il clericalismo è ancora un nemico trascurabile per Trieste; tutt'al più è come un rosicchiante che disturba la notte. Ma col tempo il sorcio può divorarci la biblioteca; e il prete può minarci la città, farla trascurante del suo patrimonio intellettuale, del suo decoro, del suo sentimento. Badiamo dunque anche a lui. Vengono in seguito gli slavi, piccoli di numero se li consideriamo nel breve ambito della nostra città; ma colossali se li guardiamo dalle montagne della Boemia all'estremo limite dei Balcani, e consideriamo la loro potenza economica. Tutti possono coalizzarsi per sfondare la porta che conduce alla conquista. Non solo nel parlar slavo e nel suonar le trombettine sta la minaccia, ma nelle istituzioni economiche slave. Badate; non crediate che il pericolo slavo sia piccolo; è grande. Delle loro banche, dei loro istituti voi forse inconsciamente approfittate oggi, ed essi approfitteranno domani di voi. Badate: è qui il pericolo, sono gli slavi i capitali nemici della nostra stirpe. Il partito socialista come tale è un fenomeno transitorio: si trasformerà, come partito; ma l'idea durerà perchè esso ha seminato la lotta dove noi predicammo la cooperazione, ha seminato l'odio ove noi per tanti anni abbiamo predicato l'amore. I socialisti hanno fatto balenare l'idea dell'interesse materiale e non dell'intera collettività, ma d'una classe. Il prete promette il paradiso dopo la morte, il socialista promette la ricchezza a chi non l'ha, da vivo. Promessa che affascina e soggioga. Nemico pericolosissimo è il partito socialista non per il numero suo, non per la violenza che adopera, ma per l'interesse di classe ch'esso ha posposto all'ideale vasto della collettività; per l'odio di classe che distoglie da noi, dai nostri ideali tanta parte di anime oneste ed illuse. Tutti questi partiti altrove si combattono l'un l'altro, ma qui no; qui socialisti, slavi e clericali si trovano uniti quando si tratti di colpire l'italianità (applausi). Nel 1866 l'Austria perdette nove provincie venete, e poi si accorse che altre terre italiane restavano allo Stato.

Dal 1866 ad oggi, una forza fatale storica spinge il Governo a combattere il sentimento d'italianità della nostra città e della nostra regione; e tutti, clericali e slavi e socialisti, dovunque divisi, si trovano qui a fare il servizio del Governo contro di noi. Non parla così perchè tutto questo sforzo nemico ai nostri danni gli inspiri paura, o perchè tema che la potenza del Governo possa togliere a

Trieste quello che in essa noi difendiamo. Se nella nuova legge provinciale che regola il diritto elettorale si è introdotto la maggioranza assoluta, cioè di uno più della metà dei votanti per essere eletti, vuol dire che siamo sicuri di essere maggioranza; e che gli altri, anche presi assieme, sono tutti minoranza quando noi si voglia agire, e farci valere. Ma la gloria che ci viene da Dante a Machiavelli, da Galileo a Carducci non basta a difenderci; occorre l'opera nostra, occorre che ci ricordiamo tutti i giorni del pericolo che c'incombe, del dovere che ci spetta e della missione che ci siamo assunti: quella di sentinelle avanzate della complessa italianità. Tutti hanno obblighi uguali, tutti devono cooperare, dai capi all'umile gregario, con questa fede, con disciplina irremovibile. Perciò raccomanda la proposta del relatore. Non si tratta di organizzare il partito, ma si tratta di dare un po' di anonimia alle idee affinchè non si incarnino nella persona; e che se qualche disgrazia avviene non si dica più «è colpa della Patria», «è colpa di Venezian...» (approvazioni); e perchè tutti sentano un poco di responsabilità e in caso di errori, li correggano, in caso di pericolo corrano al riparo.

Ma alle proposte presentate vorrebbe aggiungerne un'altra, ed è questa: che sia incaricato il Consiglio del partito, che sarà costituito sulla base delle proposte in discussione, di costituirsi a sua volta in comitato distretto per le prossime elezioni politiche, nelle quali non si farà la lotta per i mandati a Vienna, ma per l'affermazione dell'italianità a Trieste. Anzi vorrebbe che tutti i convenuti si dichiarino costituiti in Comitato elettorale generale (applausi vivissimi, prolungati).

Non sono ancora sedati gli applausi, che una voce grida «Parli Hortis». In uno scatto tutto il teatro è in piedi acclamante. Attilio Hortis, che trovasi confuso tra la folla della platea, non sa resistere all'affettuosa dimostrazione e sale sul palcoscenico; lo accompagnano e salutano scroscianti, altissimi applausi.

«Rientrato - egli dice - col consenso vostro e per sempre nelle file de' gregari, non però getto l'arme, ma da gregario combatterò con voi e tra voi sino all'ultimo per l'onore di Trieste, per la dignità e la integrità della nazione (applausi). Da questo luogo io vi promisi di recare lassù il grido di dolore degli oppressi, invocando la redenzione; e quel grido fu udito; oggi qui s'alza il grido di battaglia che presto sarà, per virtù vostra, canto di vittoria (bene, bravo). E, col poeta che piangiamo estinto nel suo corpo mortale, ma che vive eterno nella gloria sua e nella gratitudine nostra, nel carme vindice fiammante d'ira e nell'inno delle bene augurate vittorie, con Giosuè Carducci ripeto, che Trieste memore, da' romani ruderi vaticinando, il capo leva tra' nembi all'avvenire».

Una ovazione prolungata accoglie le parole inspirate di Attilio Hortis.

Il presidente, nessun altro chiedendo di parlare, pone a voti le proposte del Comitato, con le due aggiunte dell'on. Venezian.

L'assemblea approva per acclamazione fra grandi applausi.

Dopo di che la riunione viene sciolta e il teatro, a poco a poco, si sfolla verso le 9.45.

DIETA PROVINCIALE

La Dieta provinciale si riunisce stasera alle 6 precise alla sua IV seduta. L'ordine del giorno reca:

1. Lettura del P. V. della III seduta. 2. Continuazione della discussione sul progetto di legge per riforma dei paragrafi 32 incl. 52, 59 e 104 dello Statuto civico concernenti le norme per l'elezione della Rappresentanza civica. 3. Discussione articolata del progetto di legge per l'istituzione di un Istituto di credito ipotecario per la città di Trieste. 4. Presentazione di un progetto di legge per la costituzione del civico Monte di pietà in istituto comunale autonomo. 5. Presentazione di un progetto di legge concernente una nuova tariffa per le prestazioni ufficiose del Magistrato civico.

Se l'ordine del giorno non si potesse esaurire, la seduta sarà continuata nei giorni seguenti, sempre alle 6 pom., senza invio di ulteriore invito.

Fra gli argomenti nuovi portati da quest'ordine del giorno ha largo interesse

La riforma del Monte di pietà

Una relazione dell'on. Depiera accompagna le proposte della Giunta provinciale in questo riguardo.

Dopo l'istituzione di una filiale del Monte ed il trasporto dell'intero stabilimento nel nuovo edifizio di via Silvio Pellico, gli studi infusero nella Delegazione municipale e nel Consiglio la convinzione che era necessario di dare all'amministrazione dell'istituto anche una maggior libertà di movimenti col renderla autonoma e indipendente.

La Commissione di sorveglianza del Monte e la Commissione giuridica attinsero a questo proposito la convinzione che la costituzione del Monte in ente autonomo, mantenendo al medesimo il carattere di istituto comunale, doveva farsi mediante legge provinciale. E stabilito così il punto di partenza della riforma la Commissione di sorveglianza procedette all'esame del progetto di statuto compilato dagli organi del Magistrato civico, cha concretato venne preso in esame dalla Giunta provinciale che lo presenta assieme al progetto di legge alla approvazione della Dieta.

La legge dovrebbe sancire la costituzione dello stabilimento in ente autonomo. Lo Statuto stabilisce le norme secondo le quali la personalità giuridica così costituita avrà da reggersi.

La gestione viene condotta a mezzo di un Consiglio d'amministrazione indipendente, ma responsabile, e soggetto a resa di conti. Esso viene nominato dal Consiglio della città al quale spetta pure il diritto di revocare tale mandato. La nomina degli impiegati segue da parte del Consiglio d'amministrazione in base a contratti di servizio, che in mancanza di speciali pattuizioni devono essere regolati a tenore del codice di commercio. In loro favore è stabilita nello statuto l'istituzione di un fondo pensioni alla formazione del quale affluisce una parte degli utili del Monte.

Gli utili rimanenti si devolvono tutti al patrimonio del Monte e devono servire anzitutto al conseguimento della riduzione del tasso d'interesse fino alla misura legale, raggiunta la quale, il Monte coll'approvazione del Consiglio della città può devolvere una parte degli stessi a scopi di pubblica utilità anche estranei al Monte, ai quali scopi il Consiglio di città deve impiegare il patrimonio del Monte risultante dalla liquidazione, nel caso di suo scioglimento, qualora entro tre anni dallo stesso il Comune non abbia provvisto alla istituzione di un istituto analogo.

Fu rimesso completamente al futuro Consiglio di amministrazione lo studio della nuova pianta organica ed economica del personale del Monte, mentre lo statuto in presentazione si limita a stabilire, che gli stimatori ed i guardarobieri devono depositare una cauzione, ossia la garanzia materiale per le responsabilità di varia natura non escluse le pecuniarie, che possono derivare dall'esercizio delle loro funzioni.

Per quel che concerne le operazioni dell'istituto, poco o nulla fu mutato nell'operazione principale che riguardi i prestiti su pegno, disciplinata già dallo statuto e dal regolamento attuale in modo corrispondente a quanto è praticato in quasi tutti i maggiori e più progrediti istituti del genere esistenti.

Vi si aggiunsero soltanto le seguenti innovazioni:

Fu accordato ai pignoranti di vincolare in qualunque momento, sia a nome proprio, sia a quello di una determinata persona, il biglietto di pegno che per sua natura è una carta al portatore, e ciò all'evidente scopo di garantirli maggiormente dei loro oggetti impegnati, quando questi possono avere per loro uno speciale valore, non risarcibile con l'equivalente in danaro. Fu ammessa la possibilità di far precedere alla vendita l'esposizione di pegni durante la quale si possano accettare offerte scritte d'acquisto, conformemente a quanto è in uso dovunque, al fine di dare adito a maggiore numero di persone all'infuori dei soliti acquirenti all'asta di concorrere alla gara e per vincere gli accordi di questi ultimi, a tutela dell'interesse dei pignoranti che possono per tal modo eventualmente conseguire un maggiore sopra prezzo. Fu sancito in apposito articolo, l'uso già oggi vigente di accordare ai pignoranti, delle aste antecipate, cioè effettuate prima del termine di scadenza. Fu ammessa la restituzione della sovvenzione con acconti, riservata al Consiglio d'amministrazione la pratica e più corrispondente attuazione di questo principio.

Operazioni del tutto nuove per il Monte di pietà sono le sovvenzioni su titoli ed i depositi a custodia. Mentre la prima, ormai introdotta in quasi tutti i Monti di pietà, si raccomanda da sè, perchè atta con piccolissima spesa a dare degli utili che affluendo nel patrimonio del Monte tornerebbero in primo luogo a vantaggio dei pignoranti, la seconda può dirsi già esistente, poichè il nostro istituto gode già di tanta fiducia che il pubblico cerca mediante costituzione di pegni con sovvenzioni limitate di usufruire dei vantaggi d'una sicura custodia. Doveroso era pertanto il regolare un tale stato di cose e venire per tal modo incontro ai desideri della popolazione, accordandole la possibilità di effettuare i depositi a custodia verso una retribuzione, in tutti i casi minore di quanto oggi spende facendo a tal uopo un pegno regolare, per quanto ne limiti la sovvenzione.

Tutte le altre ammissibili innovazioni circa le operazioni del Monte sono riservate al Consiglio d'amministrazione che potrà introdurle con l'approvazione del Consiglio municipale.

La nuova tariffa per le prestazioni ufficiose del Magistrato

L'esperienza pratica ha dimostrato che la tariffa per le tasse inerenti ad alcune prestazioni d'ufficio del Magistrato civico, stabilita con la legge del 3 agosto 1902 non è più corrispondente sia per l'ammontare delle singole tasse poste in confronto con la realtà delle prestazioni richieste, sia per la mancanza di voci speciali riguardanti altre prestazioni ora effettivamente date e non coperte da congruo compenso. In questi sensi il Magistrato civico era stato incaricato durante la discussione consigliare del preventivo comunale di preparare il materiale d'osservazioni richiesto per la riforma dell'accennata tariffa. A tale incarico il Magistrato corrispose con tutta sollecitudine, e la Giunta provinciale, preso in esame l'elaborato, concretava il progetto di legge, che si presenta ora alla Dieta con una relazione dell'on. Ricchetti.

I criteri generali che si seguirono nella compilazione della tariffa riformata, sono i seguenti: aumentare le tasse in proporzione all'accresciuto valore del possesso stabile; correggere quelle poste che nella pratica applicazione risultano non eque o sproporzionate alle prestazioni; completare la tariffa nel senso di evitare troppe prestazioni gratuite o l'applicazione irregolare di alcune poste. Altro criterio di massima fu quello di non computare più ai privati come per il passato un'aggiunta speciale per indennità di vettura, e ciò per facilitazione verso singole classi meno abbienti ed abitanti più lontani dalla città, ed a toglimento di ogni possibile controversia.

Nella commisurazione della tassa, esclusa la competenza di vettura, si seguì il principio generale di rendere meno gravose le spese per prestazioni inerenti a opere e lavori di carattere rustico, mentre per le analoghe prestazioni, pur nel territorio, ma non attinenti ad opere rustiche (epperò ville, caseggiati di speculazione e simili) la tassa fu stabilita eguale a quella per le prestazioni in città. In quanto agli stabilimenti industriali si reputò equo di stabilire una tassa maggiore senza distinzione se essi si trovino entro o fuori del pomerio della città.

Faremo nei prossimi giorni un raffronto delle singole poste della vecchia tariffa con quelle della nuova per vedere come questi principî di massima sieno stati applicati ad ogni singola prestazione.

Per le vittime dell'„Imperatrix“

A favore dei superstiti delle vittime dell'«Imperatrix» ci pervennero ieri le seguenti elargizioni:

Giovanni de Scaramangà	»	500.—
Impresa dei lavori portuali Faccanoni, Galimberti, Piani	»	300.—
I funzionari degli i. r. dicasteri di finanza	»	250.—
Agenzia princ. in Trieste della Soc. Ungaro Croata	»	200.—
Officine G. Galatti	»	200.—
Direzione della Banca Popolare di Trieste	»	200.—
Operai della Raffineria triestina di olii minerali di S. Sabba	»	115.—
Avv. dott. Angelo cav. da Daninos	»	100.—
Società Inf. ed infermiere	»	100.—
Potoschnig e Frankel	»	100.—
Ditta Franc. Glanzmann	»	100.—
J. L. Hermann	»	100.—
Impiegati della Raffineria triestina di olii minerali di S. Sabba	»	82.—
Operai addetti all'imp. costr. Ferluga F.co di Giov.	»	63.56
Corpo ins. della Scuola pop. e citt. di via Giotto	»	55.—
Dalla Soc. fondo pens. fra regnicoli	»	50.—
Ditta Baumann e Protti	»	50.—
Carlo Martinolich e figlio	»	50.—
Antonio Nobile del Senno	»	50.—
G. D. e famiglia	»	50.—
Erminia ved. Rocco, Zara	»	50.—
Bar. Squitti di Palermiti e Guarna, Cons. gen. d'Italia	»	50.—
Proprietario caffè Fabris	»	50.—
«La Mannheim» Comp. d'ass. maritt. in Mannheim	»	50.—
Prof. Lodovico ing. Jeronitti	»	50.—
Carlo ing. Pedretti	»	50.—
G. L. Premuda e famiglia	»	40.—
Ing. dott. Ettore d'Heur e sor.	»	30.
A. fu G. Tiani	»	30.—
Anna ved. Racovich-Costa	»	30.—
Ing. Lodovico Obry	»	30.—
Demetrio Forettich, Curzola	»	25.—
Raccolte durante il congresso generale del Club Veloce «Trieste»	»	25.—
Operaie e operai della ditta A. Salto	»	25.—
Netto ricavo del festino di drammatica dato domenica 3 corr. dal comitato «Tosca»	»	20.42
Fratelli De Gioia	»	20.—
Imp. ed operai imp. presso G. Zammatio	»	20.—
Rodolfo Zuculin	»	20.—
Fam. Ieroniti p. on. la mem. della sig.a Anna Fridrich	»	20.—
Marco Sitich, Vienna	»	20.—
Leopoldo Mauroner	»	20.—
I frequentatori dell'osteria alla «Buona armonia»	»	20.—
Carlo Zinner	»	20.—
Giorgio Benussi	»	20.—
Emilio Bouillon	»	20.—
Ditta Giovanni Vidali	»	20.—
Dagli scolari della II C del Ginnasio comunale	»	16.—
Personale della ditta Giacomo e Carlo Castelli	»	15.—
Club S. Giusto di Zara	»	15.—
In memoria di Van de Castel perito nel disastro, dagli amici	»	15.—
Raccolte fra i soci del Club Rosa (S. Giovanni)	»	12.—
Raccolte al Restaurant «Dora» a Gorizia	»	11.27
Dal personale del Caffè Orientale	»	10.30
Giuseppe Kainz senior	»	10.—
Gregorio Frank Linussi	»	10.—
Giulio Tromba	»	10.—
Nicolò Corsi	»	10.—
R. e G. Godina	»	10.—
Gisella Comel	»	10.—
Magazzinieri della ditta Eisenstädter	»	10.—
Felice Scabar	»	10.—
Maria ved. Bemporat-Eunike	»	10.—
Emilio Belgrado prop. tratt. «Ai Volti di Chiozza»	»	10.—
Giuseppe Compara	»	10.—
N. V.	»	10.—
Dott. E. Rimini	»	10.—
Giuseppe Reschitz	»	10.—
Giov. ing. Cehovin	»	10.—
Virgilio Carnera	»	10.—
Aurelio Avio	»	10.—
Isidoro Nadel	»	10.—
Rodolfo de Maurizio, Isola	»	10.—
Achille Sgorbissa	»	10.—
Cap. Tommaso Androvich	»	10.—
Depositate alla redazione del giornale «L'Amico»	»	9.—
Pers. della ditta C. fu Giov. Lorenzatti	»	8.60
Raccolte fra i lavoranti pittori di Napoleone Marcon	»	8.—
Macchinisti del piroscafo a.-u. «Gundulic»	»	8.—
Raccolte dal cap. Marovic fra gli amici al Caffè Orientale	»	8.—
N. N.	»	7.—
Gruppi bottai delle spremiture d'olii a S. Andrea	»	7.—
Raccolte dagli operai della fabbrica di Fabio Severo II della ditta Baschiera e Miani	»	6.50
Addetti al Bagno Manzoni	»	6.50
Furio, Stenio e Uccio Delconaz di Malè	»	6.—
A. Z. m.	»	6.—
Gli scolari della IV b della scuola di via Giulia	»	5.46
Dionisio Romanelis	»	5.—
Rosita Escher	»	5.—
Pio di Lussinpiccolo	»	5.—
Giacomo Bidoli	»	5.—
Adalberto ed Elisa Zelenka di Neumarktl	»	5.—
Antonio Redivo	»	5.—
Emilio Schifflin	»	5.—
Dott. Michele Depangher	»	5.—
R. Nigris	»	5.—
Luigi Boschian	»	5.—
Raccolte nell'osteria de Vicca, Foscolo 4	»	5.—
Pietro Castellitz	»	5.—
E. M. Baroni, Trento	»	5.—
Mario Pelagaggi	»	5.—
Giuseppe Marsich	»	5.—
Antonio Pascutto	»	5.—
Michele Zeppar	»	5.—
Giusto Faidutti	»	5.—
Da un gruppo di giovanette del rione Ferriera	»	4.80
Gli scolari della III a della scuola di via Giulia	»	4.44
Scolari della II A della scuola di via Kandler	»	4.—
G. M. Ferluga	»	4.—
Giov. Batt. Pertot	»	4.—
Raccolte in un piccolo lavoratorio in Barriera	»	4.—
Mainardi	»	4.—
Antonio Pollovich	»	4.—
Carlo Verzegnassi	»	4.—
Francesca Bolle, levatrice	»	3.—
Adolfo Crusovin	»	3.—
Carlo Generali	»	3.—
Giovanni Franetich	»	3.—
Raccolte nel lavorat. Decilia	»	3.—
Augusta e Guido Salamon	»	3.—
Angelo Rugo	»	3.—
Sustersich	»	3.—
Ernesto Longaroli	»	3.—
Eugenio Hirsch	»	3.—
Anna Taverna	»	2.—
Francesco Ronga	»	2.—
Luigi Chiandussi	»	2.—
Giuseppe Ivancich	»	2.—
Oreste Petranich, Spalato	»	2.—
Luigi Gandolfo	»	2.—
Eugenio Stambach	»	2.—
Compagni Chioggia	»	2.—
Carlo Michelcich	»	2.—
Giuseppe Seitz	»	2.—
Luigi Corrado	»	2.—
Vittorio Piccoli	»	2.—
Giacomo Gorenz	»	2.—
Giuseppe Sgobba	»	2.—
G. D.	»	3.—
Alberta e Romana P.	»	2.—
Antonio Spagnul	»	2.—
Egidio Scabar	»	2.—
Lina Jug Piranp	»	2.—
Napoleone Binetti	»	2.—
Eliana Famos	»	2.—
Famiglia Silvestro Lazzari	cor.	2.—
Giov. Dellore	»	2.—
Manlio Rotta	»	2.—
G. P. 94	»	2.—
C. U.	»	2.—
P. Maggio	»	2.—
Agostino Franco	»	2.—
Clemente Zennaro	»	2.—
Maria Davanzo	»	2.—
Antonio Scotti	»	2.—
Mario Job	»	2.—
Marco Predanzani	»	2.—
Franc. Fabris	»	2.—
Emidio Pelagaggi	»	2.—
Luigi Bernardini	»	2.—
Pietro Lorenzutti	»	2.—
G. Taniser	»	1.60
Tre amici Rugo	»	1.10
N. 13 T. N.	»	1.10
Michele Noni	»	1.—
Clemente Antonio	»	1.—
Antonio Dagiat	»	1.—
Carlo Comar	»	1.—
Oreste Ravasini	»	1.—
Amalia Dequal	»	1.—
Tommaso Milicich	»	1.—
Giuseppe Montalbetti	»	1.—
Cesare Fabietti	»	1.—
Augusto Badini	»	1.—
Lucio Dellaveia	»	1.—
Rod. Alessandrini	»	1.—
Giuseppe Vellach	»	1.—
Giusto Merlach	»	1.—
Mario Scotti	»	1.—
Vittorio Gallo	»	1.—
Giovanni Fugatti	»	1.—
D. Pellis	»	1.—
Filib. Bernardini	»	1.—
Vinc. Coccia	»	1.—
Gius. Princich	»	1.—
Rod. Dobrinz	»	1.—
Ant. Ortiga	»	1.—
Ermen. Viezzoli	»	1.—
Franc. Gremese	»	1.—
Ant. Humar	»	1.—
Umberto Pauschè	»	1.—
Leopoldo Gregorich	»	1.—
Mario Toffolutti	»	1.—
Antonio Franceschi	»	1.—
Ant. Vecchiet	»	1.—
Gius. Cancion	»	1.—
Alfredo Huttar	»	1.—
Arturo Paita	»	1.—
Luigi Bin	»	1.—
Giov. Buleghini	»	1.—
Giordano de Pol	»	1.—
Giuseppe Minca	»	1.—
Zantonaz	»	1.—
Agostino	»	1.—
G. Ploner	»	1.—
G. T.	»	1.—
E. I.	»	1.—
A. H.	»	1.—
A. S.	»	1.—
L. Z.	»	1.—
Francesco Mirnar	»	1.—
Ruggero Gambel	»	1.—
Pietro Mistron	»	1.—
Nicola Reitinger	»	1.—
Mattia Bugel	»	1.—
Giuseppe Dellavittoria	»	1.—
Rinaldo Barducci	»	1.—
Nicola Pozzi	»	1.—
Eugenio Gardella	»	1.—
Angelo Brevi	»	1.—
Giovanni Scarabelli	»	1.—
Leopoldo Gulic	»	1.—
Enrico Sanvissani	»	1.—
Pietro Viraut	»	1.—
Francesco Burlini	»	1.—
Giuseppe Savio	»	1.—
Alberto Savio	»	1.—
Giuseppe Castro	»	1.—
Ferluga	»	1.—
Pippan	»	1.—
Starz	»	1.—
Schmidt	»	1.—
G. De Angeli	»	1.—
Kresich	»	1.—
Stammer iun.	»	1.—
Sustersich	»	1.—
Bernardi	»	1.—
Marzotti iun.	»	1.—
Rodolfo Duitz	»	1.—
Alberto Rose	»	1.—
Spagnul	»	1.—
Feghitz	»	1.—
Raffaele Borgoni	»	1.—
Eugenio Gregorich	»	1.—
Taucer	»	1.—
Andrea Stradiot	»	1.—
Franceschini	»	1.—
Fonda	»	1.—
Bogner	»	1.—
Orso	»	1.—
Fleider	»	1.—
Carlo Polani	»	1.—
Rovan	»	1.—
Marzotti sen.	»	1.—
Mattioni	»	1.—
Cecovin	»	1.—
Germek	»	1.—
Brandolin	»	1.—
Cocoravetz	»	1.—
Cosciancich	»	1.—
Augustincich	»	1.—
Viezzoli Diego	»	1.—
Faidiga	»	1.—
Viezzoli G.	»	1.—
Giuseppe Gatznig	»	1.—
Michele Rupnich	»	1.—
Benedetti	»	1.—
Giovanni Alessandri	»	1.—
Giovanni Capun	»	1.—
Giacomo Mazza	»	1.—
Martellanz	»	1.—
Antonio T.	»	1.—
Caporal Sim	»	1.—
Antonio Dott	»	1.—
Francesco Olivieri	»	1.—
Giovanni Zorzettig	»	1.—
Pietro Maranzana	»	1.—
Master Bill	»	1.—
Pietro Straulino	»	1.—
Giacomo Slobiz	»	1.—
Nicolò Pippan	»	1.—
Teresa Pippan	»	1.—
Ernesto Pippan	»	1.—
Ermenegildo Pippan	»	1.—
Elvira Pippan	»	1.—
R. Svanut	»	1.—
G. Olivello	»	1.—
V. Michelli	»	1.—
M. Terzan	»	1.—
B. Lorenzi	»	1.—
A. Andreolli	»	1.—
G. Degrassi	»	1.—
Romeo F.	»	1.—
Omero S.	»	1.—
Enrico T.	»	1.—
Ermanno G.	»	1.—
Giovanni B.	»	1.—
Pasquale B.	»	1.—
Giorgio M.	»	1.—
Giovanni R.	»	1.—
Alessandro K.	»	1.—
Romano R.	»	1.—
Emilio S.	»	1.—
Canarutto S.	»	1.—
Ruzzier A.	»	1.—
Cirilli L.	»	1.—
Juricich P.	»	1.—
Rassol Stefano	»	1.—
G. Fritz	»	1.—
G. Turri	»	1.—
Luigi Dibarbora	»	1.—
Ettore Apollonio	»	1.—
Antonio Staich	»	1.—
L. Gridelli	»	1.—
Carlo Osmo	»	1.—
Ortolani	»	1.—
Lussich	»	1.—
E. Geniram	»	1.—
Degner	»	1.—
Masnec	»	1.—
U. Moretti	»	1.—
C. Susmel	»	1.—
L. M.	»	1.—
Jaconisso	»	1.—
Ferd. Jaschke	»	1.—
N. Lanza	»	1.—
Giovanni Skok	»	1.—
Domenico Tonnt	»	1.—
Giuseppe Cosmar	»	1.—
Giusto Purich	»	1.—
Francesco Lavrencic	»	1.—
Pio Vecchiet	»	1.—
Palaminut	»	1.—
D. G.	»	1.—
B. Dabovich	»	1.—
Maria Capussi	»	1.—
Giuseppina Zago	»	1.—
Nicolò Muggia	»	1.—
Francesco Cetin	»	1.—
Vittorio Pagnuco	»	1.—
Giacomo Posar	»	1.—
Giovanni Giacomelli	»	1.—
Ida Rugo	cor.	1.—
Gasparo Miotto	»	1.—
Carlo Resetta	»	1.—
N. N.	»	1.—
Giovanni Mazzega	»	1.—
Fani Sturm	»	1.—
Caterina Bruno	»	1.—
C. Gärtner	»	—.84
Schillan	»	—.80
Carlo Marx	»	—.70
Giuseppe Ferfilla	»	—.70
Giuseppe Calegari	»	—.60
Rod. Pellizon	»	—.60
Carlo Gregoretti	»	—.60
Girol. Lanti	»	—.60
Gius. Kos	»	—.60
Salvatore Barca	»	—.60
Muratore Lenardon	»	—.60
Stammer sen.	»	—.60
Zaruba	»	—.60
Riccardo Borsoni	»	—.60
Rodolfo Hervatin	»	—.60
C. B.	»	—.60
E. T.	«	—.60
G. C. Chersovani	»	—.60
Strangalos	»	—.60
G. Pisani	»	—.60
Mario Haipel	»	—.60
Ivancich Santina	»	—.60
Luigi Fabris	»	—.60
Sauli	»	—.60
N. D.	»	—.50
R. R.	»	—.50
V. V.	»	—.50
Cesana	»	—.50
Trevisan	»	—.50
Rozze	»	—.50
Deveia	»	—.50
Oraschen	»	—.50
Heilriegel	»	—.50
Mazzoleni	»	—.50
Gandrus	»	—.50
Giovanni Visentini	»	—.50
Edmondo Scotti	»	—.50
Giov. Pregarz	»	—.50
Rod. Cernitz	»	—.50
Luigi Mandich	»	—.50
Giorgio Schwab	»	—.50
S. Baschiar	»	—.46
S. A.	»	—.40
Giovanni Rozzo	»	—.40
Ettore Kervin	»	—.40
Franc. Cociancich	»	—.40
Antonio Eider	»	—.40
Edoardo Cobau	»	—.40
Luigi Gagliardo	»	—.40
Rod. Felner	»	—.40
Franc. Sebela	»	—.40
Carlo Tencher	»	—.40
Gius. Pischianz	»	—.40
Giov. Taucer	»	—.40
Carlo Pacor	»	—.40
Enrico Merlach	»	—.40
Magna fliche	»	—.40
G. Licon	»	—.40
Fornaro	»	—.40
M. Strisch	»	—.40
E. Vodopivetz iun.	»	—.40
E. M.	»	—.40
Silvio Bolognin	»	—.40
Raffaele Bolognin	»	—.40
Giuseppe Battistella	»	—.40
Anna Flego	»	—.40
Ciuet	»	—.40
T. Gioncetti	»	—.40
M. Pitteri	»	—.40
Goda	»	—.40
Att. Belfiore	»	—.40
Carlo Pregarz	»	—.40
Augusto Mattioni	»	—.30
Ant. Seles	»	—.30
Vitt. Derossi	»	—.20
Giov. Sanzin	»	—.20
Art. Wolbitz	»	—.20
Carlo Sanzin	»	—.20
Gius. Prasely	»	—.20
Gius. Pravisani	»	—.20
Gius. Pischianz	»	—.20
Antonio Pischianz	»	—.20
Paolo Giunchi	»	—.20
Giov. Fiegel	»	—.20
Giov. Marx	»	—.20
Sabad. Fattore	»	—.20
Suonatore	»	—.20
(1) Seconda lista fra piloti del porto	»	18.—
(2) Dal personale del vapore «Adria» della finanza	»	24.40
(3) Dal personale dell'Officina del gas ed elettricità	»	400.—
(4) Raccolte all'ispettorato di via Luigi Ricci	»	15.—
(5) Fra impiegati dei Magazzini Generali	»	133.—
(6) Fra impiegati e impiegate postali	»	210.60
(7) Raccolte nella trattoria «Ai due triestini»	»	35.40

Assieme cor. 5170.25
liste precedenti: cor. 58.212.72
lire 10, franchi 10.

Totale: cor. 63.382.97
lire 10 e franchi 10.

(1) Seconda lista fra piloti del porto: A. Rocco cor. 1, Luigi Corazza 1, Mattea Sarè 1, Tomasich 1, A. Moro 1, Giovanni Emberger 2, Bernardo Maran 1, Franc. Desardo 1, Giorgio Benussi 1, LaLzzaro Komodina 2, Pietro Castro 1, Antonio Pertot 1, Giovanni Antoncich 1, Giuseppe Rustia 1, Giovanni Bogovich 2.

(2) Dal personale del vapore di finanza «Adria»: S. R. cor. 2, N. V. 2, Tomaso Sumann 3, Pietro Sabianich 1, Vincenzo Ivulich 0.50, Giorgio Radivo 1, Arturo Winter 1, Enrico Reuss 1, Giulio d'Orlando 1.40, Giovanni Giurai 4, Giorgio Kraljevich 1, Giovanni Dervis 1, A. S. 1, Giacomo Rossut 2, Alessandro Predonzan 0.50, Francesco Rasman 1, A. V. 1.

(3) Dal personale dell'Officine comunali del gas illuminante e centrale elettrica: Corpo tecnico e amministrativo delle officine: ing. E. cav. uff. Sospisio cor. 20, ing. Guillermin 5, G. Bratos 5, dott. M. Abeatici 5, G. Iuressich 4, L. Padoa 4, E. Radaelli 3, V. Dubich 2, I. Hänigmann 2, P. Croatto 2, R. Paggiaro 2, M. Stocca 2, V. Colognatti 2, E. Polla 2; addetti alla centrale elettrica: C. Stiebel 3, C. Godina 2.20, E. Cossutti 2, G. Benedetti 2, N. Antich 2, V. Favento 2, M. Pascutti 2, C. Guadrini 2, S. Mircovo 2, C. Pasquali 2, C. Bertoli 2, G. Piapan 1, A. Penso 1, L. Ravà 1, E. Zerial 1, A. Gianolla 1, P. Monfredini 1, A. Antich 2, P. Moretti 1, C. Bertani 1, L. Giuliani 1, A. R. Ceraico 1, G. Girotto 1, A. Sandrini 1, M. Gombach 1, L. Orlandi 1, F. Antich 1, G. Gherghich 1, V. Bettinelli 0.50, A. Giuressich 0.40, R. Dorissa 0.40, A. Verzegnassi 0.40, A. Vido 0.40, D. Vitta 0.60, T. Voivoda 0.20, Pribaz 0.60, C. Minen 1, Seccoli 1, Labate 0.60, Grisonich 0.60; lavoratorio: I. Marega 1.50, D'Agostini 1.30, Sierza 1.30, Mazzoni 1.30, Miloch I 1.30, Tell 1.30, Wittmann 1.20, Craibig 1.10, Toso 1.10, Brill 1.10, Castellaz 1.10, Macor 1.10, Malutta 1.10, Toppan 1, Artico 1, Della Savia 1, Doghier 1, Vercovich 1, Saba 0.90, Fornasiero 0.90, Visnovetz 0.80, Siega 0.80, Raiz 0.80, Barbo I 0.80, Lipot 0.80, Peterin 0.80, Valentini 0.80, Sirovizza 0.80, Visintini II 0.80, Visintini III 0.80, Ipavez I 0.80, Pichel 0.70, Rasen 0.70, Stradella 0.60, Wranitzky 0.60, Bortolotto 1, Deltul 1.20, Romanello 1.30, Cossutta 1, Solazzi 1, Godnig 1, Goranz 1, Swarz 1, Vecchi 1, Iacotich 1, Marotti 1, Lassich 0.90, Skerl III 0.40, Gherbitz 1.10, Prinsich 1.10, Skerl I 1, Lakainer 0.90; addetti forni nuovi: Marcatti I 2, Bertossi 1, Bertoia 1, Casale 1, Suman 1, Patiès 1, Delpiero 1, Orel 1, Ridolfi II 1, Gabassi 1, Picinin 1, Millich 1, Porcorato III 1, Preseppi I 1, Devescovi 0.40, Macorsich 0.40, Tull I 0.40, Muratto 0.40, Corellich 0.40, Slobez II 0.40, Iansech 0.30, Vouch III 0.20, Biancato II 2, Porcorato I 1, Terbison 1, Preseppi II 1, Vecchiet 1, Aloisio 1, Michelucci 1, Millanovich 1, Pucali 1, Goriut 1, Cociancich 1, Clai 1, Bosich 1, Sternise 1, Luchas 1, Musissa II 0.40, Melina 0.40, Blasovich 0.20, Guadagni III 2, Biancatto I 1, Cosleucer 1, Cermel 1, Pereida 1, Rigo 1, Moro 1, Rossimel 1, Fabian 1, Loschi 1, Porcorato II 1, Sanzin 1, Pellegrini 0.60, Tull II 0.60, Stok 0.60, Cepeck III 0.60 Petoplet 0.60, Bastiancich 1, Ridolfi I 0.40: addetti ai forni vecchi: Cepek I 1, Dubbini 1, Pasianot 1, Musissa I 1, Castellaro 1, Pregel 1, Roiz II 1, Furlanich 1, Ceket 1, Guidi I 1, Ciak 1, Cossiancich 1, Ipavez I 1, Zors 1, Skerl II 0.60, Zornada I 0.60, Sanzin 0.60, Mezzavilla 0.60, Crovatin 0.40, Babich 0.40, Senabor 0.40, Godina III 0.40, Slobez I 0.60, Laurencich 0.20, Ciuk I 1, Zenco 1, Zagar 1, Dodich 1, Nedoch 1, Caris 1, Coslovich 1, Mazzotti 1, Laneiutti 1, Muccioli 1, Crovatin 1, Gasparini 1, Bavich 1, Zenodrago 1, Cumin 1, Razman 1, Lovreicich 1, Spanghero 1, Vouk I 1, Vouk II 1, Iencich 0.60, Skerk 0.60, Valencich 1, Pertot 1, Mazzotti I 1, Visintin 1, Pizon 0.60, Menegoz 1, Battistini I, Magris 1, Sauron 0.50, Ciuk II 1, Delben 1, Flego 0.60, Zadnik 0.60, Granello 0.50, Pizzamus 0.60, Palcich 1, Slama 1, Bolcich 0.40, Besedgniak 0.50, Vecchiet I 1, Sacher II 0.40, Lestan 0.80, Cossiancich 1, Skulin 1, Reggi 1, Simionato 1, Sardoz 1; gas d'acqua: Kruker 1.20, Plossi 1.20, Purrini 1, Vascon 1, Cossovel 1, Marega II 1, Demircovich 1, Gavelli 1, Pianeky 0.90, Cepek II 0.90, Barbich 0.90, Slataper 0.50; fabbrica sali e mattonelle Franz 1.10, Cordon 1.10, Poli 1.10 Cosiancich 1, Vivoda 0.90, Doratti 0.90, Bertani 0.50, Pikaunich 0.60, Castellano 0.50, Barbo 0.40, Coccolo 0.40, Gherdina 0.40; portatori del coke, cocchieri e mondatrici del coke: Terzon 1, Vanderbeche 0.50, Ghergolet 0.50, Tonizzo 0.50, Cotterle 0.50, Secco 0.50, Vecchiet 0.50, Pizziga 0.50, Pellegrini 0.50, Forza I 0.50, Forza II 0.50, Premrù 0.50, Ant. Bisiach 1, Bisiach 0.50, Forza 0.50, Pauletich 0.50, Giovanelli 0.50, Cerneca 0.50, Sudich 0.50, Zornada 0.50, Piezza 0.50, Prizzon 0.50, Paoletich 0.50, Bisiach 0.50, Lucac 0.50, Zebochin 0.50, Spizzotin 0.50, Valenta 0.50, Oretich 1, Koret 0.60, Saxida 0.60, Pregel 0.60, Driussi 0.60, Machnich 0.60, Codrig 0.60, Steffancich 0.60, Doratti 0.60, Monfredo 0.60, M. Spiller 0.20, F. Slataper 0.20, M. Cumin 0.20, G. Bratanich 0.20, A. Vidau 0.20, S. Peruzzi 0.20, M. Movez 0.20, V. Fornasari 0.20, Ronzel 2, Bonazza 0.60, Previsani 0.60 Urizzi 0.60, Ianza 0.60, Floca 0.60, Vres 0.60, Pasutti 0.60, Klun 0.60; marinai, personale di corte, guardiani, ecc.: Fort 0.80 Dolce 0.80, Calz 0.80, Plessivaz 0.80, Battigelli 0.80, Pekarz 0.80, Viezzoli 0.80, Sturnik 1, Debernardi 1, Zorzetig 1, Zlatich 1, Trevisani 1, Cendak 0.60, Gherdol 0.60, Carlet 0.60, Moroni 0.60; Magazzino, pesatori, portieri, messi e diversi: Ceron 1.20, Arnold 1.20, F. Penso 1.20, Paron 1, Cotterle 1, Cobau 1, Macorsich 1.10, Cecovin 1.10, Stabile 1.10, LaLzzara 0.40, Guidi 0.70, Pimacht 0.70, Castellano 0.70, Miloch III 0.70 Luisa 0.60; addetti allo scarico dei carboni: Zebochin 0.60, Silla 0.60, Scoria 0.60 Merlak 0.60, Cecovin 0.60, Lazzarini 0.60 Cricchierato 0.60, Della Rica 0.60, Venier 0.60, Roiach 0.60, Ermer 0.60, Mahetta 0.60 Verk 0.60, Pippan 0.60, Schönerer 0.60, Cociancich 0.60, Gregorich 0.60, Bosich 0.60 Zulia 0.60, Gherbich 0.60, Rossi 0.60, Zogovich 0.60, Perdovan 0.60, Sanzin 0.60, Sanzin 0.60, Fabris 0.60, Baldassi 0.60, Fatol 0.60, Ciak 0.60, Moro 0.60, Stokel 0.60, Bombardatti 0.60, Moratto 0.60, Oio 0.60, Krapez 0.60, Schilan 0.60, Stoccovaz 0.60, Sandri 0.60, Zornada 0.60, Klansek 0.60, Klansek 0.60, Perz 0.60, Amaro 0.60, Zuberti 0.60 Dodich 0.60, Colarig 0.60, Kuret 0.60, Tull 0.60, Pregarz 0.60, Tomasihc 0.60, Slatich III 0.60, Trevisan 0.60, Purgher 0.60 Zovich 0.60, Todoro 0.60, Bradac 0.60, Hrvatich 0.60, Ciak III 0.60, Slatich II 0.60, Bratulich 0.60, Benes 0.60, Bordon 0.60, Furlan 0.60, Dujic 0.60, Mazzotti III 0.60, Macor 0.60, Sudich 0.60, Pangos 0.60, Trevisan 0.60; addetti alle macchine e caldaie: Cervellini 1.10, Steffanutti 1, Mazzoli 1, Serbo 1 Trevisan 1, Mazziero 1, Chersul 1, Leske 1.

(4) Raccolte all'Ispettorato di via Luigi Ricci: Giov. Rogelj cor. 2, Giov. Kralj 1, Ignazio Pajk 0.50, Giov. Lokaz 0.50, Pietro Colja 0.50, Giov. Mamilovich 0.50, Martino Dugar I 0.50, Giuseppe Filipcich 0.50, Francesco Simonitti 0.50, Pietro Lozar 0.50, Giuseppe Cehovin 0.50, Andrea Cernigoi II 0.50, Giuseppe Cesenj 0.50, Giuseppe Badalich 0.60, Andrea Klun 0.50, Filippo Skerlovaj II 0.50, Augusto Metliak 0.53, Carlo Gersina 0.50, Eduardo Covra 0.50, Giacomo Forza 0.50, Giacomo Gergich 0.50, Giov. Colombin 0.50, Luigi Chervatin I 0.50, Antonio Zadnik 0.50, Michele Ivancich 0.50, Giuseppe Schillan 0.37.

(5) Raccolte fra impiegati dei Magazzini Generali: ing. A. Gregoris cor. 5, G. Nardini 4, N. Ravasini 3, C. Schwarz 4, E. Lograzzi 2, R. Petracco 5, E. Rella 3, G. Scobini 3, V. L. 2, E. Polacco 5, U. Fabro 5, A. Stalitz 2, G. U. 1, S. Prodanovich 1, C. C. 2, F. Dellavenezia 1, C. Pokorny 2, G. Pototschnigg 2, G. Vascotto 1, G. Zanon 1, C. Hausbrandt 1, C. Serini 1, E. B. 1, G. Mülleret 1, F. Sigon 1, A. Benedetti 1, A. Damiani 2, G. Floriancich 1, G. Bressancich 1, A. Zanelli 2, U. Langhammer 2, M. Incontrera 2, G. Pokorny 2, A. de Peitl 1, P. Pizzarello 2, D. Faè 1, C. Iudmann 1, G. Albrecht 1, E. Nauta 2, U. Sommacampagna 2, F. Gerzabek 2, R. Smerchinich 2, A. Scheri 1, E. de Z. 1, A. Torriser 1, A. C. 1, ing. N. Liotò 1, O. Illicher 1, M. de Lusin 1, G. Bandel 1, A. C. 1, G. Frausin 2, A. Marinsek 2, C. Moretti 1, U. Stegù 2, E. B. 1, G. M. 2, G. Vidulich 2, E. Velensitz 1, M. Brutti 1, E. Diehl 1, C. Bebarbora 2, G. A. M. 1, C. Wessek 1, G. Tomasi 1, C. Zorzenoni 1, G. Ceuna 1, R. Pauletig 1, E. de Peitl 1, A. Antoncich 3, G. Ferluga 1, R. Debeuz 2, E. Fait 1, A. Cossovel 2, G. Visintin 1, G. Pressen 1, A. Cassano 1, M. Maurer 1, G. Apollonio 1.

(6) Raccolte fra impiegati ed impiegate postali: 1.a lista: Trieste 1 (sezioni postali) cor. 80.30; 2.a lista: Trieste 1 (sezione telegrafica) cor. 65; 3.a lista: Trieste 1 (sezione telefonica) cor. 29; 4.a lista: Trieste 2, cor. 9.80; 5.a lista: Trieste 3, cor. 14; 6.a lista: Trieste 5, cor. 10.50; 7.a lista: Trieste 11, cor. 2.

(7) Raccolte nella trattoria «Ai due triestini»: Giovanni Pergolis cor. 10, Giovanni Gabra Josia 1, Caligher Fonda —.20, Vittorio Tasini —.50, Servo di piazza N. 67 —.20, Leogido Francescheti —.80, Nicolò Viezzoli 1, Vitturi 1, Ferro 1, Cavicof —.50, Ant. Corbatto —.20, Alberto Fumolo —.60, Giuseppe Dovic —.50, Eufemia Buranello —.50, Cozzi —.40, Cesare Buchberger 1, Pietro Corazza, palomb. 2; cursore, Giovanni Fonda 1, Carlo Goia 1, Matteo Falutta 1, Giacomo Buzzai 1, Giovanni Vovcich 1, Francesco Zuliani 1, Nicolò Degrassi 1, Casimiro Portich 1, G. Sodomaco 1, G. Roccovich 1, Giuseppe Goia «Pulisia» 1, O. Bacicchi 2, Ermanno Jamseg 1.

Varia

★ La Società dei camerieri lloydiani deliberò di distribuire le 1000 cor. destinate a favore dei superstiti dei camerieri dell'«Imperatrix», periti nel naufragio, così: alla vedova e ai due orfani del cameriere G. Missich cor. 400; alla madre dell'allievo G. Masutti cor. 200; alle famiglie dei camerieri G. Decolle, G. Gagliardo, G. Van de Castel e O. Valensek, in considerazione che questi erano celibi e le dette famiglie non ebbero a soffrire rilevanti danni materiali, cor. 100 per ciascheduna.

★

Alla Direzione del Lloyd pervennero per i naufraghi: dal ministro del commercio dott. Forst cor. 600; dal presidente del Governo marittimo, cav. Natale Ebner de Ebenthal cor. 200; dall'Ufficio parrocchiale di S. Giusto, raccolte durante la funzione funebre del 4 corr., cor. 140.

★

Ieri mattina fu celebrato nella basilica di S. Giusto un ufficio funebre per le vittime dell'«Imperatrix». Vi assistevano il Podestà col dirigente del Magistrato civico e il direttore dell'Ufficio tecnico comunale, il luogotenente principe Hohenlohe, membri del Consiglio di amministrazione del Lloyd col direttore generale Frankfurter e numerosi impiegati e ufficiali sociali, nonchè rappresentanti di tutti i dicasteri.

Durante l'ufficio funebre, dal palazzo municipale e dalla sede del Lloyd sventolavano i vessilli a mezz'asta.

* Per stamane o nelle prime ore del pomeriggio è atteso il piroscafo del Lloyd «Castore», con a bordo i superstiti della catastrofe dell'«Imperatrix». L'ora esatta dell'arrivo non è precisabile.

PER UNA ONORANZA DUREVOLE
a Giosuè Carducci

baron. Nina de Morpurgo	cor.	50.—
bar. Demetrio G. Economo	»	50.—
ing. Lodovico Obry	»	30.—
Ant. nob. del Senno	»	20.—
Felice Scabar	»	10.—
Luigi Boschian	»	5.—
G. Seat (Zaravecchia)	»	2.—
E. Gioppo	»	1.—
F. Gioppo Lire 1.45 e	»	0.80
Assieme Lire 1.45 e cor.		168.80
Liste preced. Lire 10 e cor.		6024.54
Totale: Lire 11.45 e cor.		6193.34

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Dalla signorina Antonietta Aprile, nel anniversario della morte del suo adorato padre, cor. 5.

XXII contributo settimanale di un manipolo di studenti accademici cor. 3.20.

III contributo del gruppo «Sempre Verdi» cor. 1.30.

Da Emilio Ehrenfreund, incassati dal sig. Giovanni Krall a regolazione di una vertenza, cor. 10.

Raccolte fra i soci della Alpina delle Giulie al pranzo sociale a Lisiciano, cor. 25.30.

Raccolte in famiglia M., nel secondo natalizio di Nini, a mezzo dell'ing. E. V., cor. 1.40.

Per la Cassa centrale, sez. Adriatica, pervennero:

Primo contributo mensile di cinque professori di Pisino, cor. 4.

Contributo mensile della «tavola bassa» nella trattoria di Simone a Graz, cor. 30.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero cor. 8, raccolte fra una comitiva di amici nell'Hotel Königsalle a Laurana dal sig. M. M.

Università del popolo. Giuseppe Lesca, il chiaro conferenziere che parlò in modo così ammirabile domenica alla Ginnastica, terrà nella sala della Borsa questa sera alle ore 8.15 una conferenza sulla «Poesia di Arturo Graf»; e mercoledì pure alla Borsa leggerà versi di Carducci e del D'Annunzio. La simpatia e la fama di valente oratore che egli si è già acquistato presso di noi, ci dispensano dall'aggiungere parole di sprone al pubblico, che accorrerà, ne siamo certi, numeroso ad udirlo.

* Nella scuola di via Paolo Veronese il chiaro insegnante prof. Casimiro Crepaz terrà oggi alle ore 8.15 la prima lezione del suo corso: «Energia e trasmissione». Coloro che si occupano di fisica e che amano seguire il progresso di questa scienza avranno largo campo di istruirsi e di dilettarsi anche per i numerosi e magnifici esperimenti che verranno eseguiti. Ecco ora la traccia della lezione: Moto, forza, lavoro, effetto. Energia e sue forme. Legge di conservazione dell'energia. Le macchine semplici e composte. Legge di Pascal per i liquidi e per gli aeriformi. Forza di reazione. La turbine a gas ed a vapore.

Associazione medica triestina. Stasera alle 7.30 precise si terrà nella sede sociale (Gabinetto di Minerva, via S. Caterina 9, II piano) una adunanza scientifica col seguente ordine di trattazione: 1. Dott. Mann. Alcuni appunti sulla tubercologi a Trieste. 2. Dott. Iellersitz. Sulle malattie d'infezione e loro profilassi considerate dal lato della scuola.

La crisi nel lavoro del porto

Come abbiamo riferito nel «Piccolo della Sera» di ieri, la commissione eletta l'altro sera dai commercianti, industriali ed armatori, tenne ieri mattina una conferenza nella sede del Lloyd con l'intervento del Luogotenente, principe Hohenlohe. Dopo ampia discussione, fu approvato il seguente ordine del giorno:

«Premesso che Sua Serenità il signor Luogotenente riconosce che le condizioni attuali di lavoro nel porto sono intollerabili dal punto di vista degl'interessi commerciali, e comunica in pari tempo che questa sua opinione è condivisa anche dai fattori competenti in Vienna; - considerato che in seguito all'energico intervento dei rappresentanti del commercio, dell'industria e della navigazione il lavoro è stato ripreso oggi in condizioni normali; - nel prendere grata notizia della comunicazione del signor Luogotenente che entro 15 giorni da oggi verrà espressamente a Trieste un alto funzionario del Ministero del commercio per regolare, di concerto con gli interessati, le condizioni del lavoro nel porto tenendo conto delle domande avanzate col memoriale di ieri; - viste le ulteriori comunicazioni di Sua Serenità che l'ordine sarà mantenuto e sarà assicurata a tutti la completa libertà di lavoro; - visto che contro i promotori dei disordini verrà proceduto se appartenenti agli ii. rr. Magazzini Generali in base alla prammatica di servizio, e se addetti ad altre corporazioni in base alle rispettive disposizioni contrattuali e di legge; - tutto ciò premesso e considerato la commissione sottofirmata mentre si dichiara in permanenza - decide di tener frattanto in sospeso la serrata del porto in attesa delle disposizioni che saranno per prendere le autorità competenti, con ciò peraltro che fino al prossimo arrivo del funzionario del Ministero del commercio il lavoro proceda liberamente senza eccezioni e restrizioni».

Risulta da questo ordine del giorno, che il pericolo di una crisi sarebbe, piuttosto che scongiurato, soltanto prorogato. La proroga, però, dovrebbe render possibile una soluzione pacifica del conflitto a mezzo di un componimento delle molteplici difficoltà esistenti, e ciò tanto più in quantochè si deve ammettere che in questa grave questione le parti in causa siensi guidate dal sincero desiderio di venire ad una regolazione duratura e sieno consapevoli delle responsabilità che incombono su di esse.

Poichè le cause del conflitto sono complesse e la sua fase acuta è scoppiata quasi di sorpresa, sicchè, a malgrado della nostra esauriente cronaca dei singoli avvenimenti, i lettori che non sono addentro nella organizzazione del lavoro del porto, possono non averne una visione abbastanza chiara, - ci siamo procurati una serie d'interviste, dalle quali dovrebbe risultare abbastanza lumeggiata la situazione attuale e i punti di vista dei fattori che vi sono interessati.

Le considerazioni e i desideri dei negozianti

Abbiamo chiesto sull'argomento il parere di un gruppo di commercianti. Ecco quanto risulta dal colloquio:

La controversia - ci dissero - della quale tanto si preoccuparono in questi giorni le classi commerciali, ha la sua origine nella circostanza che una cooperativa di carico e scarico, conosciuta sotto il nome di Cooperativa Babich, ebbe a dichiarare improvvisamente a tutti i ricevitori di carbone ed a tutti gli armatori che d'ora innanzi i lavori di carico e scarico per quest'articolo sarebbero stati effettuati unicamente dalla cooperativa, con esclusione assoluta dei dieci o quindici imprenditori che finora partecipavano al complesso dei lavori. A questa dichiarazione della cooperativa i negozianti non poterono adagiarsi, oltre che per il fatto che hanno in vigore contratti con gli imprenditori fino alla fine dell'anno. Inoltre un monopolio di tal fatta che così si andasse formando con l'esclusione dell'attuale concorrenza, avrebbe danneggiato gravemente gli interessi dei commercianti. Ci sono poi altre ragioni: Gli armatori ed i negozianti di carbone ci tengono in particolare ad avere persone di propria fiducia alla sorveglianza del carico e scarico, sì da potere anche liberamente scegliere gli operai che sieno di loro soddisfazione.

Ma questo conflitto che risguarda i carboni, non spiegherebbe ancora l'ampiezza assunta dalla cosa.

Gli è che la questione si è allargata anche per questo: gli altri negozianti hanno compreso che le altre cooperative avrebbero imitato l'esempio della cooperativa dei carboni: e il monopolio che la Cooperativa pretendeva per sè, si sarebbe esteso a tutti gli altri rami del commercio. In tal caso tutte le merci in arrivo a Trieste sarebbero state scaricate dalle cooperative, le quali, avendo in tal modo il monopolio in tutto il porto, avrebbero potuto dettare e far subire ai negozianti ogni condizione. Per questo fatto essi si sono subito associati all'azione degli armatori e dei negozianti di carbone.

— Questo riguarderebbe un monopolio futuro.

— Certo. Ma non è soltanto contro questo monopolio che i negozianti reclamano. Essi intendono di essere liberati da un monopolio ancora più gravoso e già esistente, cioè da quello costituito dalla cooperativa presieduta dal signor Zollia. Per comprendere più facilmente le domande del ceto commerciale, non sarà inopportuno illustrare come il movimento merci si svolga oggi al Punto franco. Oggi la merce viene scaricata da un'impresa speciale che lavora a bordo e consegna i colli o le merci all'uncino della grua. Una seconda impresa, cioè la cooperativa presieduta dal sig. Zollia, riceve la merce dall'uncino sulla banchina e la porta nell'hangar. Quindi una terza impresa la carica sui carri per inoltrarla ai Magazzini Generali od altra destinazione. Abbiamo quindi per il trasbordo di un collo solo tre imprese diverse, ad ognuna delle quali bisogna pagare le tasse fissate dai Magazzini Generali od il prezzo convenuto con gli scaricatori in quanto rifletta i lavori di bordo. Così, p. e., per i lavori della cooperativa, e cioè per l'immagazzinamento della merce negli hangars si pagano tasse che variano dai 10 ai 12 cent. per tonnellata; se la merce senza entrare nel hangar, viene collocata direttamente su carri, la tassa è di 4 risp. di 6 cent. Ora i commercianti prendendo occasione dalle divergenze sorte fra i negozianti di carbone e la cooperativa addetta a quell'articolo, chiedono che sia loro concessa la possibilità di eseguire da sè e in propria regia tutti questi lavori, che sieno in altre parole ripristinate le condizioni che sussistevano dieci anni or sono, quando a ciascun negoziante era lecito di immagazzinare la merce per proprio conto con personale di propria scelta e fiducia.

— Ci sono motivi speciali oltre a quelli accennati, che consigliarono questa tendenza?

— I motivi che indussero i negozianti a reclamare il ritorno alle condizioni del passato sono vari e gravi: anzitutto i lavori vengono eseguiti comunemente con soverchia lentezza. Inoltre non si ha alcun affidamento che i lavori vengano fatti nel modo desiderato dai singoli negozianti. Le esperienze degli ultimi giorni dicono il resto: tanto i soci della cooperativa, quanto persino il personale addetto in pianta stabile agli i. r. Magazzini Generali (operai addetti al cosidetto «accordo generale») hanno sospeso più volte il lavoro senza alcuna giustificazione, riprendendolo quando loro talentava, sospendendolo di nuovo nella stessa giornata per riprenderlo poi, a capriccio.

— Come risulta anche dal tenore dell'ordine del giorno votato ierlaltro dagli armatori, si attribuisce almeno in parte la situazione attuale ai Magazzini Generali. Vorrebbero spiegarcene il motivo?

— Eccole brevemente questo motivo: la Direzione dei Magazzini Generali ha tollerato che nel contratto con la Cooperativa venissero ommesse due clausole importantissime alle quali chi reggeva la Cooperativa non era propenso: la prima delle clausole doveva dare ai Magazzini Generali la facoltà di rescindere i contratti stipulati con la Cooperativa in caso di sospensione del lavoro per colpa della Cooperativa medesima; l'altra clausola doveva statuire l'obbligo conseguente per la Cooperativa di prestare indennizzo con la sua cauzione depositata per ogni danno derivante da una ingiustificata sospensione di lavoro. In altre parole i Magazzini Generali hanno conferito alla Cooperativa il diritto esclusivo di eseguire determinati lavori, hanno obbligato i negozianti a valersi di questi organi per quei lavori, escludendo ogni lavoro in regia dei negozianti; ma poi non si è data cura di premunire in alcun modo i negozianti contro colpe od ommissioni della Cooperativa. I negozianti devono pagare le tasse stabilite dai Magazzini Generali, ma non hanno alcuna garanzia che i lavori sieno eseguiti nel tempo e nei modi desiderati. I Magazzini Generali sono alla mercè della Cooperativa e i negozianti, senza difesa, alla mercè degli uni e dell'altra. Queste le condizioni intollerabili contro cui si chiese riparo. Del resto gli operai vogliono ristabilita la libertà di lavoro e di concorrenza. Se la Cooperativa corrisponderà alle esigenze, i negozianti saranno i primi a darle la preferenza; ma quando ciò non sia, non possono i negozianti essere lasciati senza possibilità di difesa in balìa di capricciose agitazioni atte a portare in un sol giorno danni immensi. Nè devesi credere che i negozianti tendano ad una diminuzione delle mercedi. Tutt'altro: essi sono disposti ad accordare anzi un aumento ragionevole agli operai quando risulti che le condizioni degli operai lo richiedano; ma non vogliono che la creazione di un'unica impresa monopolizzatrice di tutti i lavori di carico e scarico nel porto di Trieste aggravi artificiosamente le condizioni di lavoro.

— E quale impressione ha fatto questo movimento nei circoli commerciali dell'interno?

— Da notizie private qui giunte, i circoli industriali e commerciali dell'interno sono penosamente impressionati. Le condizioni create nel porto dagli incidenti degli ultimi tempi non fanno che sminuire le garanzie sulla regolarità ed aumentare le spese del lavoro nel nostro porto. E chi ricorda che fu appunto l'alto ammontare delle spese di piazza a distogliere le merci dell'interno e per l'interno dalla via di Trieste, deve anche riconoscere la gravità di una situazione come quella oggi esistente e che dev'essere sanata con generale utilità e senza alcun danno effettivo dei lavoratori.

Intervista col cav. Xydias

Abbiamo voluto interrogare, per la particolare competenza, anche il cav. Xydias, membro della Deputazione di Borsa.

— Da parecchio tempo - egli ci disse - il lavoro di scarico e carico al Punto franco non funziona come richiederebbero le giuste esigenze di un grande emporio in via di trasformazione e di sviluppo. Motivi di lagni e di malcontento non ne mancano, ma si deve anche riflettere che negli ultimi anni il lavoro è considerevolmente aumentato e che al Punto franco si lotta con difficoltà di spazio e di rive, difficoltà che si ripercuotono naturalmente sulle operazioni di carico e scarico. Oltre di ciò gli antagonismi fra la Cooperativa dei lavoratori del porto ed altri imprenditori negli ultimi tempi si acuirono. Sta, infine, il fatto che il contratto fra la Cooperativa e i Magazzini Generali racchiude molti diritti in favore di quella e pochi obblighi. Negli ultimi tempi gli incidenti, al Punto franco, si manifestarono specialmente con gli assuntori degli scarichi del carbone. Terminarono questi incidenti con un accordo. Primo ad accordarsi fu l'imprenditore Amodeo, che stipulò un contratto con una Cooperativa di scaricatori, sostenuta dalla Cooperativa dei lavoratori del porto, in forza del quale, la Cooperativa subentrava nei contratti esistenti fra l'imprenditore e gli importatori del carbone. La ditta W. accettava di buon grado la sostituzione ed altre ditte avrebbero fatto altrettanto. Senonchè l'imprenditore suaccennato, preso da pentimento, non rispettò il contratto nei rapporti con altre case importatrici. Si comprende l'indignazione dell'altra parte contraente per questa mancata osservanza al patto contrattuale. I lavoratori del porto, però, non dovevano prendersela col ceto commerciale e con gl'importatori, che non avevano nessuna colpa per il subitaneo pentimento dell'imprenditore Amodeo; la Cooperativa danneggiata doveva procedere contro di lui nelle vie legali, invocando magari l'intervento dei giudici arbitri per mancato adempimento di contratto. Invece l'organizzazione si appigliò ai mezzi violenti, impedendo il lavoro di scarico dei carboni e proclamando la sospensione del lavoro al Punto franco. Il ceto commerciale e gli armatori, che si videro profondamente lesi nei loro interessi, reagirono; i loro rappresentanti si raccolsero alla Camera di commercio e deliberarono la costituzione di un comitato, chiamato a far cessare il monopolio delle Cooperative. Ripeto: nel caso suaccennato la Cooperativa dei lavoratori del porto si trovava dalla parte della ragione, ma con la sua reazione impulsiva, travolgente gl'interessi di tutto il commercio locale, si pose ciecamente dalla parte del torto.

Per impedire che simili gravi incidenti si ripetano e per salvaguardare gl'importanti interessi commerciali di Trieste, occorre, e lo si avrà certamente, l'intervento del Governo, dal quale l'amministrazione dei Magazzini Generali dipende. I lavoratori nulla avranno da perdere; il loro arduo lavoro sarà equamente retribuito, ma, in luogo dell'attuale contratto fra Cooperative e Magazzini Generali, si deve introdurre un regolamento che precisi i diritti e i doveri tanto dei datori, quanto degli assuntori del lavoro, e che elimini il pericolo degli scioperi. Questa sarebbe la forma più radicale, ma se si vuol mantenere il contratto fra le Cooperative e l'azienda dei Magazzini Generali, si deve almeno apportarvi radicali modificazioni e includervi solide garanzie per la continuità del lavoro.

Quello che dice il cav. Minas

Ci siamo intrattenuti brevemente sull'argomento col direttore dei Magazzini Generali, cav. Minas. Diciamo brevemente, perchè trovammo il cav. Minas occupato in un lavoro d'urgenza: nella compilazione di un memoriale sulla questione al Ministero.

— A quali condizioni - chiedemmo - fu dato il lavoro alla Cooperativa per lo sbarco ed imbarco, e perchè fu dato ad essa?

— A un tasso unitario per tonnellata. Si trattava di assicurare lavoro durevole a tutti quegli operai che da anni sono addetti ai lavori del porto. E si conchiuse un contratto con essi, formati in Cooperativa dei lavoratori del porto, perchè questa loro organizzazione presentava le migliori garanzie.

— Che lavoro è affidato alla Cooperativa?

— Tutto il lavoro di terra del recinto del Punto franco, cioè scarico e carico dei navigli, escluso naturalmente quello degli imprenditori privati.

— E l'amministrazione dei Magazzini Generali n'è soddisfatta?

— Nei primi tempi dopo la stipulazione del contratto, che va a scadere col 31 dicembre p. v., non si ebbero lagnanze, ma poi, con l'aumentare del lavoro, risultò evidente che il contratto aveva bisogno di essere riveduto e in qualche parte modificato. Ed è quello appunto che il Ministero del commercio, preoccupato per gli incidenti avvenuti, si accinge a fare. Sono appunto allo studio riforme atte a migliorare il servizio, le quali verranno concretate all'arrivo del delegato ministeriale.

— Hanno i negozianti le necessarie garanzie per l'attività della Cooperativa?

— L'amministrazione dei Magazzini Generali risponde di tutto. Si tratta ora di poter garantire anche la continuità del lavoro.

Ci siamo rivolti poi al sig. Giovanni Zollia, presidente del

Gruppo federale dei lavoratori del porto

e contemporaneamente presidente della Cooperativa per l'imbarco e lo sbarco dei piroscafi in Punto franco.

Alla richiesta come fosse diviso il lavoro nel porto, il sig. Zollia ci espose: Per il Lloyd al molo N. 3, ormai diventato molo del Lloyd stesso, il lavoro di sbarco ed imbarco, tanto a terra quanto a bordo e negli hangars lloydiani, è fatto dai braccianti che formano il Consorzio del Lloyd. Questo Consorzio ha un contratto con la Società del Lloyd che stabilisce il diritto di disdetta per entrambe le parti, disdetta sinora non data nè da una, nè dall'altra parte, ciò che dovrebbe dimostrare la perfetta soddisfazione d'entrambe. Lo stesso Consorzio per altri piroscafi compie il lavoro soltanto a bordo dei battelli, mentre il lavoro «a terra» viene eseguito dai componenti la Cooperativa, i quali provvedono al trasporto negli hangars dei Magazzini Generali. La Cooperativa ha un contratto con la Direzione dei Magazzini Generali, che scade col 31 dicembre di ogni anno. Alla scadenza il concorso è libero. Vi sono poi le cosidette «ganghe», cioè compagnie di braccianti, che formano un Consorzio a parte e lavorano per conto dell'«Austro-Americana», della «Panellenica», dell'«Adria» e per i piroscafi italiani, inglesi, germanici ed eventuali di altre bandiere. Sono poi estranee all'imbarco ed allo sbarco le Compagnie di contrattisti, una che carica e l'altra che scarica i vagoni, e vi sono infine altri gruppi per la consegna delle merci dai magazzini sui carri.

Questo per quanto riguarda le merci entro il Punto franco.

Fuori del Punto franco, cioè da questo al molo S. Teresa, il lavoro viene assunto da imprenditori, eccezion fatta soltanto in singoli casi, nei quali, a richiesta dei raccomandatari, lavora l'una o l'altra delle «ganghe» di cui ho pocanzi parlato. A S. Sabba, infine, lavora nuovamente una Cooperativa di braccianti al carico ed allo scarico del riso.

Per il carbone, da circa due anni, il Lloyd si serve della Cooperativa dei carbonai. Questi carbonai lavorano però sotto il protettorato del Consorzio del Lloyd, cioè dei braccianti ai quali il Lloyd affida il lavoro in Punto franco, ed è il Consorzio stesso che risponde del lavoro. Per tutti gli altri battelli, invece, sia in Punto franco che nel porto vecchio, assumevano il lavoro gl'imprenditori. Non fu che con la formazione di una seconda Cooperativa di carbonai che lo scarico di qualche piroscafo di carbone venne tolto ora agl'imprenditori stessi.

— Però, quegl'imprenditori, a quanto sembrava, avevano aderito a far parte anch'essi della Cooperativa?

— Sì, dopo lo sciopero dei carbonai gl'imprenditori avevano fatto le viste di aderire alla Cooperativa, e difatti per un piroscafo il lavoro rimase alla Cooperativa, mentre gl'imprenditori vennero assunti quali sorveglianti. Frattanto però essi avevano ruolati dei forestieri «bercini», e allorchè giunse un altro piroscafo, assunsero il lavoro per conto proprio. Da ciò lo sciopero degli scaricatori di carbone, da ciò lo sciopero di protesta degli altri lavoratori del porto.

— Ma le Cooperative, i Consorzi o le «ganghe», che hanno un contratto di lavoro, avevano diritto di fare uno sciopero di protesta?

— Lo sciopero non è stato fatto dalle Cooperative o dai Consorzi come tali. Scioperarono i lavoratori del porto tutti, e fu quindi giocoforza anche per i componenti gli enti suaccennati l'abbandonare il lavoro.

— I negozianti però lamentano che in tali condizioni viene a mancare ogni sicurezza per la continuità del lavoro e quindi un grave danno per il commercio.

— Non se ne può, però, dare colpa alcuna alle Cooperative od ai Consorzi, chè se mai, queste o quelli giovano a trattenere i lavoratori dallo sciopero, il danno ricadendo sugli enti stessi. Anche senza l'esistenza delle Cooperative, i lavoratori, quale organizzazione, effettuerebbero lo sciopero quando lo trovassero necessario. Userebbero di un loro diritto, eguale a quello dei datori del lavoro, di organizzarsi per proclamare una serrata. Per quanto riguarda la Cooperativa dei carbonai, mi corre anzi l'obbligo di osservare ancora ch'essa si è offerta ai negozianti allo stesso prezzo che questi pagavano agl'imprenditori. Poi, quando, in seguito allo sciopero, i delegati ebbero alla Camera di commercio l'assicurazione che i negozianti, finiti i contratti con gl'imprenditori, terrebbero conto delle offerte delle Cooperative - lo rilevo specialmente: soltanto di «tener conto» delle offerte, ciò che lascia libero campo al concorso degl'imprenditori o di chicchessia - le direzioni dei vari gruppi, cioè Cooperative e Consorzi e «ganghe», invitarono tutti i lavoratori del porto a riprendere il lavoro, e siccome a questo invito era unito quello della Commissione delle organizzazioni, e quel che più monta, quello dell'organizzazione dei lavoratori del porto, della quale io sono presidente, il lavoro venne ripreso.

— Ma poi, però, come lamentano i negozianti, fu abbandonato per il solo fatto che un gruppo d'individui, malcontenti della ripresa del lavoro, s'aggirò per il Punto franco gridando: «Mola, mola!».

— Questo è purtroppo vero; ma è vero pure che i rappresentanti dei vari gruppi, che sono pur essi occupati al lavoro e quindi nell'impossibilità di essere informati di mene di singoli, quando videro i lavoratori abbandonare nuovamente il lavoro, fecero ogni sforzo per trattenerli. Ma si trattava di fermare oltre 4000 persone e divise in uno spazio, entro il quale, come lei sa, può stare tutta la città, e non fu possibile di riuscirvi. Però dopo, alle Sedi riunite, si spiegarono le cose a coloro che vi si erano recati, e il lavoro venne tosto ripreso. Di questi incidenti, che io stesso deploro, non potrebbero accaderne più, giacchè l'organizzazione prenderà tutte le misure necessarie affinchè non possano ripetersi.

— Da parte dei negozianti si lamenta anche un altro fatto, e cioè che con l'attuale sistema non sia possibile ottenere un lavoro straordinario quand'esso è necessario per le esigenze del commercio.

— Questo non è esatto. Basti il dire che noi lavoriamo nella maggior parte dell'anno anche sino alle 3 di mattina. Il lagno, probabilmente, verrà mosso da singoli e il motivo ne sarà il seguente: Vi sono dei negozianti che vorrebbero talvolta che si lavorasse ininterrottamente dalle 5 alle 11 di sera. Ora Ella deve sapere che, dopo le 9 pom., noi della Cooperativa dobbiamo pagare la mezza giornata. Pagarla per le due ore in più delle nove non ci conviene; pure lo facciamo se si tratti in queste due ore di completare il carico, oppure se si tratti di un battello in partenza; non così invece quando si tratti di lavoro che non si può finire in quel giorno e per il quale necessita ad ogni modo di lavorare il giorno dopo. E questo, invece, è quello che talvolta alcuni negozianti vorrebbero.

— Si afferma anche che le Cooperative, per impedire ad altri di lavorare, pagano talvolta del proprio la cosidetta «ribotta» ai braccianti assunti da impresari o da negozianti.

— Mai fecero questo nè Cooperative, nè Consorzi. Soltanto nell'occasione dell'ultimo movimento dei carbonai, l'organizzazione, come tale, e quindi in veste affatto estranea a quella d'ente assuntore del lavoro, soccorse i carbonai fatti venire da fuori dagl'imprenditori, sia col dar loro da mangiare, sia con qualche piccolo importo di denaro, e ciò perchè avevano fatto la strada a piedi ed erano affamati.

— Sicchè, seconda Ella, il concorso al lavoro del porto è libero?

— Certamente, purchè ci sieno braccianti verso i quali i raccomandatari o le Società di navigazione o la direzione dei Magazzini Generali abbiano fiducia quanto a capacità ed onestà. Ma queste condizioni sarà difficile trovarle, affidandosi agl'imprenditori che assumono il personale dove e come possono. Da noi, invece, e per darle un solo esempio, viene immediatamente espulso colui che si appropriasse sul lavoro magari di pochi grammi di caffè. E se il nostro lavoro non fosse stato soddisfacente, non avremmo ottenuto costantemente la preferenza sugli altri concorrenti.

Un'altra sezione della Lega dei datori del lavoro

Iersera, alla Camera di commercio, si sono radunati tutti i negozianti di legname della nostra piazza, i quali si costituirebbero a sezione della Lega dei datori del lavoro, nominando un comitato direttivo di sette membri. A presidente fu eletto il sig. Demetrio Marco, a vicepresidente il sig. Piero Vendrame.

Nei circoli viennesi

Abbiamo per telefono da Vienna: La «N F. Presse» reca: Nel corso dell'odierna giornata il Ministero del commercio si è messo in relazione con la Luogotenenza di Trieste, per informarsi sullo stadio della questione del porto. Dapprincipio si progettava di mandare subito un rappresentante del Ministero del commercio a Trieste, ma poi si smise quest'idea, quando fu comunicato a Vienna che v'era prospettiva di un provvisorio accomodamento pacifico del conflitto. Gli armatori esigevano dal Ministero del commercio una riforma del regolamento per i Magazzini Generali, ciò che è congiunto anche con difficoltà tecniche. Inoltre qui si parte dal criterio che lo Stato, che esercita i Magazzini Generali con un forte deficit, non avrebbe nulla in contrario se gli armatori stessi si assumessero l'amministrazione dei Magazzini Generali.

Il funzionario del Ministero del commercio che sarà mandato a Trieste con l'incarico di condurre, di concerto col Luogotenente e con la commissione dei Magazzini Generali, le trattative coi negozianti e con gli operai, è il caposezione dott. cav. de Rössler.

L'accettazione di merci alla Meridionale. Cessato l'ostruzionismo dei ferrovieri, venne ripresa l'accettazione di merci di piccola velocità (eccettuate le spedizioni di legnami in vagoni completi) destinate per le singole stazioni ferroviarie di Trieste.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Nel primo anniversario della morte del signor Francesco Negri, dalla consorte, Augusta ved. Negri, cor. 10 a favore di convalescenti poveri che escono dall'ospedale.

Circolo di Studi sociali. Ecco il programma delle conferenze che verranno tenute nel mese in corso. Gruppo rionale dei cantieri: Giovedì 7, alle 8½ pom. m.o Arc. Doff-Sotta, «Streghe e Demoni»; Giovedì 14, prof. Guido Voghera, «L'acqua»; Venerdì 22, sig. Valentino Pittoni, «La nostra rivoluzione»; Giovedì 28, dott. Edmondo Puecher, «I diritti dei cittadini». Gruppo rionale di Ponziana: Giovedì 7, alle 8½ pom., dott. Federico Steiner, «Come si possono prevenire le malattie»; Giovedì 14, sig. Silvio Pagnini, «Cooperativismo»; Venerdì 22, dott. Angelo Vivante, «Lettura e spiegazione di poesie», (La sacra di Enrico V di G. Carducci e versi di Ada Negri); Giovedì 28, dott. Dino Voghera, «La tubercolosi». Gruppo rionale di Città vecchia: Giovedì 7, alle 8½ pom., dott. Angelo Vivante, «Chi siamo e cosa vogliamo»; Giovedì 14, dott. Dino Voghera, «Come si digerisce»; Venerdì 22, sig. Silvio Pagnini, «Le nostre vittorie»; Giovedì 28, m.o Arc. Doff-Sotta, «La miseria».

* Domani, mercoledì 6 corr. nella sala del Circolo di Studi sociali, il sig. Valentino Pittoni terrà una conferenza sul tema: «Il discorso di Bülow e la pretesa sconfitta dei socialisti in Germania».

Il movimento dei calzolai. Iersera, nella sede dell'Associazione dei negozianti al dettaglio, si riunirono tutti i proprietari di lavoratori di calzature per trattare in merito al memoriale dei lavoranti

COMUNICATI.)*

Con l'animo colmo di gratitudine, porgiamo dal più profondo del cuore sentite grazie all'egregio medico **Cristino Dr. Krstulovic** per le sapienti, amorevoli, e disinteressate cure prestate alla nostra adorata bambina OLGA, durante la sua lunga e grave malattia, rendendola perfettamente guarita all'affetto dei suoi genitori.

Mary Marino Pitacco.

La **ricamatrice VITTORIA MAROTTI-MOSETTIG, Corso 13, III,** smette la sua attività; ringraziando, raccomanda con fiducia le sue lavoranti alla spettabile clientela.

Panfilo Castaldi 4, III, Barriera 25, I

Il firmato rende noto avere la Delegazione dei creditori della massa concursuale del sig. Luigi Vinturini, negoziante in manifatture in Gorizia, deliberato di procedere alla vendita delle merci, utensili e suppellettili di ragione della massa, stimati complessivamente a cor. 11.137.34.

Eventuali offerte d'acquisto in monte sono da dirigersi in iscritto entro il giorno 14 corr. mese al firmato, nel di cui studio possono attingersi le necessarie informazioni.

Avv. dott. VITTORIO CESCIUTTI
ammin. della massa concurs.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il Dott. Augusto Turchetto
MEDICO-CHIRURGO
riceve dalle 3-4 pom.
in via Giulia N. 15 primo piano

DENTI ARTIFICIALI
con o senza palato.
OTTURAZIONI DI DENTI.
Sistema perfezionato.
Lavoro della massima esattezza.
ESTRAZIONE DI DENTI
senza alcun dolore
NEL NUOVO GABINETTO DENTISTICO
— del —
Dott. I. Cermak e G. Tuscher
Via della Caserma N. 13, II p.

Stabilimento di cura Zander
Trieste - Via Stadion 21
Telefono 822
Cure idroterapiche, Fangature
Bagni d'acido carbonico
Bagni d'aria calda e luce elettr.
nei casi di
REUMATISMO, GOTTA
SCIATICA, NEVRALGIE
NEURASTENIA
FRATTURE e LUSSAZIONI.
Aperto dalle 8-12 e dalle 3-6.
Dott. Fischer

VIOLINISTA
distinta, giovane, che si è prodotta in parecchie città, e coltiva anche la musica da camera, **desidererebbe trovare durante il suo prossimo soggiorno a Trieste, dozzina completa,** presso distinta famiglia, in cambio di prestazioni musicali.
Indirizzo al «Piccolo».

GIOVANE
con coltura commerciale generale, perfetto corrispondente tedesco e con cognizioni della lingua italiana, possibilmente del ramo legnami, **troverebbe pronto, durevole e vantaggioso posto di impiegato.** Riflettesi soltanto ad aspiranti seri e con primarie referenze.
Offerte sub «W. G. 2626» inviare a **Rudolf Mosse, Vienna I, Seilerstätte 2**

Per posto di Direttore
con sede a Trieste
cercasi signore attivo, intelligente, capace di rappresentare la ditta, esperto nelle vendite, con perfetta conoscenza delle lingue italiana e tedesca.
Offerte particolareggiate indirizzare sub **„Triest 5600 N. 2617“**
a **Rudolf Mosse,**
Vienna I, Seilerstätte 2.

5000 Lire di premi in contanti
paga la **Società „La Luminosa“** agli esecutori delle migliori fotografie eseguite colle sue lastre.
Rivolgersi al sig. **Vittorio Polli, Corso 2 Trieste,** e sig. **Giuseppe Bertoldi, Trento**

Splendida offerta!
Primaria fabbrica chimica
desidera affidare la
RAPPRESENTANZA GENERALE
dei suoi fabbricati
a persone solventi o primarie ditte
Richiedonsi cognizioni della piazza e magazzino per deposito.
Offerte con referenze sub „**Massenartikel**“ all'Ufficio annunzi **Heinrich Schalek,** Vienna 1, Wollzeile 11.

calzolai, col quale chiedono l'aumento della mercede del 50%. Dopo lunga discussione, si addivenne alla nomina di un Comitato, composto dei signori: Monico, Massari, Trojer, Repp, Lug. Chiandussi, delegandolo a trattare col Comitato dei lavoranti calzolai per riescire ad un accordo amichevole in tale proposito.

Cinquant'anni di lavoro. Cinquant'anni fa, il 3 marzo 1857, la ditta Paolo Kugy assumeva al suo servizio, in qualità di capofacchino, un giovanotto, Giuseppe Marcuzzi, che allora aveva 26 anni (essendo nato a Trieste da famiglia triestina, il 19 marzo 1831). Il Marcuzzi compì dunque ierlaltro cinquant'anni di lavoro presso la ditta P. Kugy, di cui con onestà rara, fedeltà esemplare e attaccamento veramente figliale seguì le vicende, amato e stimato da tutti. E' perciò che a questa ricorrenza la ditta Kugy volle dare speciale solennità. In casa del Marcuzzi - che abita in via del Salice 5 - si recarono i signori Paolo e dott. Giulio Kugy, con la loro madre, signora Giulia, vedova del fondatore della casa commerciale, ad esprimergli felicitazioni ed auguri e la gratitudine per l'opera proficua da lui dedicata in mezzo secolo alla vecchia casa, accompagnando gli auguri col presente d'un libretto della Cassa di risparmio, contenente un vistoso importo di denaro. Il Marcuzzi e la sua compagna (con la quale tre anni fa celebrò le nozze d'oro) si mostrarono vivamente commossi, e il Marcuzzi protestò di aver fatto sempre soltanto il suo dovere. Al bravo operaio furono presentati omaggi e doni dagli impiegati, dai braccianti della ditta e dagli amici. E agli auguri fatti al vecchio ma ancor vegeto lavoratore triestino aggiungiamo anche i nostri.

Convegni sociali. L'altra sera il Circolo Armonia diede un brillante trattenimento nella sala d'Aquino, affollatissima di signore e signorine.

Iniziò la serata il signor Antonio Toniatti con una commemorazione del Carducci detta con sentimento di profonda commozione, e da buon dicitore. Seguirono una romanza cantata con valentia dalla signorina Carla Bebber, il duetto e monologo del «Rigoletto», cantati dai signori Francesco Pozzi e Giulio Bisori. Il signor A. de Rossani poi divertì oltremodo con le sue macchiette napoletane. Anche il duetto del «Trovatore», cantato dal signor Bisori e dalla signorina Bebber fu molto gustato, e destò poi vivissimo interessamento la bella romanza cantata con squisito sentimento dalla gentil signora Penzo, e il clou della serata fu la romanza «La gondola nera» eseguita dal baritono Francesco Pozzi.

Seguirono animatissime le danze e l'estrazione della lotteria consistente in due ricchi premi, il primo dei quali toccò alla gentile signora Leny Pozzi.

* Domani a sera, alle ore 8.30 il «Circolo famigliare» organizzato dal signor Arturo Beck, terrà nella sala D'Aquino, un trattenimento di drammatica e danza.

* Domenica sera nella sala dell'Unione Corale, la troupe «Florus» diretta dal signor Aldo Boncini, diede uno spettacolo di varietà, in cui si distinsero il signor Aldo Boncini ed il signor Giuseppe Marchig, quali macchiettisti, prestigiatori comici, duettisti e clowns musicali. Molto applaudita la piccola e graziosa ballerina Miss Coralia Botterini nelle sue danze orientali. Le consuete danze chiusero lo spettacolo.

Morto di tetano. Sabato nel pomeriggio si era presentato all'ospedale il bracciante Giuseppe Ferluga, di 24 anni, occupato all'arsenale del Lloyd e abitante in Rozzol N. 140, accusando forti dolori alla pianta d'un piede, causatigli dalla puntura d'un chiodo. Venne accolto nella seconda divisione, dove i medici che lo visitarono ebbero a riscontrargli l'avanzata infezione del tetano. Infatti il poveretto andò sempre più aggravandosi e domenica nel pomeriggio spirò.

Incendio. Iersera alle 7.45 alcune persone s'accorsero di alcune volute di fumo che uscivano da un magazzino al N. 3 in androna Punta del Forno. Accertatisi che si trattava di un incendio, qualcuno corse all'appostamento di via della Loggia da dove si recò subito sul luogo il capoposto Giovanni Olivo, nonchè un vigile con il naspo a mano. Appena arrivati la manica fu subito posta in azione e mentre il vigile stava innanzi allo sbocco d'Aurisina, il capoposto Olivo, dopo aver sforzato la porta del magazzino entrò in mezzo a un densissimo fumo e diresse il getto d'acqua verso il punto che doveva esser il focolaio dell'incendio. Più volte le persone che assistevano dal di fuori invitarono l'Olivo a retrocedere per non restar soffocato dal fumo. Visto che il magazzino non era costruito ad arco, l'Olivo per scongiurare un pericolo per i piani superiori tenne costantemente bagnato il soffitto del magazzino. Giunsero poi altri due treni agli ordini del tenente Bugliovatz, e i vigili continuarono l'opera di spegnimento. Il lavoro durò per circa un'ora e mezzo. Il quartiere del primo piano fu pure sgombrato perchè in pericolo.

Cessato l'incendio si rilevò che il magazzino era occupato da Antonio Blasutti e che conteneva frutti, carri, bilancie, panche ecc. tutte cose che al mattino venivano portate in piazza ad uso delle rivendugliole.

Il Blasutti calcola il suo danno a circa 2000 corone. Il gran fumo che si sviluppò va ascritto ai molti cesti di vimini che si trovavano nel magazzino.

Il Blasutti disse che aveva chiuso il magazzino alle 6.30 pom. e che non aveva notato nulla d'anormale. Il contenuto del locale è assicurato.

Piccolo incendio. Ieri a mezzogiorno i vigili di via della Loggia furono avvertiti che in androna della Pergola N. 1 era scoppiato un incendio. Accorsero con due treni agli ordini del tenente Bugliovatz, e rilevarono che alcuni monelli avevano raccolto in un cesso del crine inservibile e gli avevano dato fuoco.

Il piccolo incendio era stato spento prima dell'arrivo dei vigili.

Strascichi di un furto di francobolli. Nel giugno del 1905 veniva condannato a 18 mesi di carcere e al bando dall'Austria dopo espiata la pena, tale Giuseppe Fon, di 18 anni, nato a Trieste e pertinente ad Udine, il quale, arrestato alcuni giorni prima quale sospetto complice del furto commesso qualche tempo prima all'ufficio postale del Tergesteo, era stato trovato in possesso di una rilevante quantità di francobolli provenienti da detto furto. Al dibattimento, il giovanotto si difese dichiarando di aver trovato il pacco di francobolli sulla via e di essere stato arrestato appunto mentre stava per portarli alla Direzione di polizia, ma i giudici non gliela passarono per buona e lo mandarono all'ergastolo. Il Fon passò i diciotto mesi a Capodistria, ed espiata la pena nel gennaio p. p. fu condotto al confine.

Negli ultimi giorni un ispettore degli agenti di polizia venne a sapere che il Fon era tornato a Trieste e, fatte alcune indagini, domenica mattina scoprì che il giovanotto alloggiava in un albergo, e verso le 4 del pomeriggio si recò a prenderlo.

Il Fon, che disse di trovarsi a Trieste da due giorni e di esservi venuto in cerca di aiuto, fu trovato in possesso di nove francobolli da 40 centesimi e quattro da 35 centesimi; dichiarò di averli trovati in fondo ad una saccoccia del suo vestito dopo la scarcerazione. Inoltre fu trovato in possesso di una lampada elettrica, di una leva di ferro, di due chiavi, di quattro grimaldelli, di un coltello, di un pezzo di cera e di una scatola di fiammiferi con entro un secondo pezzo di cera con l'impronta di una chiave inglese. Fu interrogato alla polizia e poi condotto agli arresti inquisizionali a disposizione del giudice istruttore.

Scaltrezza e ingenuità. Alcuni giorni fa, in casa della signora I. M., in via Evangelista Torricelli, si presentarono due zingare, una giovane, unta e bisunta, l'altra vecchia, un vero tipo di megera, dalla pelle giallastra e incartapecorita. Prima chiesero l'elemosina, poi, la più vecchia, offrì alla signora di predirle la sorte.

— Lei ha una mano molto interessante - mormorò la vecchia afferrando la destra della signora - una mano sulla quale stanno scritte moltissime cose...

E la signora M., che non si era mai accorta dell'interessante mano... scritto, dopo aver nicchiato per un po', si lasciò convincere. La strega la pregò di condurla nella camera da letto, la indusse ad abbassare le persiane e ad accendere un lume; poi la seduta cominciò. Dopo alcuni istanti di attento esame, durante il quale la zingara faceva delle smorfie orribili, emettendo delle piccole esclamazioni di sorpresa e di dolore, sentenziò con la serietà di un giudice alla lettura di una sentenza.

— Tutti i suoi parenti sono nelle mani del demonio!

Queste parole fecero sussultare la signora M., la quale, già al contatto delle mani ischeletrite e diacce della negromante, si era sentita passare dei brividi freddi per la vita.

— I miei parenti... il diavolo? - mormorò fremendo - perchè, dica, perchè?

— Peccati, peccati - mormorò lugubremente la donnaccia - e per liberare i poveretti bisognerà lavorare molto, bisognerà pregare.

— Pregherò, pregherò - esclamò concitata la signora - pregherò per tutti.

— No - rispose la megera - questo spetta a noi: lei ci darà del denaro e noi, a mezzanotte, parleremo con alcune anime che passeggiano tutte le notti in una strada di nostra conoscenza; vedrà che in pochi minuti combineremo tutto.

In fine la zingara chiese 80 corone, e la signora M., che voleva ad ogni costo liberare i suoi cari dalle grinfe del demonio, non ebbe il coraggio di rifiutare il denaro chiestole. Due giorni dopo, però, la vecchia zingara tornò e, dichiarato che la cosa era molto più grave di quanto aveva creduto, la invitò a consegnarle altre 120 corone e una pezza di cotonina del valore di 8 corone che nella sua prima visita aveva veduto su un tavolo. E la signora M. si lasciò mungere una seconda volta.

La zingara promise di tornare il giorno seguente, ma non si fece vedere, circostanza questa che fece sorgere nell'ingenua signora il sospetto di essere stata gabbata. Narrò le sue angustie ai suoi di casa, i quali la derisero e la indussero a comunicare la cosa alla polizia.

Cronaca dei furti. Una sera, quattro mesi fa, il calzolaio Giuseppe Vodopivetz, portinaio in via S. Nicolò N. 8, rincasando con la propria figlia Luigia, trovò nel suo casotto un individuo il quale si era già impossessato di una quantità di ordigni del valore di 10 corone. Il calzolaio afferrò lo sconosciuto per un braccio, ma il ladro riuscì a svincolarsi e a fuggire con gli ordigni. Si constatò poi che il tizio era entrato nel casotto dopo aver forzato la serratura della porta. Il derubato comunicò la cosa alla polizia, ma questa, causa le scarse indicazioni ricevute sul ladro, non riuscì a scoprirlo. Ma ad aiutare la giustizia nell'assicurarsi del colpevole, vi pensò il ladro stesso: il giovanotto tornò nella suaccennata casa domenica alle 5 del pomeriggio, spezzò una lastra e introdusse il corpo entro l'apertura con l'intenzione di commettere un altro furto, ma, ohimè: mentre stava... lavorando fu colto da un figlio del Vodopivetz, Enrico, il quale lo tenne fermo fino al sopraggiungere di una guardia. Frattanto erano scesi nell'atrio il Vodopivetz padre e la Luigia, i quali ravvisarono nel ladro colui che aveva commesso il primo furto. Alla polizia il tizio si qualificò per Attilio M., di 19 anni, bracciante, abitante in via della Fonderia.

* Ieri notte verso le 12, i ladri tentarono di penetrare nel negozio del rigattiere Samuele Nakson, esistente in un casotto nell'atrio della casa N. 35 della via di Riborgo. Nel casotto, però, c'era un amico del proprietario, tale Giuseppe Belleli, il quale, accortosi del tentativo, si diede a gridare mettendo i ladri in fuga.

E' il marito. Da una notizia pubblicata sabato nel nostro giornale risultava che il panettiere Giuseppe Chermolj era stato denunciato da tale Leone Chiamadek, che lo imputava di averlo minacciato e percosso, mentre in casa sua stava pranzando. Il Chermolj ci prega ora di rilevare ch'egli percosse diffatti l'altro, ma che si era recato in quella casa perchè quivi abita la di lui legittima moglie, dalla quale egli è separato da due mesi. Con la Maria Chermolj stanno pure i tre bambini del marito, ch'egli voleva in quel giorno vedere. Siccome la Chermolj tiene in casa il Chiamadek, ch'egli suppone suo rivale, sfogò su di lui la legittima ira.

Una bambina in pericolo d'avvelenarsi. La bambina Renata H., di 3 anni, abitante in via Montfort 8, mangiò alcuni fiammiferi svedesi.

Alla Guardia medica il dott. Wulz la sottopose al lavacro dello stomaco mettendola fuori di pericolo.

Le canagliate di un muratore. Qualche anno fa, una brigata di monelli dai 14 ai... 20 anni frequentava le chiese nelle ore delle funzioni serali, con il solo ed unico scopo di giocare dei tiri birboni alle devote raccolte intorno agli altari. - Mentre le donnette rivolgevano le loro preghiere al Signore, i tristi, muniti di ago e refe, cucivano la veste dell'una con quella della vicina; poi si ritiravano a qualche passo di distanza; e quando le donne, nell'allontanarsi, si strappavano vicendevolmente il vestito, i burloni scoppiavano in una risata e scappavano a gambe levate. Quelli erano monelli e commettevano una cattiva azione con il solo scopo di divertirsi, ma come si qualificherà l'azione commessa l'altra sera dal muratore Giovanni M., di 32 anni, da Castua, nel salone del cinematografo «Iris», in via Cavana N. 7: il quale, non si sa se più malvagio o stupido, lacerò con un temperino le vesti di parecchie signorine? Alle sorelle Rinalda e Margherita Comisso, abitanti in via S. Michele N. 24, fece un lungo strappo nella gonna arrecando loro il danno complessivo di 32 corone; ad Elvira Culot, abitante in via dell'Asilo N. 3, tagliò in modo a renderlo inservibile il cappotto del valore di 34 corone; e ad altre due, Amelia Taucer e Lidia Venturini, entrambi abitanti in via S. Silvestro N. 5, cacciò una mano nella saccoccia esterna della veste con l'evidente intenzione di derubarle. In seguito alle proteste delle due ultime signorine (le altre non si erano ancora accorte del danno subito), il M. se la svignò, ma una guardia lo seguì e lo raggiunse in via degli Armeni. Il tristo fu trovato in possesso del temperino col quale aveva fatto gli strappi, nonchè di due borsette (probabilmente di furtiva provenienza) contenenti l'importo complessivo di 27 corone. Ora il muratore si trova in gattabuia.

L'odissea di Filomena. In gioventù, Filomena Travan - a quanto dicono - bellissima, fresca, procace, spiritosa, condusse una spensierata vita di piaceri; ora vecchia, sgangherata, sudicia in modo nauseante, passa il suo tempo all'osteria dove consuma il misero risultato della questua giornaliera. E la donnetta questua anche quando è ubriaca: se rimane senza soldi quando la sua gola reclama ancora qualche quartino, essa si pianta all'angolo di una via o gira nelle chiese chiedendo l'elemosina per il «suo povero marito infermo da oltre vent'anni». Nelle osterie che frequenta, la Travan non chiede l'elemosina: si vergogna di stendere la mano colà dove vi convengono tutti i suoi colleghi in alcoolismo! L'altra sera alle 7, la donna entrò nella chiesa di Sant'Antonio vecchio: era ubriaca sfatta, ma aveva ancora desiderio di bere, di stordirsi maggiormente. Si chinò su una devota, ma nel far ciò perdette l'equilibrio e stramazzò sull'impiantito come corpo morto. Si chiamò una guardia, la quale la condusse agli arresti di via Tigor. La sventurata si rifiutò recisamente di consegnare il denaro raggranellato e, dopo una sfuriata contro le guardie, contro Trieste, contro l'umanità tutta, fu colta da un fortissimo attacco di nervi e si dovette trasportarla all'ospedale.

Contro una donna. L'altra sera alle 7.30, fu arrestato il giornaliero Marcello D., di 18 anni, abitante in via della Scalinata, il quale, senza alcun motivo apparente, aveva percosso con pugni Maria Husich, proprietaria di un negozietto di erbaggi in via del Toro N. 18, e poi aveva frantumato un bicchiere e quattro lastre del negozio stesso, arrecando alla donna il danno di 46 corone. Arrestato, il giovanotto che già prima sembrava fuori della grazia di Dio, si diede a smaniare gridando e dimenandosi come un ossesso, tanto che le guardie dovettero condurlo alle sale d'osservazione.

Ieri mattina il giovanotto, che si era calmato completamente, dichiarò di non ricordare nulla affatto di quanto gli era accaduto nella sera antecedente.

Piccolo ferimento. A proposito della notizietta pubblicata ieri sotto questo titolo, l'operaio Giacomo Battistuta c'interessa a rilevare che egli non fu ferito in rissa, ma che fu colpito per isbaglio con un bicchiere alla testa mentre usciva dalla latrina.

Cronaca triste. Il signor Giuseppe F., da Parenzo, di recente uscito da un sanatorio di Vienna, in questi giorni diede segno nuovamente di alienazione mentale, commettendo eccessi e stranezze. Ieri sera trovandosi a cena in trattoria diede tali prove di perturbazione da doversi richiedere l'intervento dell'infermeria Trevès, e con una vettura il F. venne accompagnato nelle sale d'osservazione.

Occhio in pericolo. Il bambino di 4 anni, Giovanni Tommasini, abitante in via della Pozzacchera 4, mentre giuocava col proprio fratello, fu da questo colpito con un temperino all'occhio destro e riportò la rottura della cornea. Fu medicato dal dottore di turno che lo rimise per le ulteriori cure alla sezione oculistica dell'«Igea» stessa.

Una vittima della bora. Ieri a mezzogiorno il medico della Stazione centrale di soccorso chiamato al Punto franco, magazzino N. 2, accorse e trovò la casalinga Rosa Calin, di 36 anni, abitante in via Risorta N. 7, la quale passando sotto una delle banchine era stata colpita da un tavolato che il vento aveva sollevato ed aveva riportato contusioni all'osso sacro. Fu accompagnata all'ospedale ove fu accolta nella decima divisione.

Caduto da un carro. Ieri nel pomeriggio ricorse alla Guardia medica il calzolaio Giovanni Repich, di 44 anni, abitante in via del Farneto N. 12, per la cura di alcune contusioni al malleolo destro, escoriazioni alla faccia ed alle mani. Durante la medicatura raccontò che mentre stava seduto su un carro i cavalli si erano imbizzarriti ed egli era caduto dal veicolo. Fu accompagnato a casa sua.

Ubriachi caduti. Ieri notte furono accompagnati alla Guardia medica il bracciante Antonio D., di 26 anni, abitante in via Concordia, il quale cadendo ubriaco aveva riportato una ferita al parietale. Il carradore Giuseppe G., di 42 anni, abitante in via Pasquale Revoltella, il quale pure ubriaco era caduto e si era prodotto escoriazioni al naso. Tutti e due furono medicati e quindi accompagnati all'ospedale.

Corrispondenza aperta. *Seccatore.* Versi stentati, bruttini. Non va. — *Sig. Amilcare.* La compagnia Zago è a Milano, al teatro Olimpia. Si pronuncia Ravazzòlo.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 3.7, ore 2 pom. 6.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 771.7. Oggi: alta marea 0.4 ant. e 0.34 pom. - Bassa marea 6.35 ant e 6.28 pom.

Ogni giorno una. Fra due avvocati.
— Perchè porti gli occhiali?
— Per difendere.... le pupille!

TEATRI

Verdi. Domani dunque andrà in scena la «Walkiria», ch'è, come si sa, la seconda giornata della tetralogia dei Nibelungi, di Riccardo Wagner. Le parti sono così distribuite: «Sigmund», Luigi Longobardi; «Siglinda», Lina Pasini-Vitale; «Wotan», L. Nicoletti-Kormann; «Hunding», Seb. Cirotto; «Fricka», Maria Julia; «Brunilde», Maria Giudice.

Filodrammatico. Le repliche della «Vedova allegra» procedono allegramente, sempre con teatri strabocchevoli. La musica viene sempre gustata ed applaudita, percui anche per questa sera si annunzia un'altra replica del fortunato lavoro.

E' allo studio l'operetta di Reinhardt «La dolce fanciulla» (Das süsse Mädel).

Fenice. Ieri, con teatro bene popolato, il circo Guillaume svolse il suo programma, in chiusa al quale si dava un numero di speciale attrattiva: i tori del Texas, presentati dai signori Ella e Williams Nelky. Sono due splendidi animali che eseguiscono con insolita docilità vari esercizi. Gli ammaestratori Nelky ebbero fragorosi applausi.

Stasera ripresentazione dei tori ed in settimana altro debutto, Les Williams, ciclisti acrobati.

SPETTACOLI D'OGGI

VERDI. — Riposo.
FILODRAMMATICO. Compagnia tedesca di operette. Ore 8.15. *La vedova allegra*, in 3 atti del maestro Lehar.
FENICE. Compagnia equestre Guillaume. Ore 8. Rappresentazione.

TRIBUNALI

(Giudizio distrettuale penale di Trieste).

Tre secondini accusati di maltrattamenti ai detenuti

Essi sono: Nicolò Bosich, d'anni 44, da Haselbach (Carniola), Giovanni Urbiha, d'anni 31, da Castelnuovo, e Giovanni Felician, d'anni 37, da Smasno (Gurkfeld). L'accusa di maltrattamenti fu elevata a loro carico con una lettera scrittaci dal cocchiere Federico Abram, di 26 anni, e pubblicata nel «Piccolo» del 17 gennaio scorso. In essa l'Abram denunciava al pubblico che, durante la sua permanenza agli arresti di via Tigor per espiare una pena inflittagli in seguito a contravvenzione per corsa veloce, era stato trattato con ingiustificata ruvidezza e anche schiaffeggiato dal guardiano Bosich, nonchè bastonato dagli altri due guardiani carcerari, Urbiha e Felician.

La Pres. del Tribunale, appena avvenuta la pubblicazione, dispose per un'inchiesta, che fu condotta dal cons. dott. Andrich, preposto, quale referente carcerario, alla sorveglianza delle prigioni. Essendo avvenuta poco dopo la pubblicazione d'un altro articolo di giornale che accusava l'Urbiha di altri maltrattamenti a danno di certa Polli, le due inchieste furono abbinate. A rilievi compiuti, il Bosich, l'Urbiha ed il Felician furono rinviati dinanzi al Giudizio, per rispondere della contravvenzione di «violazione dei doveri imposti a chi ha un pubblico ufficio», contravvenzione prevista al § 331 codice penale.

Questo paragrafo suona: «Una delle persone indicate nel § 68 (vale a dire: una guardia, un guardiano carcerario, un pubblico funzionario, in genere) che nel disimpegno delle sue funzioni d'ufficio o di servizio, si permette offese reali..., si rende colpevole di una contravvenzione ed è punita, la prima volta, con l'arresto da tre giorni ad un mese e, la seconda volta, con l'arresto rigoroso della stessa durata».

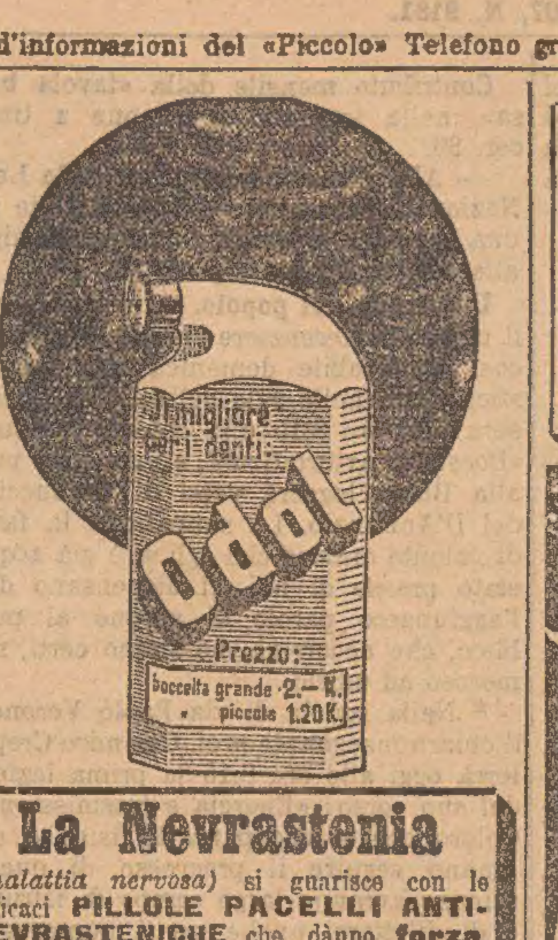
Il dibattimento

è stato tenuto dinanzi al cons. Quarantotto. Gli accusati, comparsi di persona, erano senza difensore: l'accusa era sostenuta dal P. M. sost. procurator di Stato Minio.

Diamo prima le deposizioni rese dal cocchiere Abram e da Anna Polli, come quelle che precisano i fatti su cui si basa l'accusa.

Federico Abram narra che espiava la pena di otto giorni d'arresto, quando, sabato 12 gennaio, verso le ore 8 di mattina, un guardiano piccolo di statura e grassoccio (il Bosich) entrò nella cella ov'era rinchiuso insieme ad altri e intimò a tutti di uscire a prendere l'aria, nel cortile. Soffrendo egli di nevrastenia, e sentendosi quel giorno indisposto, osservò che sarebbe volentieri rimasto nella cella, temendo che il moto e l'aria gli facessero male. Il guardiano gli rispose che l'avrebbe rinchiuso nel camerino di punizione se non avesse obbedito, ed egli rispose che preferiva il camerino all'uscire nel cortile.

— Non avevo finito queste parole - continua il deposto - che il guardiano mi s'avventò contro e, dicendo che nelle carceri non si usano complimenti, mi prese per la manica destra della giacca, dandomi uno strappo tale da farla scucire. Ammonii il guardiano a comportarsi come si deve, ed egli allora, senza dir parola, mi menò uno schiaffo. In seguito a tale trattamento, mi irritai e gli diedi a mia volta uno schiaffo. Il guardiano mi s'avventò allora addosso e tentò di colpirmi nuovamente, ma io lo tenevo da me lontano. Sopraggiunsero due altri guardiani (l'Urbiha ed il Felician) che mi gettarono a



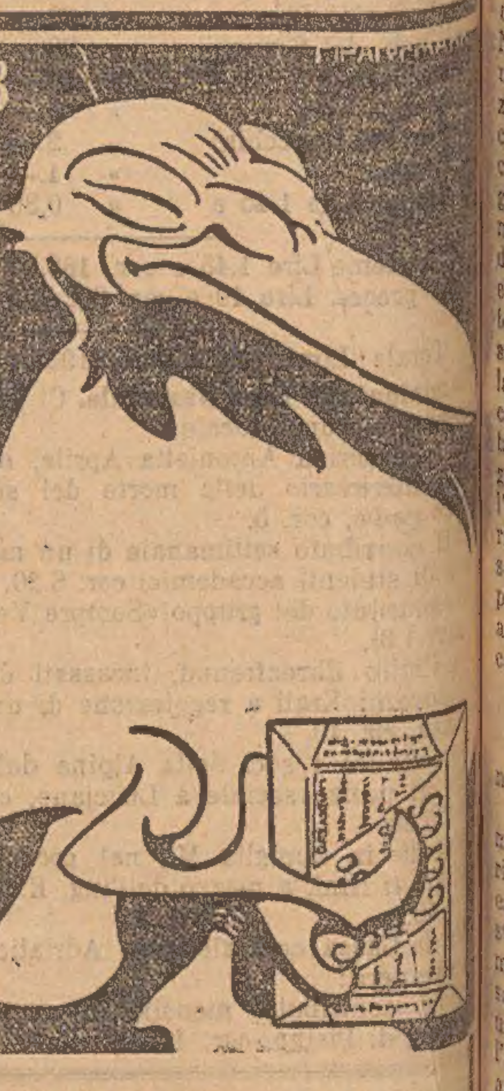
La Nevrastenia
(malattia nervosa) si guarisce con le efficaci **PILLOLE PACELLI ANTI-NEVRASTENICHE** che dànno **forza, energia, gaiezza.**
Flac. L. **2.50**, per posta per L. **2.85**.
Vendonsi dal Prem. Laboratorio PACELLI, LIVORNO ed in tutte le Farmacie di Trieste

PAPIER WLINSI
Rimedio sovrano per le **affezioni di petto catarri, mali di gola, bronchiti infreddature, raffreddori** e dei **reumatismi, dolori, lombaggini** ecc. da anni del più grande successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccomandato dai primari dottori di Parigi. Deposito in tutte e farmacie. PARIGI, 31, rue de Seine.

Francesco Giuseppe
ACQUA PURGATIVA INSUPERABILE

Dolci e Pastine da Dessert
della rinomata offelleria viennese
Ch. Demel Figli
i. r. fornitori di Corte
trovansi soltanto nel Negozio Specialità Dolci
via S. Antonio 2 - Telefono 14-06

Regia sorgente minerale
EMS
Kränchen
Riconosciuta efficacissima contro i catarri, la tosse, raucedine, gli ingorghi e le acidità dello stomaco. Trovasi dappertutto. Chiedere espressamente il prodotto naturale e respingere i surrogati (acque e sali artificiali di Ems) che vengono offerti.



Che razza di pregiudizio costeso ho dunque avuto, che solo adesso mi sono decisa ad adoperare !
BURRO VEGETALE CERES
(dalle noci di cocco)
per la mia cucina
Questo deve confessare a se stessa la massaia, subito dopo la prima prova fatta con un tale grasso.
GEORG SCHICHT
Riparto Produzione Sostanze Alimentari „CERES"
Aussig.

„BRAVO"
preparato insuperabile per pulire metalli
Trovasi in tubetti e scatole in tutte le drogherie

Potete fumare soltanto

La Fleur di Jacob
Antinicotina in cassettine da sigari

„Desoderol"
è la **Morte** certa
di tutti gli **organismi patogeni,** di tutti i **bacilli** e i **batteri. Indispensabile**
negli ospedali e nelle camere dei malati.
Desoderol rende immediatamente inodori latrine, orinatoi, fogne e camere mortuarie.
Desoderol uccide tutti gli insetti, come: cimici, pulci, pidocchi ecc. è innocuo, non corrode; è lodato da splendidi certificati di primarie autorità. Si trova dappertutto. Se non si trovasse in città, rivolgersi al
DEPOSITO CENTRALE
Antica i. r. Farmacia di campo (Alte k. k. Feldapotheke), Vienna, I., Stephansplatz 8, oppure alle **Fabbriche chimiche** (Chem. Fabrikswerke G. m. b. H.) **Vienna, VIII/2, Krottenthalerstrasse 6**

VOGLIATE ASSAGGIARE
Cognac „La Couronne"
Cognac all'uovo
Cognac al caffè
(Cognafé)
di BERGER VOLK & Cie Succ.
i. r. Fornitore di Corte — i. r. Fornitore di Corte

terra: fui colpito al basso ventre e mi sentii stretto al collo e poi mettere un ginocchio sulla mia testa, mentre mi colpivano in diverse parti del corpo. Perdetti i sensi e, quando rinvenni, mi trovai chiuso nel «camerino», indolenzito in tutta la persona...

Anna Polli, a sua volta, narra che scontava nelle stesse carceri di via Tigor una pena d'arresto inflittagli per contrabbando dal Giudizio di finanza. Non pratica degli usi delle prigioni, si mise, all'ora di regolamento, a letto, senza prima rivoltare il pagliericcio, quando, comparsa una ronda di tre guardiani, fra cui l'Urbiha, questi constatò che il pagliericcio era rimasto come trovavasi la mattina. Con malo modo le intimò allora di alzarsi e di rivoltare il pagliericcio: ed ella rispose che, non appena fosse uscito lui, l'avrebbe fatto. L'Urbiha allora le strappò d'un colpo le coperte di dosso e la costrinse a scendere dal letto in camicia a eseguire l'ordine dato: si fece intanto sulla porta ove erano gli altri due guardiani e con essi attese, ridendo, che l'ordine fosse compiuto. Per la vergogna, rimase agitatissima tutta la notte, e, in seguito al freddo preso, le scoppiò una polmonite con reumatismi, che le durò anche quando, espiata la pena, tornò a casa.

Che cosa dicono gli accusati

Gli accusati negano i maltrattamenti, nell'uno e nell'altro caso.

Il Bosich dice che l'Abram ha temperamento violento. Il giorno del fatto egli, al rifiuto di uscire, disse all'Abram: «Se non esce, son costretto a rinchiuderlo nello stanzino» e, in ciò dire, gli mise una mano sulla spalla. L'Abram scattò: «Cossa la fa? la me vol dar legnade?» e con una mano l'afferrò al petto, dandogli con l'altra un pugno alla faccia e colpendolo anche con un calcio al basso ventre, in sito molto delicato. Lo spinse lontano, ma l'Abram gli tornò addosso. Avrebbe potuto far uso dell'arma, essendo in pericolo; ma si limitò a dire al detenuto Germek che andasse a chiamare altri guardiani. Accorse il Felician, che afferrò l'Abram per la vita. L'Abram sdrucciolò e cadde a terra. In quel momento entrò l'altro guardiano, Urbiha, e, insieme, presero l'Abram, lo sollevarono e lo condussero nello stanzino.

L'Urbiha, a sua volta, dice di essere giunto nel momento in cui l'Abram teneva per il petto il Bosich e gli dava uno schiaffo. Il Felician afferrò per il corpo l'Abram, per impedirgli di scagliarsi di nuovo contro il Bosich. Intervenne egli allora, e l'Abram cadde a terra, senza che possa spiegarsi come. Quando lo sollevarono, non è vero che fosse svenuto: camminava, invece, da sè.

In quanto al fatto Polli, l'Urbiha nega di avere strappato le coperte di dosso alla donna. Constatato che il pagliericcio non era stato da lei rivoltato, glie ne mosse rimprovero e la invitò a rivoltarlo. E' possibile che abbia tirato un poco le coperte, per sollecitarla a scendere, ma nega assolutamente di averla scoperta; come neppure di essersi soffermato sulla porta della cella a ridere.

Il Felician vide l'Abram tenere per il petto il Bosich con una mano, mentre agitava l'altra: senza che possa dire se lo abbia colpito con schiaffi o con pugni. Afferrò l'Abram per portarlo fuori. L'Abram si dimenava, tentando di svincolarsi e tentando anche di morsicarlo alla mano. In quella, sopraggiunse l'Urbiha, che disse essere opportuno condurre l'Abram nello stanzino. Allora l'Abram cadde o si gettò in terra; e, in due, prendendolo ciascuno per un braccio, lo rialzarono e lo condussero fuori della cella, nello stanzino. L'Abram camminava da solo e, anzi, di quando in quando cercava di gettarsi a terra.

Avendo così accennato alle giustificazioni degli accusati, diamo qui

quanto dicono i testimoni

Insieme con l'Abram, nella stessa cella, erano rinchiusi, per espiare piccole pene, il cocchiere Ermanno Derosa, di 25 anni, il muratore Giacomo Vouk, di 33 anni, e Giuseppe Germek, d'anni 26, lastricatore. In seguito all'ordine dato di uscire nel cortile, essi s'allontanarono dalla cella, ma tornarono subito sui loro passi, sentendo il battibecco che avveniva fra il secondino Bosich e l'Abram.

Il Derosa conferma il racconto fatto dall'Abram. Quando il Bosich afferrò questo per una spalla e cercò di spingerlo fuori, l'Abram disse: «No la stia spingerme». Allora il Bosich gli diede uno schiaffo. Sopraggiunti gli altri due guardiani, gettarono a terra l'Abram e lo colpirono in modo che era come morto. Non vide l'Abram dare lo schiaffo al Bosich.

Il Vouk conferma pure. Il Bosich diede uno schiaffo all'Abram e poi continuò a tirarlo; lo spinse verso la sponda del letto e lì lo colpì con pugni alla testa. Accorsi gli altri due guardiani e fattisi attorno all'Abram, vide questo in terra. Non sa se fu spinto o cadde: certo è che, a terra, l'Abram si lamentava: «Ahi!». Non può precisare se i guardiani abbiano colpito con pugni e calci l'Abram: sa che lo sollevarono di peso e lo portarono fuori della cella come corpo morto.

Il Germek dice di essere sopravvenuto dopo gli altri, nel momento in cui il Bosich teneva l'Abram chino per la testa sulla sponda del letto. Vide il Bosich colpirlo alla testa con le chiavi: quando vennero gli altri due guardiani, non li vide dar calci e pugni all'Abram.

Contro le deposizioni di questi tre testi e le affermazioni del danneggiato, sta la deposizione d'un detenuto che quel giorno faceva pulizia nel corridoio davanti alla cella: il pregiudicato Carlo Freibauer, che comparisce al dibattimento vestito della casacca di carcerato. Egli assicura che la scena si svolse come è stata descritta dal Bosich e nega di aver potuto equivocare sui particolari, perchè, inteso il chiasso, si fermò sulla porta della cella ed assistette da principio alla fine della scena, mentre gli altri testimoni o ne videro soltanto una parte, o si trovavano più lontani che lui. Nega che il Bosich abbia dato uno schiaffo all'Abram, nega che lo abbia altrimenti colpito e nega pure che gli altri due guardiani sopraggiunti più tardi lo abbiano in alcun modo percosso o maltrattato.

Uno dei testimoni commenta la deposizione del Freibauer con queste semplici parole:

— Lei compena no la ga visto gnente!

P. M. (all'Abram): Perchè, dunque, lei non voleva andare in cortile?

— Perchè iero indisposto e savevo che l'aria me gavaria fato mal.

— Ha detto che, quando sopraggiunsero gli altri due guardiani, fu buttato a terra. Come? da chi?

— Son sta colpì al basso ventre e po' butà par tera. No so chi che me ga dà al ventre, ma credo che sia sta Bosich, ch'el iera vis-a-vis de mi: i altri do i me ga ciapà par el colo e butà per tera e pestà la testa.

Vien data lettura

di alcuni deposti testimoniali, fra cui quelli di Ludovico Wilcher, capocustode del carcere di via Tigor, il quale dice che, saputo quant'era successo, assunse a protocollo l'Abram e i guardiani accusati; quello di Carolina Mihali, calzolaia, d'anni 38, la quale dice che l'Urbiha, dopo aver rimproverato la Polli, le strappò le coperte soltanto sino a mezzo il petto. La Polli osservò: «Orpo, che bruta maniera»: in quel momento ella, che parlava con le compagne, si voltò a riguardare e vide che le coperte erano tutte a fianco del letto e la Polli era in camicia. Adele Macus dice di poter escludere che il guardiano abbia strappato del tutto le coperte di dosso alla Polli; glie le strappò un poco, così da scoprirla fino a metà petto. I guardiani non ridevano: ridevano bensì esse donne e ritiene che la Polli sia stata così impressionata, perchè era la prima volta in prigione, mentre essa, ad esempio, che vi è stata ben quattordici volte, non fa più alcun caso delle maniere dei guardiani.

I guardiani Matteo Pertot e Giovanni Mincherle, che accompagnavano nella ronda l'Urbiha la sera del fatto Polli, negano d'essersi soffermati sulla porta a ridere con l'Urbiha, mentre la Polli, scoperta, scendeva dal letto a rivoltare il pagliericcio. Il Pertot esclude, anzi, che l'Urbiha abbia strappato le coperte di dosso alla donna; l'altro dice di non aver visto.

Il P.M. domanda condanna

Il Bosich è guardiano carcerario da 10 anni; prima fu sette anni guardia di finanza e tre anni soldato; l'Urbiha è guardiano carcerario da 6 anni, ed il Felician da 3 anni.

Il P. M. sost. procurator di Stato Minio, dice che due sono gli atti che devono essere giudicati come reato, se il giudice avrà il convincimento della sussistenza di tutti gli estremi del § 331; due sono gli atti che non si può non stigmatizzare come brutali. Nel primo caso non occorreva ricorrere alla violenza, per aver ragione della resistenza dell'Abram, ammesso che resistenza ci sia stata; nel secondo caso, non era certo necessario strappar le coperte di dosso alla donna, per indurla a fare il suo dovere. I fatti, come riferiti dai danneggiati, rivestono senz'altro gli estremi del § 331: e che siano passati come essi dicono, risulta dai vari deposti testimoniali. Domanda l'accoglimento dell'accusa.

La sentenza è d'assoluzione

Il giudice cons. Quarantotto si riserva di pronunciar sentenza più tardi, fra un'ora. La sentenza suona assoluzione per tutt'e tre gli accusati.

Nella motivazione è detto che pel fatto Polli, il giudice non aveva elementi sufficenti, nei contradditori deposti testimoniali, per ritenere che le cose siansi svolte come disse la Polli e, per il fatto Abram, non potendosi basare sui manchevoli deposti dei testi compagni di cella dell'Abram, dovette fondarsi sulla deposizione del Freibauer, che fu molto preciso e fece buona impressione.

Contro la sentenza il P. M. ricorse.

MARINA E NAVIGAZIONE

Un nuovo piroscafo della Società Triestina.

Sabato scorso, dal cantiere R. Stephenson e C.o di Newcastle, venne felicemente varato un nuovo piroscafo da carico per conto della «Navigazione Libera Triestina».

Al nuovo piroscafo fu dato il nome di «Marina». Costruito tutto in acciaio, avrà la portata di 4750 tonnellate di peso al massimo pescaggio di piedi inglesi 19'9". Ha una coperta con tre casseri, grandi boccaporte servite da sei verricelli. Già entro il prossimo mese di aprile il «Marina» sarà pronto al suo primo viaggio.

Un altro piroscafo per la stessa società è ora in costruzione nel cantiere della «Clyde Shipbuilding Company», di Port Glasgow; a questo gli verrà dato il nome di «Onda», e sarà pronto alla consegna entro il prossimo giugno.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Sultan» da Spizza e scali, «Imperator» da Bombay e Porto Said con 28 pass.; i pir. a.-u. «Auguste» da Nuova Orleans e Bari, «Mostar» da Bona e Venezia; il pir. inglese «Cereda» da Swansea; il pir. ital. «Solferino» da Genova e Ancona con 9 pass.; il pir. ellen. «Thraki» da Trebisonda e Corfù con 11 pass.

Partirono: i pir. a.-u. «Flink» per Arsa, «Vis» per Curzola e «Petka» per Cattaro.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Bitinia» da Trieste diretto a Moulmein passò Perim il 27 p. p.; «Kostrena» partì il 27 p. p. da Methil per Trieste; «Algarve» partì il 2 corr. da Fiume per Salonicco.

Lloydiani. «Moravia» proseguì il 2 da Genova per Pernambuco; «Silesia» proseguì il 1. da Porto Said per Trieste; «Bohemia» partì il 2 da Alessandria per Trieste; «Galizia» proseguì il 3 da Canea per Trieste; «Austria» proseguì il 3 da Hongkong per Singapore.

Piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.

Dal 26 p. p. a ieri, 4 corr., nel porto di Costantinopoli arrivarono i seguenti piroscafi lloydiani: «Bucovina» il 26 da Costanza; «Medea» il 28 da Trieste e gli scali della linea Greco-Orientale; «Aglaia» da Batum; «Aurora» il 2 da Trieste e la Tessaglia; «Bar. Call» ieri 4 da Trieste in linea celere.

Ne partirono: «Bucovina» il 2 per Trieste in linea celere; «Medea» il 2 per Batum; «Aglaia» il 2 per gli scali della Tessaglia e Trieste; «Aurora» il 3 per gli scali della linea Greco-Orientale e Trieste; «Bar. Call» partirà l'8 per Costanza.

4 Marzo.

Da ROVIGNO.

Processo Münz-Rocco. - La sentenza.

Dopo otto ore di deliberazione, la sentenza fu pronunciata alle 5.50 pom. Viene accolto parzialmente il ricorso dell'accusatore Münz e il cons. Rocco è dichiarato colpevole per gli apprezzamenti fatti sul costo del tram attuale a condutture aeree, sul costo del tram sino a Siana, sul costo e la potenzialità della Centrale elettrica, sulla manutenzione e l'illuminazione della via S. Policarpo, sul costo della progettata linea Mattuglie-Laurana e per la parola «parassita» indirizzata contro il Münz e in riguardo al complesso del discorso. Per il resto la sentenza della prima istanza è confermata. Il sig. Rocco è condannato ad una multa di 300 cor., commutabili in 10 giorni di arresto, e al pagamento di tutte le spese del processo e alla metà delle spese di patrocinio dell'avversario con cor. 460.

Da CITTANOVA.

— Preparativi elettorali.

Qui si costituì già il comitato elettorale cittadino per sostenere la candidatura dell'on. Bennati. A capo del comitato è stato nominato il dott. Domenico Sambo.

Da ALBONA.

— In onore di Giosuè Carducci.

Nella seduta di ieri di questa Rappresentanza comunale, il nostro podestà, signor Francesco Millevoi, commemorò il grande trapassato, rilevando in modo speciale come questo massimo poeta moderno della nazione italiana con fraterno amore si è occupato pure della nostra regione.

Il consigliere municipale sig. Ernesto Nacinovich propose che per «la onoranza duratura», che Trieste decreterà alla memeria di Lui, questo Comune censuario di Albona elargisca il contributo di corone 25. La proposta fu accolta ad unanimità.

Da GORIZIA.

— E' morto.

Il ferito di stamane, il calzolaio Andrea Pauletig, ha dovuto soccombere. Regna ancora mistero sul fatto. Il fratello dell'ucciso esclude recisamente che possa trattarsi di suicidio, nulla essendovi nel carattere o nella condotta dell'ucciso che possa dare appoggio a questa supposizione. Il pubblico s'interessa vivamente al tragico fatto.

Da FIUME.

— Il nuovo console italiano.

Stasera i regnicoli qui residenti diedero all'Hôtel Europa un banchetto di benvenuto al nuovo console del Regno d'Italia, conte Caccia-Dominioni. Furono fatti brindisi al re, all'Italia, alla prosperità della colonia.

— Arresto di due ricercati.

In seguito a ricercatoria giunta da Vienna, vennero arrestati tali Giovanni Steydler, di 24 anni, da Szegszard, e Stefano Keglevic, di 22 anni, da Oedenburg, pertinenti a Vienna. Sono ricercati per aver rubato a Vienna preziosi e gioie per il valore di 20.000 corone. Erano scesi all'Hôtel Quarnero, declinando falsi nomi e avevano divisato di andare in America. La refurtiva fu ricuperata. Gli arrestati vennero condotti alle carceri criminali in attesa di essere estradati a Vienna.

Incanti del Monte di Pietà.

Il 6 marzo:

Non preziosi della gestione **119** (viglietto **giallo**) dal N. **77.000** al N. **78.900.**

Sciarada incatenata.

Il mio *primier* sul letto il troverai.
Per iniziar, lettore, il mio *finale*
Il legarsi in *totale*
Utile è assai.

Spiegazione del giuoco precedente:
EZIO. LENE. ELEZIONE.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 4 Marzo. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 680.75, Staatsbahn 683.—, Alpine 619.25, Lotti turchi 180.50. - La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 214.— (214.10). Disconto 183.10 (132.25). — Milano segna in chiusa: Cambio —.— (100.07), Rendita —.— (103.30), Meridionali —.— (777.—), Mediterraneo —.— (452.—), Parigi apertura dell'Italiana 103.80 poi sino 103.80, Chiusa francese 96.20 (96.20), Italiana 103.20 (—.—), Spagnuola 95.80 (95.90), Banche Ottomane 700.— (702.—) Rio Tinto 27.62 (27.25) Lotti turchi 153.25 (153.50).

Qui notasi Rendita Italiana 101.50 a 102.—, Azioni Credit 679.— a 681.—.

Listino. Napol. 19.08 a 19.11, Zecch. 11.25 a 11.35, Lire sterline 24.04 a 24.08, Londra 241.05 a 241.65, Francia 95.30 a 95.60 Italia 95.30 a 95.60, Banconote italiane 95.30 a 95.60, Germania 117.50 a 117.80, Banconote germaniche 117.45 a 117.75, Rend. austr. carta 99.— a 99.30, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 95.— a 95.30, Credit 679.25 a 681.25, Italiana 101.50 a 102.—, Staatsbahn 682.— a 684.—, Lombarde 156.50 a 158.50, Lotti turchi 179.— a 181.—.

Parigi 4. Chiusa. Rendita francese 3% 96.20, Rendita ital. 4% 103.80, Rendita Spagnuola esterna 95.80, Azioni Banca ottomana 700.—.

Parigi 4. Chiusa. Ferr. e austr. —.— Lombarde 165.—, Rendita Turca unif. 97.25, Cambio Londra —.—, Rendita austr. in oro 99.82, Rend. ungh. in oro 4% 95.85, Länderbank 516.—, Lotti Turchi 153.25, Banca di Parigi 15.77, Meridionali ital. 777.—, Azioni Rio Tinto 27.62.

Londra 4. (Cambi Chiusa), Consolid. 86 13/16, Lombardi 6 1/2, Argento 32 —, Rend. Spagnuola 94 3/4, italiana 101 1/2, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 4 3/4.

Francoforte 4. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 214.—, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde 29.30.

Caffè. *Amburgo.* 4. Chiusa). Santos good average per marzo 31.50, per maggio 32.—, per settembre 32.75, per dicembre 33.25.

Amburgo 4. Rio ordinario loco 33—34, reale loco 35—37, buono loco 38—39. staz.o

Havre 4. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 40.25, maggio 40.50.

Nuova York. 4. Apertura Rio per consegne future staz.o, 5 sino 15 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 4. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 34000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Marzo 5 79/100, Marzo-Aprile 5 76/100, Apr.-Maggio 5 77/100, Maggio-Giugno 5 76/100, Giungo-Luglio 5 75/100, Luglio-Agosto 5 74/100, Agosto-Settembre 5 72/100, Settembre-Ottobre 5 69/100, Ottobre-Novembre 5 64/100, Novembre-Dicembre 5 63/100.

Metalli. *Londra* 4. Stagno Straits Apert.: 192 3/4. Chiusa 191 3/4, Rame Chile Bars good. ord. brand, Apert. pronto 110 1/4, per 3 mesi 111 1/2.

Olio. *Parigi* 4. Ravizzone per mese corr. 71.25, per aprile 67.50, maggio-agosto 64.—, Settembre-Dicembre 63.75. staz.o

Segale. *Parigi* 4. Mese corrente 18.25, per aprile 17.75, per maggio-giugno 17.75, per maggio-agosto 17.75. calma

Frumento. *Parigi* 4. Mese corrente 23.35, per aprile 23.45, per maggio-giugno 23.55, per maggio-agosto 23.40. fermo

Farina. *Parigi* 4. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.60, per aprile 29.80, maggio-giugno 30.20, maggio-agosto 30.35. ferma

Spirito. *Parigi* 4. Per mese corrente 41.—, per aprile 41.50, maggio-agosto 42.50, settembre-dicembre 38.25. staz.o

Zucchero. *Parigi* 4. Greggio 88° uso nuovo 23.—-23.25 staz.o, bianco per mese corr. 25 3/4, per aprile 25 7/8, per maggio-agosto 26 1/2, ottobre-gennaio 26 7/8. Raffinato 55.50 a 56.—. staz.o

Amburgo 4. (Chiusa). Per marzo 18.20, aprile 18.30, maggio 18.40, giugno 18.50, luglio 18.60, agosto 18.80.

Londra 4. Java a scell. —.—, Rappe greggio a sc. 9—. staz.o

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

COMMISSIONATO

che viaggia tutto il Trentino

assume rappresentanze di serie ditte

Offerte al „Piccolo" sub „L. T."

Importante fabbrica cerca rappresentante viaggiatore

energico, intelligente, che possa dimostrare di avere una lunga pratica con buoni risultati nella vendita, per lo smercio di un articolo già introdotto. Stipendio iniziale 4000 corone più indennizzo spese viaggio. Concorrenti cristiani, che conoscano una seconda lingua parlata nella Regione, avranno la preferenza. Pregasi unire la fotografia. Assicurasi massima discrezione. — Inviare le offerte sub «V. 349» a HAASENSTEIN & VOGLER, Vienna I, Karntnerstrasse 18.

ARTURO ZANNONI

Via San Lazzaro 2

Assortimento Pianoforti e Pianini delle primarie fabbriche di Vienna

Vendita - Noleggio - Accordature - Riparazioni

NELLA SCUOLA PREPARATORIA
all'esame del

VOLONTARIATO MILITARE D'UN ANNO

Trieste, Corso N. 47, III p.

diretta dal **Prof. Francesco Fostet** trovansi ora in attività:
1. **Il corso generale** frequentato da quei giovani che daranno l'esame nel giugno.
2. **Il corso estivo** per quei giovani che si presenteranno all'esame nel settembre.
Tutti gli alunni di questa scuola sostennero anche recentemente l'esame con ottimo risultato.
Lingue d'istruzione: **italiana e tedesca.**
Informazioni dà il direttore tutti i giorni feriali dalle 10—12 e dalle 5—8.

Vendesi o permutasi

con I intavolazione, azienda concessionata, rendita netta oltre 20 cor. al giorno, per corone 34.000. Offerte al „Piccolo" „Pensionato".

Carne di vitello

o **carne di manzo,** giornalmente fresca dal macello, **prima qualità,** spedisce in canestri da 5 chilo, per **fior. 2.65,** franco
KWASTEL, Podwoloczyska.

L'AMIDO DI RISO

PATENTATO
della amideria
L. CHIOZZA & C.o
Cervignano
è il migliore prodotto del genere
Insuperabile per la sua bianchezza!
Trovasi nelle migliori drogherie e negozi in commestibili.

10.000 metri di resti di Rumburg

di prima qualità,

senza difetti, imbiancati, qualità finissima, lunghezza dei resti 6-18 metri, adoperabili per qualunque specie di biancheria da uomo e da donna, vendonsi a **23 soldi il metro.** Per quantitativi maggiori sconto 4%. Spedizioni di prova non meno di un pacchetto da 5 chil. (circa 40-45 metri) verso rivalsa.
S. STEIN, tessitoria, Nachod
BOEMIA.

INVIANDO
UNA CORONA
in francobolli, si ricevono
Tre finissimi campioni di ARTICOLI IGIENICI
Dozzina Cor. 3, 4, 6, 8, 16. Campionario di due dozz. Cor. 5
Spedizione discreta.
M. GÁL
Trieste Gorizia

SAN REMO
Esportazione di **legno olivo, limone e noce per lavorazione.**
Indirizzo: **FRANCESCO OGLIETTI**

Hôtel Quarnero - Fiume

GERARDO DEGANIS
Via Andrassy 3
Completamente rimesso a nuovo. - Centro. Eccellente cucina italiana o tedesca. Scelti vini.
Prezzi ridotti.

GORIZIA

Hôtel Südbahn

(Hôtel alla Meridionale).

Casa di I ordine, illuminazione elettrica, massimo comfort, parco appartenente all'Hôtel, situato in posizione sanissima, senza polvere, adatto per convalescenti. Prezzi miti.
Federico Hack, proprietario.

BREVETTI

procura e sfrutta
l'Ufficio d'ingegnere e brevetti
J. Knöpfelmacher
Telef. 22132. Vienna II, Praterstrasse 37.

Occasione per la Primavera!

Velocipedi in assortimento straordinario con garanzia per 1 anno da cor. 90 in poi. Parti di macchine: eccellenti tubi d'aria freschissimi a cor. 3, mantelli pneumatici prima qualità, escluso scarti, da cor. 5.50 in più, lampade acetilene da cor. 2.60 in più, mozzi a ruota libera con freno a contro-pedalaggio da cor. 14 in più, pompe a piede in ferro fuso grevi cor. 1.60, campanelli da cent. 30 in più, manopole da cent. 30 in più, parafango in metallo o legno da cor. 2.40 per guarnitura, cerchioni di acciaio bucati (quantitativo di buchi a volontà) cor. 1.80, lacca-smalto 50 cent., cornette da cor. 1.70 in più, perni, coni, cuscinetti di qualsiasi sistema, tubi d'acciaio in tutte le dimensioni sempre pronti in deposito. Qualsiasi accessorio per motociclette ed automobili. Riparazioni, nichelature, verniciature vengono eseguite scrupolosamente e prontamente nelle proprie officine. Chiedere il nuovo splendido prezzo corrente. Spedizioni postali si eseguiscono in giornata.
Importhaus für Farzeuge-Industrie
Vienna I, Stubenring 6.

Vendonsi

direttamente, senza intervento di mediatori, a **Veldes** (Carniola) **sul lago di Veldes**

DUE VILLE

nelle immediate vicinanze del lago, da dominarne tutta la vista. Cinque minuti distanti dalla Stazione di Veldes. La villa grande si compone di 11 stanze, cucina, camerino da bagno, due cantine, tre terrazze coperte. Conduttura d'acqua fino al secondo piano eccellente e purissima, acqua potabile esclusivamente dalle proprie sorgenti nel proprio terreno, posti ombrosi nel giardino accanto a piccola foresta. **La villa piccola** (situata nella foresta) si compone di tre grandi stanze al pianterreno, alle quali corrispondono tre della stessa grandezza nel sotterraneo, conduttura d'acqua, ghiacciaia americana. Ambedue le ville sono abitabili anche nell'inverno. Capanna per barche con barca a remi. Praterie, nonchè una seconda abbondante sorgente d'acqua purissima. Per maggiori informazioni scrivere a **F. H. Dresden - A., Semperstrasse 6 II Etage.**

NEVRASTENIA - DEBILITAZIONE ORGANICA.

I **Glicerofosfati granulari Policomposti Moscatelli di Genova** costituiscono ottimi preparati da usare con piena sicurezza di brillante successo nelle varie forme di Nevrastenia.
Prof. Giuseppe Lapponi
Medico di S. S. Pio X.
Prodotti Farmaceutici speciali di A. Moscatelli - Farm. internaz., Genova - trovansi in tutte le farmacie

Agricoltori, usate con gli altri concimi chimici il

NITRATO DI SODA

VOLONTARIATO MILITARE

Autorizzata Scuola Preparatoria, Corso N. 17, II p.
diretta dal **Prof. Ricc. Dr. de Luyk**
vengono istruiti quegli allievi che intendono dare gli esami nel giugno e nel settembre prossimo. Vi insegnano professori in attività di servizio dell'i. r. Accademia di Commercio, del Ginnasio Comunale, della i. r. Scuola Nautica e della Civica Scuola Reale.
Informazioni ed iscrizioni **ogni giorno** dalle **3-5 pom.**

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCANSI molti riscuotitori verso 6% provvigione sull'incasso. Cauzione cento cor. Offerte al Piccolo sub «Paga fissa dopo 2 mesi». 8902

CERCASI persona pratica ramo marittimo, corrispondenza italiana, inglese, possibilmente francese, stipendio da convenirsi secondo merito; dirigersi Valdirivo 26. 8500

CERCASI giovane oppure signorina venditrice di salumeria, paga da convenirsi, piccola cauzione. Indirizzo Piccolo. 2266

CERCASI garzona sarta con paga. Belvedere 75, V. 6011

CERCASI prontamente abile lavorante sarta uomo Sartoria Conte, piazza Borsa 3. 2129

CERCANSI prestaservizi, mezza cameriera lavori leggeri, dalle 8-11, 2-5. Riva Pescatori 20, III. 6070

CERCASI una stiratrice brava per fuori. Offerte «Agnese» al Piccolo. 2305

CERCASI brava lavorante sarta uomo. Indirizzo al Piccolo. 2296

CERCASI servetta prontamente. Riborgo 27, piano II, porta 11. 2304

CERCANSI capaci modiste. Preferite se conoscono lingua tedesca. Offerte Piccolo sub «Capaci». 6072

CERCANSI abili riscuotitori verso percentuale incassi. Ufficio commerciale Barriera 33. 6067

CERCASI ragazza stabile pratica lavori commissione. Via S. Giacomo 7 (Corso). 2290

CERCASI ragazzo, con paga, per negozio cappelli. Indirizzo al Piccolo. 9897

CERCANSI mezze lavoranti brave da donna. Indirizzo al Piccolo. 9899

CERCANSI ragazze confezioni calzoni. Via Nuova N. 20, III. 2202

CERCASI cassiera con bella calligrafia. Indirizzo Piccolo. 2261

CERCASI brava sarta a giornata. Giosuè Carducci 34, V sinistra. 6034

CERCASI bravo sarto da donna, lavoro fino. Giosuè Carducci 34, V sinistra. 6033

CERCASI garzona sarta di bianco. Indirizzo al Piccolo. 2250

CERCASI giovane con garanzia quale esattore principiando colla paga cor. 10. Indirizzo al Piccolo. 2251

CERCASI prestaservizi per alcune ore mattino. Torre Bianca 20, porta 7. 6037

CERCANSI lavoranti falegnami per raschiare parchetti. Indirizzo al Piccolo. 2265

CERCASI donna servizio. Via Manzoni 8, porta 4, Heuberger. 6044

CERCASI lavorante calzolaio per riparazioni e lavori nuovi. Indirizzo Piccolo. 2242

CERCASI prestaservizi mattina solamente. Rossetti 18, II. 6055

CERCASI garzona sarta uomo, buona paga. Riborgo 17, II. 2168

CERCASI cameriera per la mattina, con buone referenze. Indirizzo Piccolo. 2179

CERCASI giovane prestaservizi solo mattina. Indirizzo Piccolo. 2173

CERCANSI ragazze confezione calzoni. Indirizzo al Piccolo. 2208

CERCASI lavorante orologiaio. Indirizzo al Piccolo. 2182

CERCANSI 2 giovani e ragazzo per banco pistoria-pasticceria. Indirizzo Piccolo. 2177

CERCASI ragazzo per drogheria. Indirizzo al Piccolo. 2181

CERCASI ragazzo quindicenne per cartoleria. Stadion 17, Anna Henk 8970

CERCASI donna servizio mattina e dopopranzo. Via Piccolomini 8, IV p., porta 15. 2147

CERCASI prontamente prestaservizi cinque ore giornalmente, buonissima paga. Zovenzoni 5, primo. 8971

CERCANSI garzoni pasticcieri, possibilmente famiglia pulita. Indirizzo al Piccolo. 2154

CERCASI prestaservizi prontamente, capace, tutta la giornata. Chiozza 42, pianoterra. 2225

CERCASI ragazzo per negozio manifatture. Sleiko-Bornettini, via Riborgo 35. 2273

CERCO donna per vendere uova per conto proprio. Indirizzo Piccolo. 2209

CERCO capacissima stiratrice. Piazza Goldoni N. 12, IV, Sauer. 6048

PRIMARIA DITTA TEDESCA cerca signorina corrispondente italiano, tedesco, francese, inglese. Saranno preferite quelle che conoscono la stenografia e dattilografia. Offerte «Corrispondente 1000» al Piccolo. 8851

PIAZZISTA per visitare famiglie, commestibilisti, verso paga, provvigione, cerca deposito vino. Offerte sub «Piazzista» al Piccolo. 8882

STABILIMENTO **chimico industriale di Trieste cerca per le ore pomeridiane signorina dattilografa con conoscenza perfetta dell'italiano e tedesco. Indirizzo Piccolo.** 2268

RAGAZZO 14-16 anni pratico delle vie della città cercasi per distribuire stampati. Presentarsi con libretto di lavoro. Indirizzo al Piccolo. 5000

VENDITRICE pratica modisteria, conoscenza tedesco, cercasi prontamente. Offerte Piccolo «Modista» 2322

APPRENDISTI fabbri-carrai trovano pronta occupazione. Via Bosco 22. 8999

SERVETTA per due persone cercasi. Vincenzo Bellini 13, primo, corte. 6064

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Sartoria «Città Trieste». Torrente 40. 2301

LAVORANTE calzolaio da uomo capace e garzona cercansi. Calzoleria Madriz, via S. Caterina. 6003

CUOCA abile cercasi prontamente. Presentarsi via S. Giovanni 16, II, dalle 8½-10½. 2274

PERSONA **disponente cauzione corone 2000, trova pronto collocamento posto cassiere, corrispondente, presso primario istituto. Offerte Piccolo. «Vindobona»** 2240

DONNA servizio cercasi per alcune ore giornata. Giulia 14, IV. 6047

RAGAZZO orologiaio o apprendista con paga cerco. Indirizzo al Piccolo. 2140

STIRATRICE cerca mezza lavorante. Indirizzo al Piccolo. 2249

DOMESTICA ottimi certificati cercasi subito. Indirizzo Piccolo. 2236

MEZZO facchino preferenza pratico lavoratorio falegname cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2276

RAGAZZA prestaservizi cercasi quattro ore corone 14. Foscolo 27, secondo, porta 11. 6056

RAGAZZETTA bambinaia cercasi per tutta la giornata. Gatteri 25, porta 9. 6004

RAGAZZETTA servizio mattina, 10 cor., cercasi. Valdirivo 30, secondo. 8998

PRATICANTE giovane per agenzia cercasi. Presentarsi 9-12. Indirizzo Piccolo. 2286

MACCHINISTA calzolaia abilissima per lavoro stabile in casa cercasi subito; inoltre apparecchiatrice calzolaia per lavoratorio. De Rossi, via Domenico Rossetti 7 (angolo Acquedotto. 2194

PRIMARIA ditta cerca signorina non giovane, praticissima lavori scrittoio, tenitura libri americana, corrispondenza. Buono stipendio. Offerte «Specialista» Piccolo. 2176

PRESTASERVIZI cercasi per stanze. Indirizzo al Piccolo. 2161

DOMESTICA forte per lavori stanze cercasi subito, salario cor. 20. Indirizzo al Piccolo. 2161

CUOCA cercasi prontamente, buoni attestati, salario cor. 26. Indirizzo al Piccolo. 2161

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

†

ANTONIETTA Ved. CODURI

nata HERMANN

spirava quest'oggi dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi.

L'addoloratissima figlia **Augusta** e le famiglie **Hermann** partecipano tale irreparabile perdita agli altri parenti ed agli amici.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 4 Marzo 1907.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

GIOVANNI ALPERS

Ispettore sup. della Ferrovia Meridionale i. p.

spirava improvvisamente ieri a sera.

La nipote **Barbara Zeiner**, anche a nome degli altri congiunti, addoloratissima ne dà il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Martedì 5 corr., alle ore 10 ant., partendo il convoglio dalla Cappella del civico Ospedale.

TRIESTE, 3 Marzo 1907.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

Alessandro Marassi

CAPITANO MERCANTILE

dopo brevissima malattia cessò di vivere, munito dei conforti religiosi, a Perzagno addì 3 corrente.

Gli addoloratissimi sottoscritti partecipano il decesso ai parenti, agli amici ed ai conoscenti.

Pietro, capitano al Lloyd austr.
Vittoria mar. Lucovich
Maria (assente)
Teresina mar. Petricevic (assente)
figli

Regina nata Lucovich
Silvio Lucovich, capitano
Giuseppe Petricevic, maestro dir. (assente)
nuora, generi
e *nipoti* (presenti e assenti)

TRIESTE, 4 Marzo 1907.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

†

GIUSEPPINA KLEIN

nata de ALMERIGOTTI

spirava ieri nel pomeriggio nella fiorente età d'anni 19.

Il desolatissimo consorte **Achille** ed il figlio **Eligio**, a nome anche degli altri congiunti tutti, partecipano l'irreparabile perdita agli amici e ai conoscenti.

Il trasporto delle adorate spoglie seguirà Mercoledì 6 corr., alle ore 11 ant., direttamente al Camposanto.

TRIESTE, li 5 Marzo 1907.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

TERESA ECKHARDT

spirava questa mane dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi.

I dolenti nipoti **Fitz, Peteani, Caus, Kuch, Tadeo** e **Ferruci** ne dànno il triste annunzio agli amici e ai conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 4 Marzo 1907.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

OFFRESI giardiniere a giornata per giardinetti. via Vicolo delle Ville 4. Rivolgersi al portinaio. 2155

TRENTENNE corrispondente perfetto italiano, tedesco, lunga pratica tariffe ferroviarie, doganali, spedizioni internazionali, capace direttore, offresi anche per fuori. Referenze primarie. Scrivere Piccolo sub «Primo 350». 2196

GIOVANE pratico ramo caffè cerca posto quale magazziniere oppure sottomagazziniere. Offerte al Piccolo sub «Caffè». 8988

SIGNORA, perfetta conoscenza tedesco, italiano, offresi compagnia bambini, signore. Offerte «Dora» Piccolo. 6008

SIGNORINA offresi aggiustare biancheria, altri lavori cucito, a giornata. Indirizzo Piccolo. 2270

SIGNORINA pratica cassiera, conoscente tedesco, offresi anche per venditrice. Offerte: «Volonterosa» Piccolo. 6049

GIOVANE tedesco occupato presso ditta locale, pratico tutte mansioni scrittoio, conoscenza lingue, cerca posto adatto. Offerte sub «Germania» al Piccolo. 6065

SIGNORA italiana giovane, marito assente, cerca posto bonne, lettrice, compagnia ammalati, donna chiavi, ottimi attestati, referenze. Offerte «Anna» Piccolo. 6062

SOTT'UFFICIALE pensionato, italiano, quarantanovenne, desidererebbe occuparsi quale portinaio presso famiglia signorile, miti pretese. Rivolgersi Geromet, Rivo 3, falegname. 8966

CONTABILE corrispondente italiano, tedesco, conoscenza francese, slavo, lavoratore indipendente, ottime referenze offresi. Gentili offerte «Attivo» Piccolo. 8762

SIGNORA ved. cerca posto portiera. Indirizzo al Piccolo. 1870

IMPIEGATO contabile principale banca, conoscenza italiano, tedesco cerca posto ore pomeridiane, ottime referenze, miti pretese. Offerte sub «Contabile» al Piccolo. 1854

CUOCA tedesca cerca posto per il 15 corrente, presso distinta famiglia tedesca cristiana. Gentili offerte pregasi indirizzare a M. Allmann, Vicolo delle Ville N. 2. 2232

PROVETTO contabile bilancista offresi ore serali per impianti, revisione e qualsiasi lavoro di contabilità. Corrispondente tedesco, francese e italiano. Indirizzo Piccolo. 2036

GIOVANE assolto scuola agraria, pratico lavori di cantina, si occuperebbe presso deposito vini. Offerte sub «Z.» Piccolo. 1965

VENDITRICE, distinta signorina diciottenne, bella presenza, cerca occupazione. Offerte Piccolo «Venditrice». 6825

DISTINTA signorina offresi quale dattilografa. Scrivere sub «Serietà» al Piccolo. 2328

OFFRESI signorina cassiera o venditrice qualunque ramo. Rivolgersi Chiozza 12, Thaller. 2299

SIGNORINA offresi mattino condurre passeggio bambini; parla italiano, tedesco. Offerte al Piccolo «Hansi». 2169

SIGNORINA corrispondente tedesco, inglese, italiano, francese, stenografa, dattilografa, perfetta lavori scrittoio, da parecchi anni impiegata presso primaria ditta, desiderando migliorare posizione cerca posto adatto. Offerte con indicazione emolumento sub «Tedesca 21» al Piccolo. 2178

RAGAZZA slovena cerca posto come mezza cameriera. Gatteri N. 44, II piano, porta 11. 2215

RAPPRESENTANZE cerca giovane viaggiatore. Offerte al Piccolo sub «Prima forza». 8987

OFFRESI quarantenne come riscuotitore; adatterebbesi anche lavori magazzino, disponendo corone 3000 cauzione. Offerte al Piccolo «Quarantenne». 6022

OFFRESI direttore, amministratore fornaci laterizi, calce, proveniente fornaci Po. Scrivere Decarli, posta Barriera. 8984

CORRISPONDENTE italiano, conoscenza tedesco, francese, contabilità, stenografia, dattilografia offresi. Offerte «Instancabile» Piccolo. 2297

BONNE germanica soltanto tedesco con ottimi attestati cerca posto all'estero. «Thüringen» Piccolo. 2205

CERCO posto per donna di chiave, parlo 4 lingue, anni 30, presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 2234

PERFETTO contabile, bilancista, corrispondente italiano, serbo-croato, praticissimo commercio, ottimi attestati, desidererebbe collocarsi ditta primaria. Offerte Piccolo sub «Bilancista 25». 2193

CERCO occupazione dopo ufficio, domenica tutto dopopranzo. Sub «Qualunquecosa» Piccolo. 2171

PER scrittoio offresi signorina conoscente italiano, tedesco, francese. Offerte «94» Piccolo. 8992

ISTRUZIONE

FRANCESE insegnato col sistema memnotico Charles, preparazione a qualunque esame di Stato. Corrispondenza, Letteratura, Conversazione, Lezioni private, Corsi per signori, signorine 4 cor. mensili in più. Ecole Supérieure, via S. Lazzaro 7, I. 132

APPRENDONSI mandolino, piano in tre mesi. Sebastiano 1, primo. 6018

CERCASI studente ginnasio tedesco per ripetizione in latino. Indirizzo Piccolo. 2241

CERCO professore o maestra inglese. Sappia possibilmente perfettamente tedesco e italiano. Offerte sub «Giovane 20» al Piccolo. 6074

CERCASI brava maestra ricamo macchina. Rivolgersi Arcata 14, III, Fantini. 2210

PREZZO mite offresi signora distinta per conversazione francese, inglese, per condurre a passeggio signorine, bambini. Indirizzo S. Francesco 9, primo piano, porta destra. Domandare signora Fortunée. 2224

CERNE' (Cassa risparmio 2). Lingue tedesca, italiana, tenitura libri, corrispondenza commerciale, corripetizioni scolastiche corone otto mensili. 9891

TEDESCO istruisco studenti, impiegati, metodo teorico-pratico. Offerte Piccolo «Onorario mite». 8981

FRANCESE colto dà lezioni, conversazione prezzo mite. Offerte «Economico» Piccolo. 2213

STUDENTE Ginnasio superiore darebbe lezioni in tutte le materie fuorchè tedesco, in casa e fuori. Sub «Studente» Piccolo. 2325

ZITTERA, mandolino, chitarra insegna in tre mesi distinta maestra. Acquedotto 31 terzo. 2288

SCUOLA danza Daquino. Martedì, venerdì 8.30 sezione adulti. Carducci 12. 6076

CONTABILITA' dattilografia, corrispondenza italiana, tedesca in un mese. Lingue inglese, tedesca, francese, metodi rapidissimi in tre mesi. Barriera 33, II. 6068

AFFITTANZE

SIGNORA con bambino e ragazza cerca per stagione un quartierino due camere e cucina in campagna Barcola o Servola. Offerte con prezzo sub «Carluccio» Piccolo. 2294

SIGNORINA cerca stanza ammobiliata presso signora sola. Offerte Piccolo sub «Aprile». 2283

GIOVANE signora forestiera obbligata per motivi privati di soffermarsi due mesi circa a Trieste, cerca stanza con costo presso distinta famiglia tedesca. Offerte al Piccolo «Due mesi». 2293

CERCASI per 24 Agosto, vicinanza città quartiere con giardino: 3 stanze, camerino e cucina con acqua. Offerte al Piccolo sotto «G. W.». 8809

STANZETTA o camerino, ingresso libero, ammobiliato, anche interno, cercasi. Offerte «Stanzino» al Piccolo. 6032

GIOVANE impiegato regio cerca stanza, costo, posizione centrica. Soltanto offerte con prezzo «Tranquillo» Piccolo. 8997

CERCASI prontamente quartierino 2 stanze, cucina, comfort, campagna città, coniugi soli. Offerte al Piccolo «Coniugi soli». 2247

CERCASI per Aprile, paraggi S. Antonio nuovo, camera grande ammobiliata pulitissima, presso famiglia senza figli, per madre e figlia, costo sano, buono. Offerte prezzo, fino domenica «Quietissimo» Piccolo. 2199

CERCANSI prontamente due camere con cucina pressi Piazza Caserma. Offerte al Piccolo «15 Marzo». 2219

AFFITTASI prontamente una stanza bene ammobiliata. Indirizzo al Piccolo. 2170

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata con stufa. Commerciale 10, I sinistra. 8989

AFFITTASI stanza con due letti via S. Maurizio 12, III, p. 14. 6003

AFFITTASI camera grande vuota, ingresso libero. Madonnina 8, III. 2200

AFFITTASI prontamente bellissima stanza ammobiliata. Chiozza 51, III, porta 8. 2201

AFFITTASI stanzetta, buonissimo vitto, posizione centrica, fiorini 32. Indirizzo Piccolo. 2259

AFFITTASI cameretta ammobiliata cor. 14. Indirizzo Piccolo. 2357

AFFITTASI prontamente camerino ammobiliato o vuoto. Via Media 21, primo. 2262

AFFITTASI, 24 Agosto, grande locale divisibile in due parti per uso osteria, bene avviato, eventualmente uso deposito. Via della Pescheria 4. 6009

AFFITTASI persona civile stanza compagnia, 9 corone mensili. San Nicolò 31, quarto. 6023

AFFITTASI stanza vuota prontamente. Via Alfieri 11, I. 6019

AFFITTASI camera vuota con uso di cucina, acqua. Via Nuova 20, III. 6042

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Belvedere 27, p. 10. 6010

AFFITTASI stanza ammobiliata ingresso libero. Acque 9, III. 6016

AFFITTANSI quartieri, magazzini, botteghe, stanze ammobiliate. Rivolgersi Chiozza 12, Thaller. 2299

AFFITTANSI agosto Acquedotto quattro stanze soleggiate, camerino, cucina. Indirizzo Piccolo. 2308

AFFITTASI camera ammobiliata, ingresso libero, bene arredata, piano primo. Becherie 7. 2310

AFFITTANSI quattro stanze ammobiliate, una ingresso libero. Acque 9, I. 2321

AFFITTASI stanza vuota, uso di cucina. Valdirivo 23, III, sinistra. 2316

AFFITTASI prontamente stanza elegantemente ammobiliata, uno, due letti, volendo costo. Belvedere 10, II, sinistra. 2315

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, soleggiata, eventualmente costo, presso distinta famiglia. Rossetti 17, primo. 2100

AFFITTASI quartiere posizione centrica, composto di tre stanze davanti, una interna, anticamera, camerino, cucina, soffitta, per Agosto. Indirizzo Piccolo. 2062

AFFITTASI, soffitta, quartiere camera, cucina. Indirizzo Piccolo. 2062

AFFITTANSI quartieri due, tre stanze, camerino, cucina, acqua, gas; rivolgersi Navali 24. 79

AFFITTANSI due stanze ammobiliate senza costo, vicino piazza Lipsia, scuole. Indirizzo al Piccolo. 1975

AFFITTANSI quartieri grandi, piccoli, magazzini e botteghe, casa nuova, massimo comfort, prezzi modicissimi. — Rivolgersi Ponte della Fabbra 2, ore 12-1 e 3-5 pom. 1963

AFFITTANSI quartiere quattro stanze, camerino, cucina, nonchè villino cinque stanze, camerino, cucina, gas, acqua. Rivolgersi Navali 24. 8750

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, volendo costo. Via Giulia 27, III. 6007

AFFITTASI cameretta ammobiliata donna occupata, fiorini 5.50. Sebastiano 1, primo. 6017

AFFITTASI bella stanza ammobiliata presso piccola distinta famiglia. Ugo Foscolo 16, II, 13. 6053

AFFITTANSI stanze elegantemente ammobiliate, ingresso libero, volendo costo, anche signore. Stadion 5, II. 2271

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Nuova 49, I. 6054

AFFITTASI camerino ammobiliato, massima quiete. Via Canova 18, porta 2. 8995

AFFITTASI stanza ammobiliata. Piazza Cavana N. 4, piano III, porta 8. 9898

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, vista Acquedotto, buonissimo costo, presso coniugi soli. Via Acque 5, porta 12. 6071

AFFITTASI prontamente quartiere parchettato, 2 camere, cucina, giardino. Via Vento 8. 2292

AFFITTASI stupendo locale posizione centrica per cinematografo, deposito vino o manifatture. Indirizzo al Piccolo. 2295

AFFITTASI bella stanza ammobiliata volendo costo. Unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 2291

AFFITTASI cameretta ammobiliata fior. 7. Belvedere 75, pp., destra. 9893

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, con costo. Via Nuova 11, III. 9892

AFFITTASI stanzetta ariosa, soleggiata. Via Poste nuove 4, V. 9895

AFFITTASI bellissima stanza, due letti. Piazza Goldoni 12, terzo destra. 2159

AFFITTASI camerino con letto. Massimo D'Azeglio 3, porta 24. 6026

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, gas, volendo costo, prezzo mitissimo. Rivolgersi direttamente via Caserma N. 14, piano III, porta 15. 8986

AFFITTASI camera ammobiliata con due letti. Via Carpison 9, I. 6014

AFFITTASI una camera vuota, uso di cucina. Acquedotto 85, secondo, sinistra. 2233

AFFITTASI camerino vuoto chiaro. Via Donota 7, primo, p. 6. 2216

AFFITTANSI stanza ammobiliata, uso cucina, altra piccola, persona sola. Artisti 8, II. 2217

AFFITTASI elegante stanzetta a studente o impiegato. S. Nicolò 11, IV sinistra. 2220

AFFITTASI camera elegantemente ammobiliata, ingresso libero. Via Tiziano 9, porta 17. 2214

AFFITTASI, via Parini 4, II piano, quartiere 3 stanze, camerino, cucina, cantina, gas, acqua per Maggio o prima; visitare dalle 1-2 pom. 2206

AFFITTASI in villino via Porta N. 922 quartiere d'otto locali con poggiuolo ed orto. Per informazioni villa Amalia 712 via Rossetti vis-à-vis Sanatorio. 2192

AFFITTA piccolissima famiglia stanza ammobiliata laterale Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 2149

AFFITTASI camerino. Sapone 5, piano I, scala II. 2157

AFFITTASI elegante stanza ammobiliata, costo fino, prezzo mite. Via Nuova 27, porta 4. 8972

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata I, posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 2133

CEDESI motivo partenza prontamente magazzino a 400 cor. di meno del contratto attuale. Indirizzo al Piccolo. 2281

CERCASI compagno di stanza. Riborgo 17, p. II. 2168

PRONTAMENTE affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Toro 12, IV. 6041

POSIZIONE centrica affittasi negozio, portale con roulette, annesso magazzino a volto. Indirizzo Piccolo. 2267

BELLA stanza ammobiliata affittasi pel 15 marzo. Stadion 29, IV. 2172

28 fiorini affittasi prontamente bella stanzetta ammobiliata, soleggiata, ottimo costo. Corso 47, terzo. 2148

26 fior. prontamente affittasi stanza, costo. Farneto 16, II. 6038

TROVANSI prontamente leggiadra stanzetta ammobiliata per fior. 10 mensili antecipati e stanzino interno con letto per fior. 6 antecipati. Indirizzo al Piccolo. 2238

NEGOZIO affittasi prontamente posizione centralissima; vendonsi mobili, illuminazione elettrica. Indirizzo Piccolo. 2263

SIGNORA gentile, buona, affitta stanza vuota distinta signora. Indirizzo Piccolo. 2158

SUBAFFITTASI 1. aprile quartiere III piano, 2 camere, cucina, moderno comfort, splendida posizione estiva, casa nuova, cor. 40 mensili. Indirizzo al Piccolo. 2166

SIGNORA tedesca affitta stanza ammobiliata. Fontana 3, mezzanino, scala sinistra. 2252

STANZA bellissima, gas, parchetti, piano secondo, affittasi, eventualmente buonissimo costo famigliare. Indirizzo Piccolo. 2277

SIGNORA sola affitta due stanze ammobiliate, mobili nuovi, bella vista, con poggiuolo, volendo costo. Indirizzo al Piccolo. 2326

AFFITTO stanzetta ammobiliata, buonissimo costo. Piazza Grande 3, porta 12. 9896

A distinto signore affittasi stanza grande elegantemente ammobiliata, con tutto il comfort, senza vis-à-vis, ingresso libero, nei pressi stazione Meridionale. Indirizzo al Piccolo. 2298

ACQUEDOTTO affittasi splendido quartiere tre stanze, poggiuolo, camerino, cucina. Indirizzo Piccolo. 2308

DA affittare anche prima d'agosto splendido appartamento tre facciate Lazzaretto vecchio, vista mare, secondo piano, 10 stanze, sala, luce elettrica, gas, parchetti, bagno, tutto il comfort e lusso possibile, prezzo fiorini 1300. Presso Michele Polacco, Caffè Adriatico. 1738

AFFITTO prontamente 3 camere, cucina fiorini 260; due camere, cucina 225, compreso acqua, tasse. Petronio 9; rivolgersi casa stessa porta 9. 6734

QUARTIERI di 2 e 3 camere, acqua, gas appigionansi prontamente e per agosto. Via Luigi Ricci 6. 8714

QUARTIERI elegantissimi appigionansi prontamente e per agosto. Acquedotto 91, 93. 7981

CAMPAGNA soleggiata affittansi prontamente per la stagione 3 camere con comodo di cucina. Indirizzo Piccolo. 2022

DISTINTA famiglia affitta stanza benissimo ammobiliata. Vicinanze Stazione. Indirizzo Piccolo. 1572

QUARTIERI (anche attigui) due, tre stanze, accessori, comfort, pigione modica, affittansi agosto. Belvedere 32; visitare mattina. 1872

GRETTA 776 vicino alla Scarpa affittansi per agosto quartieri di due camere, camerino, cucina, cor. 530, massimo comfort. Indirizzo Piccolo. 1984

VIA Commerciale, angolo scala Pauliana, in costruzione, affittansi per Agosto: quartieri di 2, 3, 4 camere, camerino, bagno, dispensa, poggiuolo, giardino, cucina, da corone 600 a cor. 1250. Comfort moderno. Indirizzo Piccolo. 1983

PRONTAMENTE affittasi negozio centrica posizione, con grandiosa mostra. Indirizzo al Piccolo. 2302

STANZA ammobiliata bella senza vis-à-vis affittasi. Farneto 60, III, destra. 6079

DUE grandi stanze soleggiate (da due finestre), camerino, cucina, affittansi agosto, Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 2308

PRESSO coniugi soli affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, centro. Indirizzo al Piccolo. 2303

AGOSTO. Piccola famiglia dividerebbe quartiere con signore serio. Offerte «Cordialità» Piccolo. 8969

CORSO 39, primo piano affittansi stanza libero ingresso e camerino vuoto prontamente. 2231

DUE stanze ammobiliate affittansi. Leonardo da Vinci 4, I piano. 2212

MAGAZZINO grande affittasi corone 600 24 agosto. Via Boschetto 22. 2195

DA affittare tre camere, camerino, piccolo magazzino uso deposito. Scala Belvedere 4 (vicino Meridionale). 6046

DA affittare quartiere quattro camere cor. 800 accessori. Molino vento 3, secondo (Piazza Barriera)due camere, camerino via Salice 4. 6045

DA affittare camerino ammobiliato. Sapone 5, III, porta 10. 6012

DA affittare una camera con uso di cucina. Via dei Porta 5, II. 8982

DA affittare al N. 683 per 24 agosto 2 camere fior. 190, e 3 camere fior. 280. Via Rossetti N. 683. 2163

CAMERA ammobiliata in campagna affittasi. Rojano-Scorcola 187. 6015

CERCASI chiusura da scrittoio usata. Offerte sub «Invetriata» al Piccolo. 8860

MOTORE a benzina o gas forza due cavalli con o senza macine cercasi. Offrire Giovanni Zecchini, Pirano. 5171

PATTINI da stanza con pallini, per signorina cercansi. Offerte Piccolo «Pattini 100». 2306

FERRAMENTA, metalli vecchi acquistansi qualunque quantitativo. Deposito via Toro 2, telefono 1913. 6039

CAMPAGNA con casa dintorni Trieste oppure Istria, possibilmente vicinanza mare acquisterebbesi. Offerte sub «Ombrosa» Piccolo. 9894

COMPERO stabile città fino cor. 300.000. Offerte «Z. Z.» al Piccolo 6028

COMPERO vestiti uomo, signora, altri generi. Scorzeria 1, porta 11, Levi. 6058

CERCANSI 2 cani giovani, razza uno «Rattler», l'altro «Pinch». Offerte Piccolo sub «1798». 2164

DA vendere due poltrone, canapè, tappeto linoleum. Parini 12, porta 18. 6043

DA vendere o affittare villino signorile composto due quartieri ogni piano, 6 stanze, stanza bagno, acqua, gas, giardino, terrazza, telefono, paraggi via Tigor. Indirizzo al Piccolo. 2237

DA vendere 2 cassoni per imballaggio. Gioachino Rossini 24, portiere. 2229

DA vendere camera da letto finissima in legno rovere. Lavoratorio mobili via Conti 16. 2226

VENDESI a Roiano villino nuovo moderno con campagna. Indirizzo Piccolo. 2280

VENDONSI cassa controllo, cassapanca grande. Valdirivo N. 33, II. 6060

DA vendere una forte partita carta, registri. Beccherie 20, Fano. 2811

VENDESI osteria centrica causa malattia prezzo irrisorio. Caffè Metropol, Fullin. 2285

VENDESI stabile per demolizione centrica posizione (piazza), esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 2284

VENDESI orchestrone per ballo, canzonette popolari, pezzi d'opera, luce interna uniti apparati elettrici, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 2309

VENDONSI due suste nuove, vetrina cucina, sgabello, specchio. Conti 22 (portinaia). 2318

VENDONSI lavamano cassettini, marmo, specchio, nuova vetrina cucina, tavolo toilette, sedie. Tiziano 9, porta 7. 2317

VENDONSI due cani razza danese-Terranova, tre mesi. Casimiro Donadoni 765. Slavich. 219

VENDESI grande zonofono 60 dischi. Canova 14. Rivolgersi al portiere. 2227

VENDONSI due chiffonniers due porte moderni, quadri. Indirizzo Piccolo. 2245

VENDONSI ville e villini (con o senza giardino) massimo comfort, vicinissimo tram. Indirizzo Piccolo. 2175

VENDESI lettino ferro, bambino sano. Vittoria Colonna 8, IV sinistra. 8991

VENDONSI case e casette centro città e dintorni, buona rendita, prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 2175

VENDONSI cappotto mezza stagione, nero, nuovo, per signorina, vestito fino grigio, prezzi occasione. Farneto 9, primo. 2189

VENDONSI credenza con marmo e lavamano, esclusi rivenditori. Ireneo 3, porta 7. 6005

VENDONSI sparherd uso trattoria ed un pianoforte prezzo mitissimo. Indirizzo al Piccolo. 2174

VENDONSI fondi città, circondario, di qualsiasi estensione e prezzo. Indirizzo Piccolo. 2175

VENDONSI entro giornata due suste, due materassi lana mai adoperati. Ferriera 16, porta 2. 2228

VENDONSI prontamente stanza completa moderna, per fiorini 170, armadio quattro cassetti, 12, anche singoli pezzi. Indirizzo Piccolo. 2223

VENDONSI bellissimo cane mesi 5, pelo nero e scimmietta domestica. Acquedotto 67, intagliatore. 2222

VENDONSI suste, divani. Via Tiziano Vecellio N. 4, tappezziere. 2211

VENDESI buonissimo mandolino quasi nuovo, prezzo mite. Via Belvedere 24, calzoleria. 2221

VENDESI negozietto confezioni-manifatture buona posizione, grande passaggio, avviatissimo. Indirizzo Piccolo. 2207

VENDESI in Guardiella, vicinissimo tram, casa 2 piani modico prezzo. Esclusi mediatori. Offerte «Guardiella» Piccolo. 2186

VENDESI buonissima macchina Singer a prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 2191

VENDONSI vestiti usati uomo, cappotto, prezzo mite. Foscolo 4, V. 2243

VENDESI vecchia cucina popolare. Rivolgersi negozio vestiti Pozzo bianco 12. 2150

PIANINO corde incrociate, tastiera avorio, moderatore, vendesi. Fabbri 1, pianoterra. 2187

PIANOFORTE Schnabel buonissimo, ottimo stato, lastra ferro, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2151

PIANINO modello primaria fabbrica, marca originale impressa, perfettissima meccanica, feltri, pelli nuovi, tastiera avorio, voce fortissima vendesi. Indirizzo Piccolo. 2197

BICICLETTA da donna in buono stato cercasi. Offerte sub «Bicicletta» Piccolo. 2279

BRILLANTI solitari stupendi (d'occasione orecchini fiorini 570; grandissimi 1450; piccoli 120; anello 60; collier perle 580 vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2248

BICICLETTA donna quasi nuova prezzo convenirsi vendesi. Barbiere Giulia 29. 2190

BICICLETTA da vendere. Via Madonnina 21, piano II. Dalle 2 alle 4. 8990

BICICLETTA «Styria» nuova da vendere. Indirizzo Piccolo. 2184

BARILI vuoti di crauti vende Ernesto Benco. Coroneo 13, telefono 162. 2204

MACININO nuovo di lusso, tutto metallo bene lavorato vendesi. Indirizzo Piccolo. 2102

CANE barbino giovane vendesi. Indirizzo Piccolo. 2312

OCCASIONE bella vetrina cucina fiorini 8, due paglericci puntati fiorini 5. Indirizzo Piccolo. 2167

SMOKING-vestito completo quasi nuovo vendesi. Indirizzo Piccolo. 2183

SCORCOLA. Splendido villino vendesi. Offerte sub «Buon prezzo» al Piccolo. 2156

SCANSIE splendide vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 2239

VILLA con giardino grande, tutto comfort, vendesi Scorcola. Indirizzo Piccolo. 2175

VASI giapponesi vendonsi prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 2255

VENDO cane giovane sano ammaestrato, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 2254

VENDO vestiti, cappotti, stivali uomo, signora. Scorzeria 1, porta 14. 6007

FONDO PER VILLA da vendere, amenissima posizione città, vicino fermata tramway. Offerte sub «Vista» Piccolo. 6075

BICICLETTA Cleveland N. 117 con copricatena vendesi. Nuova 22, portinaio. 2319

OCCASIONE falegname vende stanze da letto moderne, lavoro garantito. Foscolo 30. 6077

OCCASIONE vendesi splendido pianino nero-oro, corde incrociate, tastiera avorio, come nuovo, metà prezzo, acquistato incanto. Chiozza quaranta, deposito mobili. 2320

MOBILI diversi, specchi, quadri, suste, materassi, sedie, lettiere ecc. vendonsi prontamente motivi famigliari. Indirizzo Piccolo. 2289

MOTIVO trasloco vendesi in giornata splendido divano peluche con tappeti, metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 2287

MACCHINA fotografica ultimo modello tascabile, nuovissima, bicicletta usata, grammofono con dischi, prezzo conveniente vendonsi. Corso 20, liquoreria. 6073

APPARATO per orizzontarsi «Sestante» vendesi. Rivolgersi portinaio Torre bianca 45. 6030

VENDO cassone foderato zinco, due bilancie piatti, fornello in ferro alto. Indirizzo al Piccolo. 2300

VESTITI uomo completi, bellissimi, salon, bonjour vendonsi. S. Francesco 34, IV, destra. 6084

MOTOCICLETTA vendesi 3½ HP, prima fabbrica Johann Puch, con carrozzella, prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 2275

SINGER nuovissima garantita vendesi prezzo occasione. Corso 7, primo sinistra. 8700

MOTORE a gas 8 HP Langen & Wolf, macchina tagliaforaggi, mescolatore con puleggie, molino a balle (Kugelmühle) vendonsi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 2088

VETTURETTA automobile motore 2 cilindri, 6 HP forma Vittoria elegantissima, adatta per la città, vendesi prezzo convenientissimo. Indirizzo al Piccolo. 2269

CANCELLI in ferro (due) uno con pilastri, banchina e ringhiera adatti per ville vendonsi prezzo occasione. Rivolgersi Francesco Comisso, Pirano. 5172

AGLI sposi. Occasione favorevole. Causa partenza vendonsi mobili e stoviglie ottimo stato. Indirizzo Piccolo. 2166

BICICLETTE nuove da vendere, mozzo libero, freno contropedale, prezzo mite. Via Foscolo N. 6, porta 4. 2313

FONTANA di pietra esistente nella casa ex Duma da vendere. C. Fogolin, S. Nicolò 13. 6052

TRAVI di legno, serramenti di finestra, gradini di pietra da vendere. C. Fogolin, S. Nicolò 13. 6051

CUCCHIAI argento 12 pezzi massicci vendonsi occasione, Piazza Borsa 9. 6024

CANCELLO di legno con pilastri di pietra da vendere. C. Fogolin, S. Nicolò 13. 6050

MACCHINA fotografica 9 per 12 vendesi corone 45 e bicicletta mozzo libero corone 110. Quel signore stato domenica, ripassare. Foscolo 16, mezzanino. 6021

MOTOCICLETTA Peugeot nuova, forcella elastica, vendesi prezzo mitissimo. Pertronio 1, porta 2, pianoterra. 6036

OCCASIONE favorevole bellissima stanza matrimoniale moderna opaca, solidissima, con suste, per sposi. Un riposè, grande specchio dorato. Chiozza 15, secondo. 2297

OCCASIONE vendesi bellissima stanza matrimoniale completa. Canova 14, rivolgersi al portiere. 2227

BRILLANTI solitari stupendi perfetti 250 fiorini vendonsi. Piazza Borsa 9. 6024

CAUSA disgrazia famigliare vendonsi bellissime buccole, rosette nuovissime, due lampade elettriche. Indirizzo Piccolo. 2259

OGGETTI SMARRITI

SMARRITO matricola; si prega buon rinvenitore portarla al Piccolo. 2230

VETTURALE smarrito vitone da carrozza. Mancia portandola via Ferriera N. 3. 2153

SMARRITO ciondolo argento valore fiorini 3.50, conteneva 2 fotografie. Rinvenitore porti Piccolo, mancia. 2180

CATENA d'oro smarrita percorrendo Teatro Fenice, Acquedotto, Corsia Stadion; onesto rinvenitore mancia portandolo Piccolo. 2256

DIVERSI

GUIDO. Si curi bene e guarisca; io mantengo ciò che Le promisi. Aspetto lettera. Ester. 2198

GEMMA. Sono da alcuni giorni indisposto, da ciò l'impossibilità di rivederti. Non ascrivere a freddezza nell'amore per te, che rimarrà inalterato, ma purtroppo a forza maggiore. Appena ristabilito lascerò per tempo non tanto lungo Trieste, t'invierò i saluti frattanto dal cuore detti affettuosi. Carlo. 6008

TESORO. Com'è facile chiedere ciò che già si possiede. Angioletto. 2331

BICI. Verrò non ricordo ove? Spiegatevi meglio. Cochi. 2244

BRASILE. Lagrime gioia; perdona impulso irresistibile; prometto non più. Affettuosissimi. 6035

CINQUE Marzo: qual poema per noi, vi Vesta... vorresti ritornare ai tempi felici? Fondant. 6061

MARGHERITA displacentissimo non aver ricevuto oggi come promessomi nessuna tua cara, raccomandoti caldamente scrivimi quanto prima. 6081

RICONOSCENTE lettera in ritardo, sospeso do partenza, attendo oggi martedì ore undici luogo indicato nel vostro scritto. Gino. 2253

GIOVANE d'anni 26, con buon impiego desidera conoscere distinta, elegante signorina d'età corrispondente, anche modista o sarta, scopo matrimonio. Scrivere «N. N. N.» posta centrale verso scontrino Piccolo. 6012

OMER. Aggiungete al nome la prima iniziale del cognome temendo equivoco. 8994

ANGIOLETTO! mio? il sorriso della primavera, l'amore, non l'avete trovato!!! 8993

ANTONIA vieni oggi 6½. Saluti. 6031

SIGNORE trentasettenne negoziante già ammogliato senza figli, causa questioni famigliari, contrarrebbe matrimonio civile con signorina o vedova, senza o con dote. Offerte non anonime con indicazione dell'età e fotografia sub «Trentasettenne» posta restante Centrale. 2165

SUB 500 Edelweiss. Angelo sconosciuto che cosa vi avete fermato. 9000

M. di B. Dispiacentissimo del contenuto della vostra cara la quale però non è affatto fondata, poichè non esiste alcun corpo di guardia. Credetemi siete mal informata. A. H. 2278

MORIS dal paradiso nessuna novità? che cosa disse strega? abbiti tante belle cose tuo Gregetto. 6082

13805 A. Sapevamcelo che finiva così!! Se ritirerai ultima lettera ancora giacente vedrai che avevo ben compreso come erano andate le cose, quale era scopo fuga! Fortunatamente non illudomi più - Dunque coraggio, recita bene, riesci! - Sì, ardentemente ti amo; l'anima ho presa da te, sei mio sogno costante. Rimpiango, sai, pensando che ora saremmo tanto vicini alla felicità completa! Dimentichiamo sogno - amiamoci così come ne impongono. - Ma facciamo una religione di questo amore, facciamone il nostro intimo orgoglio perenne. - Felici ugualmente! Tanto mi vuoi bene? Sii buona allora, scrivimi spesso, lungamente, compensami silenzio. - Verrò Sì. Con anima tutta, lunghissimamente. 2185

STELLA fulgente: ultimi carnovale violette. Condivido il vostro desiderio. Rispondetemi. 8983

SALUTE. Dispiacentissimo come sola puoi immaginare mi rassegnai alla sfortunata combinazione. Infallibilmente arrivo oggi mezzodì. Grazie, infinite; commosso a lagrime risponderò come d'accordo aggiungendo iniziali. Pensami, pensami sempre solo il ricordo di te mi anima. Lungi, ardentissimi, tuissimo. 2393

MUTUI disponibili per prime intavolazioni città, territorio e provincia. Indirizzo Piccolo. 2175

100.000 corone disponibili su intavolazioni case, esclusi mediatori. Scrivere «Capitalista» al Piccolo. 6001

NEGOZIANTE cerca prontamente cor. 2000 buon interesse, scadenza fissa. Indirizzo Piccolo. 2264

MUTUANSI corone 11.000 anche seconda ipoteca. Offerte Piccolo sub «Dettagliate» 6029

100 corone cerca impiegato regio. Offerte sub «100» al Piccolo. 2152

DANARO per I, II, III intavolazioni disponibile a tasso da convenirsi. Rivolgersi Mioni, Caffè Stazione, 9-10 antimeridiane. 6037

CREDITI da vendere, occasione, sicuro incasso. Gaspare Gozzi 3, Novak. 6040

COMPERO vestiti usati, altri generi. Scrivere Tosolini, via del Rivo 4. 8985

CERCASI proprietario decreto appalto per locale avviato da 15 anni. Indirizzo Piccolo. 2260

CASETTA con cortile, acqua, fior. 2800, Gradisca, vendo villino con giardino f. 2800, altra casetta 1800. Rivolgersi Augusto Odorico. 6025

INCASSO, acquisto di crediti, conti, cambiali, quetanze, sovvenzioni sopra suddetti ecc. Ufficio commerciale Barriera 33. 6069

GODOWSKY celebre pianista suonerà Sala Filarmonica 13 marzo. Cartolina ritratto centesimi 20 vendesi Stabilimento musicale Schmidl, Piazza Grande. 8939

MEZZA stagione sacchettini, paltoncini, raglan, figari, gonne, bluse novità, prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 6059

SARTA eseguisce qualunque vestito prontamente, dietro figurino, prezzi minimi. Indirizzo Piccolo. 2272

BUONA notizia! Hai letto «Parere medico»? No!!!! Vendibile solite librerie. 2282

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25.

Incanto che verrà tenuto mercoledì 6 marzo dalle ore 9 ant., eventualmente dalle ore 3 pom. in poi.

Una grande partita di argenteria a massimo buon prezzo consistente in servizio da fumo, buste per servizio d'insalata, posate per dessert, per torta, servizio per liquori, cucchiai d'argento, servizio per caffè, sucnagli («zimboli») per bambini, porta-tovaglioli, servizi per pepe e sale, bottoni, diverse buste con fornimenti di posate, splendide scatole d'argento da sigarette, zuccheriere, caraffine, ecc. ecc., orecchini d'oro, anelli con brillanti, smeraldi, rubini, spille d'oro ecc. ecc., nonchè chiffonnier, tavolino, toilette, sgabello, specchio, modiglione